LUNEDÌ 22 LUGLIO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 69 N° 28 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 40722

Sulla cybersecurity le Pmi inseguono

BARBIERI / NELL'INSERTO CENTRALE

Clima, vini resistenti firmati Della Casa

GARAU / NELL'INSERTO CENTRALE

IL COMMENTO

SOSTENERE LE START UP PER ATTRARRE I TALENTI

BUCIUNI / NELL'INSERTO CENTRALE

IL PRESIDENTE IN CARICA GETTA LA SPUGNA: NON SARÀ LUI A CORRERE PER LA CASA BIANCA. SOSTEGNO ALLA SUA VICE. TRUMP ESULTA: «È STATO IL PEGGIORE, PER ME PIÙ FACILE VINCERE»

«Mi ritiro e appoggio Harris»

Kamala Harris abbraccia Joe Biden: il presidente in carica si è arreso alle sue fragilità e ha indicato la sua vice quale candidata alternativa / ALLE PAGG. 2 E 3

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

LA STRADA IN SALITA DI KAMALA

Biden getta la spugna. Il presidente Usa si ritira dalla corsa per la Casa Bianca. Scelta attesa, ineluttabile, dopo le crescenti pressioni dei parlamentari dem - certi di perdere il controllo di entrambi i rami del Congresso se il "vecchio Joe" fosse rimasto in lizza -, dei finanziatori, dei maggiorenti del partito come Nancy Pelosi, del riservato ma non meno influente Obama.

Troppo fragile, troppo confuso, Biden, come ha mostrato impietosamente la sfida tv di Atlanta, per vincere la sfida con Trump, ora anche "unto del Signore" salvatosi miracolosamente dall'attentato di Butler / A PAG. 4

TORINO, ESPLODE IL CASO

Filma il raduno: cronista picchiato dai militanti di CasaPound

Un'aggressione in strada, a Torino, subita dal giornalista de La Stampa Andrea Joly, davanti a un circolo frequentato da esponenti di estrema destra. **BUSSA** / A PAG. 7

LE RICADUTE DEL DECRETO SUL FRIULI VENEZIA GIULIA: ALMENO UN MIGLIAIO I CASI

Salva-casa, il conto degli abusi da sanare

La stima della Regione: recepiremo le norme entro settembre

In Friuli Venezia Giulia le sanatorie previste dal decreto Salva-casa possono interessare almeno un migliaio di strutture, tra abitazioni e pertinenze realizzate prima dell'entrata in vigore del Piano rischi alluvione avvenuta nel 2022. Questo è solo un esempio dei casi che secondo l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, saranno interessati dal decreto Salva-casa. Entro domenica prossima il testo sarà approvato in Senato. **PELLIZZARI** / ALLE PAGG. 8 E 9

L'UNITÀ MILITARE

LE VISITE ALLA NAVE

Cittadini e turisti, tutti a vedere la Palinuro

Un triestino difficilmente sa resistere al fascino che una nave porta con sé. **BERCIC** / A PAG. 19

IL COMMENTO

FRANCO BELCI / A PAG. 17

M5S, SE È L'ORA DI PENSARE A UN CONGRESSO

È passato quasi inosservato un fatto che può avere riflessi nella politica italiana.

RETRIBUZIONE: 280 FIRME

«Asugi, disparità di trattamento» Protestano i medici triestini

Asugi: diverso trattamento economico, ritenuto ingiusto, tra aree giuliana e isontina. **TALLANDINI** / A PAG. 11

DOPO UNA RISSA

Scalo Legnami, camionista turco accoltellato da un collega

Prima le urla, poi gli spintoni e quindi i calci e i pugni. Infine, è spuntato un coltello. **SARTI** / A PAG. 20

CALCIO

Triestina, un bel pari con la Lazio

Gli alabardati festeggiano il pari LASORTE

GUIDO ROBERTI

Per l'ottava estate consecutiva Lazio e Triestina rinnovano il patto di amicizia ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo. Una tradizione ripristinata nel 2017 al ritorno degli alabardati in serie C. Cappucci e ombrelli protagonisti, con i tifosi esposti alla pioggia ma più che mai disposti al sacrificio per gustarsi una bella Triestina capace di fermare la Lazio sull'1-1. / ALLE PAGG. 30 E 31

Lo scenario internazionale

Biden si ritira e appoggia Harris «È nell'interesse del nostro Paese»

Il presidente sceglie il passo indietro e cede alle richieste
Il pressing dopo la magra performance nel primo dibattito



Serena Di Ronza / NEW YORK

Joe Biden getta la spugna e si ritira dalla corsa alla Casa Bianca, appoggiando la vicepresidente Kamala Harris come sua sostituta per «battere Donald Trump». Dopo settimane di passione e di pressing da parte del partito, il leader americano ha annunciato in una lettera postata a sorpresa su X il suo passo indietro, dopo aver assicurato fino a qualche ora prima che non avrebbe mollato. «È stato il più grande onore della mia vita servire come presidente. E anche se era mia intenzione cercare la rielezione, credo che sia nel miglior interesse del mio partito e del Paese ritirami e concentrarmi solamente sui compiti da presidente per il resto del mandato», ha scritto Biden nella missiva indirizzata agli americani, ai quali parlerà la prossima settimana per spiegare le motivazioni del suo ritiro.

LE RICHIESTE

Il pressing sul presidente è iniziato dopo la sua disastrosa performance al dibattito tv con Donald Trump del 27 giugno. Da allora è stato un crescendo di richieste. Dall'ex speaker della Camera Nancy Pelosi all'ex presidente Barack Obama, passando per i leader del Congresso Chuck Schumer e Hakeem Jeffries. Una pressione divenuta insostenibile con il passare dei giorni. Il Covid che lo ha poi costretto all'isolamento negli ultimi giorni, strappandolo alla campagna elettorale, è stato il colpo definitivo, mostrando un presidente fragile e debole e rafforzando l'idea che le sue chance di vincere in novembre fossero ormai ridotte al lumicino. Durante l'isolamento a Rehoboth Beach, nella sua casa al mare del Delaware, Biden ha riflettuto nella sua solitudine. E solo questa mattina ha comunicato al suo staff la sofferta decisione di ritirarsi: fino a sabato infatti il presidente aveva pubblicamente annunciato di essere determinato a continuare a correre, o quantomeno ad attendere la visita a Washington del premier israeliano Benyamin Netanyahu. I due leader dovrebbero incontrarsi martedì alla Casa Bianca, mentre mercoledì Netanyahu è atteso intervenire in Congresso. Schumer ha lodato il passo indietro del presidente, definendolo un «grande patriota». L'ex capo dello staff di Biden Ron Klain invece ha puntato il dito contro i «donatori che hanno spinto fuori dalla corsa l'unico candidato che ha mai battuto Trump». Mentre l'ex presidente e ormai anche ex rivale verso novembre non ha perso un minuto per attaccare Biden e l'establishment che l'ha avuta vinta e lo ha spinto a lasciare. «Il disonesto Joe Biden non era idoneo a candidarsi alla presidenza, e certamente non è idoneo a servire - e non lo è mai stato! Ha raggiunto la posizione di presidente solo grazie a bugie, notizie false e senza lasciare il suo seminterrato. Tutti coloro che lo circondavano, compreso il suo medico e i media, sapevano che non era in grado di essere presidente, e non lo era», ha tuonato Trump sul suo social Truth. Lo speaker repubblicano della Camera, Mike Johnson, ha chiesto invece a gran voce le dimissioni immediate di Biden dalla presidenza perché «se non è in grado di correre, allora non è in grado neanche di servire da presidente». I riflettori ora sono tutti puntati su Harris, la vicepresidente mai tanto amata dal suo partito e dagli elettori e che ora è la candidata in pole, se le varie anime del partito democratico non le faranno la guerra. Uno dei primi e maggiori nodi da sciogliere è chi sarà il suo vice. Alcuni donatori dem hanno già iniziato a finanziare un processo di valutazione dei possibili numeri due. Nella lista dei papabili ci sarebbero i governatori della Pennsylvania Josh Shapiro e del Kentucky Andy Beshear. L'interesse è anche sui governatori della North Carolina Roy Cooper e del Michigan Gretchen Whitmer, ma anche sul senatore dell'Arizona Kelly. —

> «È stato il più grande onore della mia vita servire come presidente»

LE POSSIBILI ALTERNATIVE

L'occasione di Kamala Sarebbe la prima donna

NEW YORK

Kamala Harris potrebbe raccogliere l'eredità di Joe Biden. Il commander in chief ha annunciato il suo ritiro dalla corsa alla Casa Bianca e appoggiato la sua numero due per la nomination, aprendole la strada alla possibilità di diventare la prima presidente donna e di colore, dopo aver toccato questo soffitto di cristallo come vicepresidente. In caso invece di mini primarie, come aveva auspicato nei giorni scorsi l'ex speaker della Camera Nancy Pelosi, potrebbero scendere in campo alcuni governatori, nomi che eventualmente potrebbero anche fare da vice a Harris: Josh Shapiro (Pennsylvania), J.B. Pritzker (Illinois), Tony Evers (Wisconsin) e Andy Beshear (Kentucky). Più improbabili il governatore della California Gawin Newsom (considerato troppo liberal e di uno Stato già saldamente dem) e la governatrice del Michigan Gretchen Whitmer, pare perché non vorrebbe bruciarsi le chance di correre nel 2028. Non è da escludere neppure il segretario ai Trasporti Pete Buttigieg. Nata nel 1964 a Oakland, in California, Kamala Harris non ha brillato nei panni di vice, deludendo probabilmente chi si aspettava molto di più da lei. Laureata alla prestigiosa università Howard, era stata salutata forse un po' troppo semplicisticamente come 'l'Obama donna' per la sua capacità oratoria e di trascinare le folle, almeno fino a qualche tempo fa. Prima di conquistare un seggio al Senato nel 2016 è stata procuratrice di San Francisco, quindi della California. Ora si gioca la battaglia della vita, perché se riuscisse a diventare presidente sarebbe la prima donna a farlo. —

IL PROFILO

Termina così l'epopea di Joe Per 50 anni sull'onda politica

Quattro anni sulle montagne russe da numero uno del Paese, tra l'uscita dalla pandemia e la ripresa economica fino alle difficoltà fisiche

WASHINGTON

Con il ritiro dalla corsa alla Bianca, l'81enne Joe Biden va in pensione mettendo fine ad una carriera politica di oltre mezzo secolo tra l'aula del Senato e la Casa Bianca, prima come vice di Barack Obama e poi come presidente (il più anziano di sempre) per un solo mandato, dopo aver tentato per ben tre volte la scalata alla carica più importante. Quattro anni sulle montagne russe, dopo che la sua netta vittoria nel 2020 era stata contestata da Donald Trump con un'offensiva culminata nell'assalto al Capitol dei suoi fan, uno dei giorni più bui della democrazia americana. Ma la luna di miele è durata solo cento giorni, prima del caotico ritiro dall'Afghanistan, seguito da due guerre inattese, in Ucraina e a Gaza. Nel frattempo lo 'zio buono d'America' è diventato il 'nonno buono d'America', logorato e invecchiato a vista d'occhio, sino alle sempre più frequenti e preoccupanti defaillance fisiche e mentali che lo hanno costretto a fare un passo indietro. Uomo di straordinaria resilienza e di profonda empatia in quanto segnato da terribili tragedie familiari, Biden è stato un moderato arrivato con titubanza ai vertici dell'esecutivo: devastato dalla morte per tumore al cervello del figlio Beau, nel 2016 aveva rifiutato di candidarsi, e avrebbe avuto forse più chance contro Trump di Hillary Clinton, come dimostrato con la vittoria del 2020: oltre 81 milioni di elettori a favore, il 51,3%, e quel che conta, 306 voti elettorali contro i 232 del rivale uscente. Presidente per tre lustri della commissione Esteri del Senato, poi braccio destro di Barack Obama fino al 2016, Biden diventa presidente nel 2020, dopo aver sconfitto l'uscente Donald Trump. —



Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, e sua moglie Jill Biden ANSA



Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden ANSA

GLI SCENARI

Cosa succede adesso L'iter in casa dei Dem

Joe Biden si è ritirato dalla corsa e ha dato il suo endorsement alla vice presidente Kamala Harris ma il percorso per lei, da qui alla convention, è tutt'altro che in discesa e sulla sua strada verso la candidatura alla Casa Bianca ci sono vari ostacoli. Innanzitutto c'è la scadenza del 7 agosto, ovvero la deadline dell'Ohio per la registrazione dei candidati. A giugno il governatore dello Stato, Mike DeWine, ha firmato una legge che sposta la scadenza a settembre ma, poiché il provvedimento di fatto entrerà in vigore proprio quel mese e non prima, i democratici vogliono accelerare il processo. In secondo luogo da qui al 19 agosto Biden dovrebbe assicurarsi il sostegno di tutto il partito, così da poter essere in grado di proporre ai 3.894 delegati riuniti a Chicago di votare per lei. A quel punto si porrebbe solo il problema di scegliere il suo vice, sempre alla kermesse. Se ci fossero, invece, forti e aperti contrasti su una candidatura Harris, si rischia lo scenario di una convention aperta, dove si sfiderebbero vari candidati. —

I RETROSCENA

Le spinte del partito e i sondaggi horror

NEW YORK

Tre settimane di pressing sfrenato. Prima usando la moral suasion dietro le quinte, poi allo scoperto di fronte alla sua determinazione ad andare avanti a tutti i costi. I leader del partito democratico e i donatori sono riusciti alla fine a mettere Joe Biden all'angolo, spingendolo a ritirarsi dopo il disastroso dibattito contro Donald Trump. Dal 27 giugno del faccia a faccia con il rivale, il presidente si è battuto come un leone per rilanciare la sua immagine agli occhi degli americani e del partito. I suoi sforzi non hanno però sortito l'effetto sperato: le richieste per il ritiro non sono rallentate, anzi sono aumentate. E se Biden è stato in grado di reggere al pressing di alcuni deputati, nulla ha potuto contro Nancy Pelosi, Barack Obama, Chuck Schumer e Hakeem Heffries. Loro, i pesi massimi del partito, preoccupati da sondaggi sempre più catastrofici che assegnano a Trump praticamente tutti gli Stati chiave in vista di novembre, hanno segnato il destino di Biden, riaccendendo in lui quel rancore che si portava dietro dal 2016, quando lo convinsero a non correre preferendogli Hillary Clinton. Pubblicamente non si sono mai schierati contro il presidente: hanno mantenuto il silenzio, come quello assordante di Obama, o hanno mandato avanti altri. La loro campagna coordinata - solo i Clinton erano con Biden - ha però ottenuto l'effetto desiderato, complice anche lo zampino dei donatori che hanno chiuso i rubinetti facendo mancare alla campagna del presidente la linfa per proseguire. —

LO SFIDANTE

«Il peggior presidente» Trump attacca e si vede già alla Casa Bianca



Donald Trump durante la campagna elettorale in Michigan ANSA/AFP

Secondo il tycoon la vice Kamala Harris, probabile avversaria nella corsa alla presidenza, «sarà ancora più facile da battere»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Joe Biden sarà ricordato «come il peggior presidente nella storia del nostro Paese» e la sua vice Kamala Harris «sarà ancora più facile da battere». Pochi minuti dopo l'annuncio del ritiro del suo rivale nella corsa alla Casa Bianca, Donald Trump affida la sua prima reazione ad una telefonata alla Cnn, la tv americana a lui più ostile.

L'OFFENSIVA

Poi marca il punto anche sul suo social Truth, sostenendo che tutti sapevano sin dall'inizio dell'inadeguatezza del leader dem a guidare il Paese: «Il disonesto Joe Biden non era idoneo a candidarsi alla presidenza, e certamente non è idoneo a servire - e non lo è mai stato! Ha raggiunto la posizione di presidente solo grazie a bugie, notizie false e senza lasciare il suo seminterrato. Tutti coloro che lo circondavano, compreso il suo medico e i media, sapevano che non era in grado di essere presidente, e non lo era». Un j'accuse contro l'entourage, la stampa e il medico personale del commander in chief. Quindi un attacco su uno dei suoi cavalli di battaglia, l'invasione dei migranti alla frontiera col Messico: «E ora, guarda cosa ha fatto al nostro Paese, con milioni di persone che attraversano il nostro confine, totalmente incontrollate, molte provenienti da carceri, istituti psichiatrici e un numero record di terroristi. Soffriremo molto a causa della sua presidenza, ma rimedieremo molto rapidamente ai danni che ha causato. Facciamo l'America di nuovo grande». Il tycoon ne ha approfittato anche per incrementare la raccolta fondi tra i suoi fan, con una email della sua campagna in cui chiede a «milioni di patrioti pro-Trump di contribuire» con donazioni alla sua corsa. «Oggi facciamo la storia», si legge nel messaggio. Il presidente in carica «ha lasciato la corsa in completa disgrazia. L'establishment di Washington, i media che odiano l'America e il corrotto deep State hanno fatto tutto il possibile per proteggere Biden, ma il vostro sostegno lo ha semplicemente messo fuori gara! Adesso avanti a tutta velocità!». Trump era in vantaggio su Biden non solo nei sondaggi, compresi gli Stati in bilico (7% in Michigan dove ha tenuto l'ultimo comizio), ma anche nei fondi elettorali, avendo raccolto 431,2 milioni di dollari fra aprile e giugno, 98,9 milioni in più dei gruppi pro-Biden fermi a 332,4 milioni. Ma ora deve rivedere la sua strategia, non dovendo affrontare più l'avversario che riteneva più debole ma con ogni probabilità Kamala Harris. È vero che la vicepresidente non è mai uscita dall'ombra di Biden e non ha mai bucato lo schermo, ma di recente ha recuperato terreno e immagine su alcuni temi, come quello chiave dell'aborto. E con i suoi 59 anni e la sua fermezza dietro un sorriso abbagliante - anche se volte eccessivo - potrebbe far apparire The Donald vecchio e iroso. —

> **The Donald era in vantaggio nei sondaggi ma ora deve rivedere la strategia**

LE PRIME REAZIONI A ROMA

Tajani: l'Italia lavorerà bene con Washington comunque

ROMA

Il presidente degli Usa Joe Biden rinuncia a correre per la Casa Bianca e la prima reazione del governo italiano e della sua maggioranza è quella di dire che comunque «nulla muterà nei rapporti tra Italia e Stati Uniti». A dichiararlo, tra i primi, il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, e quello della Difesa, Guido Crosetto. Seguiti dalla responsabile Esteri di FI, Debora Bergamini, che, dopo aver sottolineato come gli Usa saranno sempre per l'Italia «un interlocutore irrinunciabile», ritiene che il recente attentato a Trump abbia fatto da «acceleratore». Per tutti e tre una decisione «che era nell'aria». «Non tocca a noi infilarci nella campagna elettorale degli Usa», afferma Tajani, anche perché «noi siamo amici degli Usa a prescindere» e «lavoreremo bene sia con Trump sia con Harris». Ma «la scelta che ha fatto Biden probabilmente è quella giusta per il suo partito e per lo schieramento che ha guidato fino ad oggi». «Non credo comunque - sostiene Crosetto - che il cambio in corsa possa cambiare di molto l'esito delle elezioni. Staremo a vedere...».

La rinuncia, incalza Bergamini, è però «il sintomo di una democrazia in sofferenza». Come dimostra anche il racconto che si è fatto nelle ultime «settimane delle condizioni psico-fisiche» di Biden che «non ha dato una buona immagine» per quanto riguarda «la solidità nella guida della nazione pilastro dell'Occidente». E anche per il presidente di Noi Moderati, Maurizio Lupi, gli Usa «sono e saranno sempre un alleato strategico per l'Italia indipendentemente da chi guiderà la Casa Bianca». L'auspicio che si coglie nei commenti è che si dovrebbero «abbassare i toni».

Il passo indietro del candidato Democratico, è, per il presidente M5S, Giuseppe Conte, «un atto di responsabilità», mentre per il responsabile Esteri del Pd Peppe Provenzano, è un gesto «coraggioso e saggio, degno di chi ha servito le istituzioni per tutta la vita». Ora, è l'appello che arriva un po' da tutte le opposizioni, è quello di «battere Trump e salvare la democrazia in America».

Di tutt'altro avviso il post affidato ai social dal vicepremier Matteo Salvini che invita i follower a dire come la pensano sulla candidata indicata da Biden, Kamala Harris, ora che «il "peggior presidente Usa della storia", come lo ha definito Trump», ha «finalmente annunciato il ritiro alla corsa per la Casa Bianca». «Farlo arrivare fin qui, umiliandolo fino in fondo, per poi farlo ritirare. È un partito senza morale», scrive su X il senatore leghista Claudio Borghi. «Il futuro degli Usa si chiama Donald Trump», dice un altro parlamentare della Lega, Paolo Formentini. «Biden - è il giudizio del deputato di Avs Angelo Bonelli - ha fatto la cosa giusta» perché, se vincesse Trump, «sarebbe una sciagura per il pianeta intero» visto che «fermerà le politiche sul clima e sarà il nemico del popolo palestinese». «Biden è stato simbolo di debolezza nonostante la sua volontà di rimanere in campo», afferma il capogruppo di FI in Senato Maurizio Gasparri e «mai come in questo momento vale l'invocazione "God bless America» perché «il bene dell'America sarà il nostro bene».

> **Crosetto: «Non credo che il mutamento possa portare a variare di molto gli esiti»**

L'analisi

LA STRADA IN SALITA DI KAMALA

RENZO GUOLO

Biden getta la spugna. Il presidente Usa si ritira dalla corsa per la Casa Bianca. Scelta attesa, ineluttabile, dopo le crescenti pressioni dei parlamentari dem - certi di perdere il controllo di entrambi i rami del Congresso se il "vecchio Joe" fosse rimasto in lizza -, dei finanziatori, dei maggiorenti del partito come Nancy Pelosi, del riservato ma non meno influente Obama.

Troppo fragile, troppo confuso, Biden, come ha mostrato impietosamente la sfida tv di Atlanta, per vincere la contesa con Trump, ora anche "unto del Signore" salvatosi miracolosamente dall'attentato di Butler. Semmai è da chiedersi - ma questo attiene a un sistema politico in cui i partiti sono tali solo formalmente, e a contare sono non gli organi dirigenti di una struttura collettiva bensì i comitati elettorali, i detentori di cariche istituzionali, quanti dispongono di ingenti risorse necessarie per finanziare i candidati - come sia stato possibile che la decisione giunga solo ora, a pochi mesi dal voto. Situazione che certo non favorisce chi sfiderà Trump, in corsa da quattro anni, con un collaudato seguito nel Paese e il pieno controllo del mutato geneticamente Partito repubblicano.

Nel messaggio su X in cui anticipa la decisione – cosa che era riluttante a fare prima di incontrare Netanyahu, ora prevedibilmente ancora meno attento alle esigenze di un presidente uscente -, Biden fa un endorsement per la sua vice Kamala Harris. Non era scontato. Alcuni dei maggiorenti dem, a partire dalla Pelosi, preferivano, nonostante i buoni rapporti con la californiana (come lei) Harris, fossero i delegati alla convention a scegliere chi dovrà sfidare Trump. Ma sul punto Biden ha resistito. Inoltre, mancava un'alternativa credibile. Non si può chiedere a papabili governatori dem, come Gretchen Whitmer del Michigan, tentata dal correre ma concentrata sul 2028, di assumere in tempo breve un ruolo nazionale, di godere di notorietà nella vastissima platea di elettori: elemento essenziale per vincere un'elezione di quel tipo in un Paese così grande e socialmente, etnicamente, differenziato, come l'America. Nessuno vuole bruciarsi prima del tempo, tanto più davanti a evidenti responsabilità del partito. Le candidature vanno costruite per tempo, e questo è stato il peccato capitale dell'Asinello: doveva spingere Biden a lasciare almeno un anno fa, quando tutto sarebbe stato meno ansiogeno e politicamente spendibile.



Kamala Harris, avvocatessa e politica, è nata a Oakland. La madre è indiana immigrata, il padre ha radici giamaicane

Se sarà Harris, avrà comunque un compito difficile: certo, è una donna giovane e questo trasforma Trump nell'anziano in corsa. Ma Kamala non ha dato brillante prova come vice di Biden. I dossier che le sono stati affidati, come l'immigrazione, sono tra i più discussi. Anche chi la apprezza la ritiene "un diamante grezzo", definizione in cui ciò che conta è la seconda parola, che rimanda al non essere ancora politicamente matura per l'incarico di vertice. Anche se, come è noto, la "grazia di stato" potrebbe investire anche lei, se vincesse. In fin dei conti, prima ancora che il leader, nella democrazia americana a contare è la squadra del presidente. Ma questo quando si governa, non in campagna elettorale.

Trump reagisce alla notizia denigrando l'ormai ex rivale, chiedendo le sue dimissioni dalla Casa Bianca, dicendo che sarà più semplice battere Harris. Si vedrà. Intanto la scena americana da assume da oggi i connotati di una nuova pastorale.—

La polveriera Medio Oriente



La minaccia del leader dei miliziani yemeniti, alleati dell'Iran, dopo il raid sul porto di Hodeida: «Non siete al sicuro»

Israele, s'infiamma il nuovo fronte Tel Aviv nel mirino degli Houthi

TEL AVIV

Lo scontro con gli Houthi, alleati dell'Iran, si infiamma e l'esercito israeliano è convinto che questo diventerà sempre più centrale nella guerra multi fronti innescata dall'attacco di Hamas del 7 ottobre scorso. Il leader dei miliziani yemeniti Abdul Malik al Houthi, citato da Mayadeen news, ha minacciato che «il nemico israeliano non è più al sicuro in quella che viene chiamata Tel Aviv».

«Gli Houthi dello Yemen continueranno ad attaccare Israele, non ci saranno linee rosse nella risposta a Israele», ha aggiunto ad Al Jazeera Mohammed Abdulsalam, portavoce del gruppo. Nella prima reazione al raid dell'Idf sul porto yemenita di Hodeida – che ha fatto 6 morti e circa 80 feriti – la tv Al Masirah degli Houthi ha riferito che sono stati lanciati missili balistici verso il porto di Eilat, estrema punta sud di Israele sul Mar Rosso. E che – ha aggiunto l'emittente – un'operazione navale, aerea e missilistica, ha colpito la nave americana Pumba nel Mar Rosso.



IL PREMIER NETANYAHU
NELL'IMMAGINE GRANDE IN ALTO UN SOLDATO HOUTHI (FOTO ANSA EPA)

Intanto Netanyahu domani sarà da Biden e giovedì i mediatori torneranno ai colloqui per la tregua a Gaza

Israele ha fatto sapere di aver intercettato un missile terra-terra diretto verso il territorio israeliano lanciato dallo Yemen. Secondo il portavoce militare il missile non ha raggiunto il territorio israeliano e le sirene di allarme sono risuonate nella zona nell'eventualità che potessero ricadere frammenti causati dall'intercettazione. Proprio per evitare che si possa ripetere quanto avvenuto, nella notte tra giovedì e venerdì, quando senza che le sirene suonassero un drone esplosivo – dopo aver percorso dallo Yemen circa 2.600 chilometri sul Mar Rosso e sul Mediterraneo – è caduto a Tel Aviv tra due edifici non lontani dall'ambasciata Usa, facendo una vittima.

L'Idf e, in particolare l'aviazione israeliana, stanno prendendo in seria considerazione il dossier Houthi. E si sta preparando alla possibilità di dover attaccare altri obiettivi in Yemen. Per far fronte alle nuove minacce da Sanaa – dopo gli oltre 200 tra missili e droni lanciati contro Israele – l'aviazione è all'opera per allargare la difesa aerea, in particolare nella zona di Eilat e nel sud. La convinzione dei vertici militari israeliani è che gli Houthi continueranno ad avere un ruolo attivo nella guerra, oramai passata da Hamas a Gaza agli Hezbollah libanesi, alle milizie pro Hamas di Iraq e Siria. La decisione di colpire il porto di Hodeida, da una parte è dovuta – è stato spiegato da fonti militari – al fatto che gli Houthi avevano appena ricevuto armi fresche dall'Iran e, dall'altra perché quello scalo è una fonte di finanziamento economico per il gruppo terroristico.

L'Idf ha diffuso un video sull'attacco a Hodeida di sabato che mostra i missili lanciati dagli aerei da guerra israeliani colpire 4 grandi gru per container nel porto utilizzate per scaricare le spedizioni. Diffuse anche foto dei jet da guerra riforniti di carburante durante l'operazione e il rientro di aerei dopo l'attacco. Sulla situazione di estrema tensione è intervenuto il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres che si è detto «profondamente preoccupato» per le notizie di attacchi aerei dentro e intorno al porto di Hodeida. E ha esortato tutti a dar prova della massima moderazione. Lo stesso ha fatto l'Arabia Saudita il cui ministero degli Esteri ha invitato alla «massima moderazione». Per Riad «il raid aggrava l'attuale tensione nella regione e ferma gli sforzi in corso per porre fine alla guerra di Gaza».

Nel frattempo proseguono i tentativi per spegnere l'incendio principale a Gaza che con le sue scintille ha dato fuoco alla regione. Il premier Benyamin Netanyahu, alla vigilia del suo viaggio negli Usa – domani l'incontro con il presidente Joe Biden e mercoledì l'intervento al Congresso – ha deciso il ritorno di una delegazione al tavolo dei negoziati tenuti dai mediatori di Usa, Egitto e Qatar per un cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi. —

LA GUERRA IN UCRAINA

Mosca prende due villaggi Tensioni nel cielo artico

KIEV

Da un lato Volodymyr Zelensky annuncia che nella notte i suoi «difensori del cielo» sono stati capaci di contrastare la pioggia di droni lanciata dall'esercito russo, dall'altro Mosca rivendica di aver preso il controllo di altri due villaggi ucraini: Andriivka nella regione orientale di Lugansk,e Pishchane nella regione nord-orientale di Kharkiv. E intanto fa sapere di aver fatto alzare in volo Mig russi per contrastare l'avvicinarsi di due bombardieri strategici statunitensi. Il ministero russo della Difesa ha reso noto che le sue unità hanno «liberato» i due insediamenti in Ucraina e hanno «occupato linee e posizioni più favorevoli». Ancora una volta Andriivka è caduta, dopo che le forze ucraine l'avevano riconquistata quasi un anno fa. Da allora sono stati incessanti gli appelli agli alleati affinché forniscano armi, appelli ai quali si aggiunge quello di poter ampliare «il raggio d'azione» per poter colpire i bombardieri nemici. «Quando l'aviazione russa lancia ogni giorno più di cento bombe guidate contro le nostre città, abbiamo bisogno di una protezione affidabile contro di esse», si legge nel messaggio su Telegram in cui si plaude all'abbattimento dei droni nella notte. «Questo è possibile se distruggiamo i vettori delle bombe: gli aerei militari russi. Un nostro sufficiente raggio d'azione dovrebbe essere una giusta risposta al terrore russo», conclude Zelensky. Intanto lungo il confine artico l'esercito di Vladimir Putin ha inviato degli aerei per respingere due bombardieri Usa che stavano per violare lo spazio aereo russo, ha reso noto il ministero della Difesa di Mosca. —

IL MESSAGGIO DEL LEGATO PONTIFICIO

Parolin: «L'Ucraina nel buio del calvario»

BERDYCHIV

«Per l'intercessione della Madre di Dio vogliamo pregare per la pace nella cara Ucraina». Così il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin, nella messa presieduta nel santuario di Berdychiv, in Ucraina, come legato pontificio a conclusione del pellegrinaggio nazionale. Parolin, che ha concelebrato col primate della Chiesa greco-cattolica ucraina Sviatoslav Shevchuk, ha invitato «a non perdere la fiducia in Dio, soprattutto oggi, quando sembra che il male abbia il sopravvento». E ha concluso: «l'Ucraina sta vivendo l'ora buia del calvario. È straziante pensare che in un'altra parte del Paese divampano battaglie. La morte non avrà l'ultima parola. Il miracolo della risurrezione di Cristo è la conferma più grande che ciò che è impossibile agli uomini è possibile a Dio». —

Fotografia di montagna

Racconti, esperienze, consigli

9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano



Pagina dopo pagina, tutti i consigli per rendere un'escursione davvero indimenticabile. Un manuale pratico, originale e avvincente per chi non vede l'ora di scattare splendide fotografie di montagna.

Chi non ha desiderato immortalare in fotografia la bellezza di un paesaggio, l'attimo fugace dell'incontro con un animale nel suo ambiente naturale, l'effimera magia della luce fra cime e nubi? Per riuscirci, l'escursionista-fotografo deve acquisire le competenze tecniche, avere occhio per il colore, la composizione, l'atmosfera, e soprattutto una buona esperienza di luce naturale, che in montagna spesso presenta condizioni estreme e mutevoli. Attraverso una straordinaria serie di esempi, che sono altrettanti racconti d'autore relativi alla realizzazione di singole fotografie o di veri e propri progetti fotografici, Cesare Re propone un modo nuovo di apprendere tecniche, tecnologie utilizzate, tempi e contesti ambientali, ma anche e soprattutto consente al lettore di capire che dietro ogni efficace fotografia di montagna c'è un pensiero, un'emozione, un'esperienza.

nord/est multimedia
In collaborazione con Capricorno

Dal 18 luglio in edicola con

Corriere Alpi · IL PICCOLO · il mattino di Padova · la Nuova di Venezia e Mestre · Messaggero Veneto · la tribuna di Treviso

IL PESTAGGIO A TORINO

Cronista filma il raduno di Casa Pound I militanti lo accerchiano e lo picchiano

«Sei dei nostri?», poi l'aggressione al giornalista de La Stampa. Meloni: «Violenza inaccettabile». Opposizioni all'attacco

Anna Laura Bussa / ROMA

Un'aggressione in piena regola, in mezzo alla strada, a Torino, con tanto di calci e pugni. Ad averla subita è il giornalista de La Stampa, Andrea Joly, davanti al locale chiamato L'Asso di Bastoni. Un circolo solitamente frequentato da esponenti di estrema destra, dove si stavano festeggiando i 16 anni dall'apertura. I video diffusi sui social e che sono poi arrivati nelle mani degli inquirenti consentendo di identificare subito due affiliati di Casa Pound, sono piuttosto eloquenti. Prima, si vede un gruppo di persone che fuori dal locale intona inni al Duce e si abbandona a foto di gruppo tra saluti romani, fumogeni e fuochi d'artificio.



Un fermo immagine dell'aggressione al giornalista Andrea Joly

Il Viminale ha fatto sapere di aver individuato due sospettati

LA DINAMICA

Poi, un gruppo più piccolo che attacca il giovane in bermuda e sniker al quale si tenta di strappare il cellulare, dopo averlo preso a pugni e a calci. «Sono tutti contro uno!» grida una bambina dalla finestra dove evidentemente c'è qualcuno che riprende la scena. C'è chi tiene il giovane per i capelli e lo stringe al collo e chi lo strattona e lo butta a terra. Alla fine, Andrea Joly riesce a liberarsi e ad andare in ospedale a farsi medicare. Voleva documentare la festa che durava da ore e che aveva già attirato l'attenzione dei vicini per la musica, i bengala, le luci e i fuochi d'artificio. Ma quando si è avvicinato, è il suo racconto, gli hanno subito chiesto: «Sei dei nostri?». E al rifiuto di consegnare il telefonino, sono partiti calci e pugni. Quando la notizia è finita sui siti di quasi tutti i media italiani, i responsabili del circolo Asso di Bastoni sulle prime hanno provato a dire che era stato Joly ad «averli spintonati». Ma i video poi hanno inchiodato tutti alla verità. I primi a condannare sono stati il sindaco di Torino Lo Russo che ha parlato di gesto «vile e intollerabile» e il presidente del Piemonte Alberto Cirio che ha definito «inaccettabile» la violenza subita dal cronista. Poi si è alzata la protesta delle opposizioni con la segretaria Pd Elly Schlein che si è detta «preoccupata» per il «clima di impunità» che ormai si respira in Italia visto che le organizzazioni «neofasciste» nonostante gli episodi di «violenza» non vengono sciolte e con il leader del M5S Giuseppe Conte che ha chiesto l'intervento del governo contro «l'attacco squadrista». E il governo interviene, con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni che «condanna con fermezza» l'«atto di violenza» augurandosi che «i responsabili siano individuati il più rapidamente possibile». «Ho chiesto al ministro Piantedosi di essere aggiornata sugli sviluppi del caso», dichiara, mentre il Viminale, dopo aver ringraziato la questura di Torino per «aver identificato subito» «due individui fortemente sospettati» assicura che con l'attuale «governo, non ci sarà mai spazio per la violenza di qualsiasi matrice, soprattutto se perpetrata con finalità discriminatorie o ai danni di soggetti fragili o di chi svolge particolari e fondamentali funzioni». Anche i presidenti delle Camere, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, così come molti altri esponenti di centrodestra, dai capigruppo di FdI, Tommaso Foti e Lucio Malan, ai ministri della Cultura Gennaro Sangiuliano e dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, esprimono «solidarietà» a Joly, condannano il «gravissimo episodio» e chiedono rispetto per la «libertà di stampa». —

La visita

Il presidente del Consiglio Ue Costa sceglie Roma per la prima missione

Una missione non scontata con un obiettivo, innanzitutto: creare le condizioni per un primo disgelo tra Roma e Bruxelles. Il presidente del Consiglio europeo in pectore, Antonio Costa vola in Italia all'indomani della conferma di von der Leyen alla testa della Commissione e, soprattutto, del «no» dei meloniani. Un voto contrario che, lo scorso giugno, l'Italia ha certificato anche sullo stesso Costa, scelto favorevolmente, invece, da tutti gli altri Paesi membri. Ma avere contro uno Stato importante come l'Italia sin dall'inizio del mandato non conviene a nessuno. Da qui, partirà innanzitutto la visita dell'ex premier portoghese nella capitale. Costa è noto per il suo atteggiamento inclusivo e per essere un politico dalle posizioni ferme. La missione in Italia di Costa è quindi un segno ulteriore del modus operandi che Costa potrebbe avere quando, dal prossimo dicembre, dirigerà il Consiglio europeo.

L'USCITA DEL PARTITO DELLA PREMIER

Scintille tra alleati FdI mette in chiaro «Basta bandierine»

ROMA

Il duello tra Tajani e Salvini impensierisce il partito di Giorgia Meloni, che ora guarda con attenzione alle prossime mosse in Aula. Lo scontro tra gli alleati sul posizionamento europeo, nel quartier generale di FdI viene guardato per lo più con distacco, annoverato come l'onda lunga della campagna elettorale, come il dover spiegare ai propri elettori il rispettivo posizionamento. Ma il clima arroventato in maggioranza ha fatto subito accendere i riflettori su quanto accadrà in Parlamento, dove - a fronte dei numerosissimi decreti ancora da convertire - è necessario che i numeri restino solidi e le fibrillazioni non rallentino l'iter dei provvedimenti. Le scintille tra Salvini e Tajani? Meloni ufficialmente non parla, ma lo fanno i suoi. A spiegare apertamente la posizione che assumerà il partito è il vicecapogruppo di FdI al Senato Speranzon: «Registriamo una certa fibrillazione determinata dalla campagna elettorale per le europee. Noi faremo il possibile affinché ci sia la piena disponibilità da parte degli alleati a realizzare il programma elettorale per cui siamo stati eletti nei tempi previsti. Abbiamo un calendario d'Aula fittissimo e delle riforme da portare avanti. Se dovessimo riscontrare una direzione diversa da questa, porremo una questione politica all'interno della coalizione». Solo una minaccia o una previsione concreta? Tutto dipenderà dall'andamento dei lavori. Per ora Speranzon si limita ad esortare tutti a «mettere da parte le bandierine» di partito «nell'interesse degli italiani». Se «i numeri resteranno solidi non registreremo alcun problema», gli fa eco - a microfoni spenti - un alto dirigente del partito. La preoccupazione è giustificata da un dato oggettivo: nelle Aule parlamentari il rischio inciampo è dietro l'angolo, spesso nascosto tra semplici odg o emendamenti. Sono una cinquantina, ad esempio, quelli presentati dagli azzurri al codice della strada di Salvini. —



Matteo Salvini e Antonio Tajani

È POLEMICA

La proposta della Lega Non si utilizzi più «avvocata» o «sindaca»

ROMA

Basta con la dicitura «avvocata», ma anche con quella di «sindaca». È polemica su una proposta di legge della Lega che vuole vietare negli atti pubblici «il genere femminile per neologismi applicati ai titoli istituzionali dello Stato, ai gradi militari, ai titoli professionali, alle onorificenze, ed agli incarichi individuati da atti aventi forza di legge». Il testo, a firma del senatore leghista, Manfredi Potenti, è ancora una bozza ma è già chiarissima nelle premesse: «La presente legge intende preservare l'integrità della lingua italiana ed in particolare, evitare l'impropria modificazione dei titoli pubblici, come Sindaco o Questore dai tentativi simbolici di adattarne la loro definizione alle diverse sensibilità del tempo». Insorgono le opposizioni. «È senza confini la misoginia leghista. Una sotto cultura priva di attenzione perfino a quanto raccomandato dalla Crusca», commenta la capogruppo di AVS alla Camera Zanella. Per la collega di partito, Aurora Floridia, questa iniziativa «rappresenta un grave passo indietro nella faticosa lotta per la parità di genere». Ma anche dal Pd le reazioni non tardano: «Secondo la Lega in nome della lingua italiana dovremmo sanzionare chi l'italiano lo parla correttamente. I trogloditi che per rimuovere il rispetto del genere femminile farebbero di tutto leggano la Treccani», interviene la Dem Di Biase. E la senatrice Cristina Tajani, per sostanziare i suoi argomenti, rispolvera una preghiera: «...Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi ... chissà se il Senatore Potenti, che propone di proibire l'uso del femminile professionale, vorrà multare anche i fedeli che recitano il Salve Regina». Previste per gli inadempienti anche multe non da poco: l'articolo 5 del testo spiega che «la violazione degli obblighi comporta il pagamento di una somma da 1.000 a 5.000 euro». —



Il senatore Manfredi Potenti

Le ricadute in Friuli Venezia Giulia



MICROAPPARTAMENTI

Ci sarà l'agibilità con superfici e altezze ridotte

Sarà possibile rilasciare il certificato di agibilità anche per microappartamenti. La superficie minima per una persona scende da 28 a 20 metri quadrati, mentre per due persone passa da 38 a 28 metri quadrati. Anche le altezze minime interne sono ridotte da 2,70 a 2,40 metri. I locali devono essere in edifici migliorati o ristrutturati per garantire condizioni igienico-sanitarie idonee.



SOTTOTETTI

Saranno recuperati in deroga ai limiti di spazio fra edifici

È previsto il recupero dei sottotetti, entro i limiti e con le procedure stabilite dalla legge regionale, anche quando non è possibile rispettare le distanze minime tra edifici e confini. È necessario rispettare le distanze in vigore all'epoca della costruzione dell'edificio e non modificare forma e superficie del sottotetto. L'altezza massima dell'edificio non deve superare quella prevista dal titolo autorizzativo originale.

Salva-casa
Mille abusi da sanare

La stima della Regione: entro settembre recepiremo le norme
Il deputato Pizzimenti: il decreto aiuta i Comuni e i cittadini



GIACOMINA PELLIZZARI

In Friuli Venezia Giulia le sanatorie previste dal decreto Salva-casa possono interessare almeno un migliaio di strutture, tra abitazioni e pertinenze (tettoie, verande e garage) realizzate prima dell'entrata in vigore del Piano rischi alluvione avvenuta nel 2022, quando in molti pensavano che per questa tipologia di intervento il titolo edilizio non fosse necessario. Questo è solo un esempio dei casi che secondo l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, saranno interessati dal decreto Salva-casa. Entro domenica prossima il testo sarà approvato in Senato e l'assessore, con il suo staff tecnico e l'ufficio legale, studierà la legge per recepire, con un decreto alcune norme. «Avendo competenza diretta sull'urbanistica alcune norme entreranno in vigore direttamente altre, invece, dovranno essere recepite: lo faremo a settembre con un decreto» spiega Amirante soffermandosi sulla doppia conformità che, a cascata, sta determinando più di qualche problema con l'applicazione del Piano rischi alluvioni. «Molte compravendite di abitazioni sono bloccate perché non risultano conformi agli strumenti urbanistici in vigore al momento della loro costruzione» spiega Amirante, secondo la quale la modifica sulla doppia conformità introdotta dal Salva-casa risolverà questa e diverse problematiche anche in regione.

> L'assessore Amirante: con l'applicazione del Piano rischi alluvione sono emersi diversi casi che ora possiamo regolarizzare

> Il presidente regionale dell'Ance, Bertuzzo: dopo l'era dei bonus auspichiamo che la semplificazione vivacizzi il mercato

LE NOVITÀ

Oltre al superamento della doppia conformità, il decreto Salva-casa entra nel merito dei tempi concessi per la demolizione degli edifici abusivi. Il deputato friulano, Graziano Pizzimenti (Lega), componente della commissione Ambiente e infrastrutture alla Camera, è il primo firmatario dell'emendamento che nel caso di edifici abusivi abitati da persone fragili con problemi sanitari e sociali certificati, consente di completare le demolizioni non in tre mesi come previsto inizialmente, bensì in 240 giorni. «Anche se in Friuli Venezia Giulia gli abusi sono ridotti all'osso – spiega Pizzimenti – ho voluto tutelare le persone più deboli». Detto questo Pizzimenti si sofferma sul cambio di destinazione d'uso e sui mini alloggi da 20 metri quadrati se abitati da un'unica persona e da 28 se invece a viverci saranno in due. «Abbiamo voluto sanare gli affitti abusivi, il recupero di mansarde e i sottotetti» continua il deputato leghista nel ricordare che anche l'altezza minima dei piani scesa da 2,270 a 2,50 metri, consentirà di ripopolare i centri storici e di recuperare locali abbandonati». Per quanto ri-

LE SANZIONI

Costruire alloggi e completare i lavori pubblici

Con il Salva-casa i Comuni potranno utilizzare le somme derivanti dalle sanzioni per la sanatoria delle difformità urbanistiche e dall'alienazione di immobili interessati da abusi, anche per completare o demolire opere pubbliche bloccate. La norma è stata introdotta per dare una soluzione al problema delle opere comunali incompiute e al crescente fabbisogno abitativo, visto che con quelle risorse si potranno realizzare anche interventi di rigenerazione urbana.



LA PROROGA

Da 90 a 240 giorni per ultimare le demolizioni

Passano da 90 a 240 i giorni entro i quale vanno sanati gli abusi edilizi. Questa proroga interessa i casi in cui un dirigente comunale abbia richiesto la rimozione di interventi abusivi indicando anche che l'area sarà acquisita gratuitamente dal Comune. La modifica vale nei casi in cui ci siano comprovate esigenze di salute dei soggetti residenti nell'immobile all'epoca di adozione dell'ordinanza o di assoluto bisogno o di gravi situazioni di disagio socio-economico.



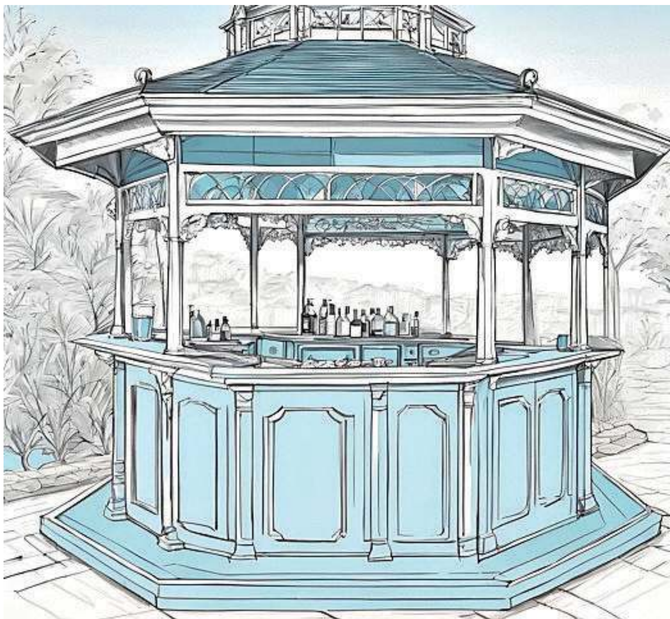
Le ricadute in Friuli Venezia Giulia



MINI CONDONO

È stato previsto per gli interventi soggetti a vincoli

È prevista una sanatoria per gli interventi soggetti a vincoli che, prima dell'entrata in vigore del Codice dei beni culturali del 2006, pur autorizzati dal Comune, non avevano il preventivo accertamento della compatibilità paesaggistica. Interessa gli edifici sottoposti a vincoli architettonici, paesaggistici, storici, artistici, archeologico paesistici e immobili all'interno di parchi e aree protette nazionali e regionali.



STRUTTURE MOBILI

Quelle realizzate durante il Covid possono restare

Nel testo del dl Salva-casa approvato dalla Camera è previsto anche il mantenimento delle strutture mobili realizzate durante l'emergenza della pandemia da Covid. Le strutture installate durante quel periodo per ragioni sanitarie, assistenziali o educative potranno rimanere in piedi a condizione che ce ne sia ancora l'esigenza e ne venga dimostrata l'effettiva necessità.





CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO



GRAZIANO PIZZIMENTI
DEPUTATO DELLA LEGA FA PARTE DELLA COMMISSIONE AMBINETE DELLA CAMERA

guarda invece la norma sul Vajont, Pizzimenti chiarisce che interessa esclusivamente l'area veneta colpita dalla tragedia: «In Friuli Venezia Giulia le abitazioni ricostruite nelle zone a ridosso della diga sono già state sanate». Resta in ballo l'approvazione del Salva-Milano che, a livello nazionale, semplifica anche le norme sulle ristrutturazioni. «La prossima settimana – chiarisce Pizzimenti – andrà in aula il decreto Infrastrutture, il documento che potrebbe recepire anche il Salva Milano». Il deputato friulano non ha dubbi sulla bontà del Salva-casa: «Come sostiene il ministro Salvini – afferma –, si tratta di una rivoluzione culturale liberale verso la semplificazione delle procedure. Parlare di edilizia e di immobili esistenti significa parlare di vita e problemi quotidiani, di emergenza abitativa e mercato immobiliare: significa limitare il consumo di suolo». Il deputato leghista, già assessore regionale alle Infrastrutture, conosce le difficoltà presenti negli uffici comunali, dove l'eccessiva burocrazia sta arenando molte pratiche. «Non è un condono per sanare gravi difformità, bensì un'opera di semplificazione e sburocratizzazione» insiste Pizzimenti, convinto che il Salva-casa creerà ricchezza in tutto il Paese».

I COSTRUTTORI

Lo auspicano pure i costruttori alle prese con il calo di cantieri edili conseguente alle modifiche apportate al superbonus fino a farlo sparire. «Considerato che il bonus ristrutturazione al 50 per cento resterà in vigore fino alla fine dell'anno, auspichiamo che le facilitazioni previste dal decreto Salva-casa, inducano più di qualcuno ad attuare gli interventi per adeguare gli edifici» precisa il presidente dell'Ance regionale, Marco Bertuzzo, auspicando di vedere rianimare il mercato prima che la percentuale del recupero fiscale scenda dal 50 al 36 per cento. «La nostra linea è sempre la stessa – conclude Bertuzzo – i bonus vanno ripristinati soprattutto per andare verso l'attuazione della direttiva green. Senza i bonus – ribadisce Bertuzzo – è impossibile pensare alla necessaria transizione verde». —

DESTINAZIONI D'USO

Sempre ammesse le modifiche con o senza opere

I cambi di destinazione d'uso saranno sempre ammessi, sia con opere sia senza, sia all'interno della stessa categoria funzionale, sia tra diverse categorie funzionali (residenziale, turistico-ricettiva, produttiva e direzionale, commerciale) in tutte le zone urbane. I cambi di destinazione d'uso dei primi piani fuori terra e dei piani seminterrati saranno sempre consentiti, a condizione che siano previsti dalle norme regionali.





CAMBI IN CORSA

Più tolleranza per i cantieri avviati entro il 24 maggio

Introdotte novità per le tolleranze negli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024. Per unità immobiliari sotto i 60 metri quadrati, sono tollerati scostamenti fino al 6%. In zone sismiche, il tecnico deve riferirsi alle norme tecniche vigenti al momento dell'intervento, ma l'amministrazione può prescrivere interventi per rispettare le norme attuali.

EDILIZIA LIBERA

Nei porticati vetrate trasparenti e tende a pergola

Il Salva-casa include nuove categorie di interventi in edilizia libera, come la possibilità di realizzare vetrate panoramiche amovibili e totalmente trasparenti (le cosiddette Vepa) in tutti i porticati, rientranti o meno all'interno dell'edificio, e l'installazione di strutture di protezione dal sole e dalle intemperie, tipo tende a pergola con telo retrattile o elementi regolabili, comprese le cosidette tende bioclimatiche.



IL DISASTRO DEL 1963

Nel paese di Vajont dopo decenni immobili certificati

Per rispondere alle esigenze che da tempo affliggono i cittadini delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont, del 9 ottobre del 1963, è stata agevolato l'ottenimento del certificato di abitabilità o di agibilità per tutti gli immobili ricostruiti che sono stati colpiti da quel drammatico evento. Così anche il certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori varrà a tutti gli effetti come certificato di abitabilità o di agibilità.



Sostegno all'istruzione

Borse di studio più ricche Fino a 8 mila euro all'anno a studente universitario

Per gli iscritti al 2024/2025 aumenta anche il limite massimo di Isee Confermate le maggiorazioni per chi si trova in difficoltà economiche

Mattia Pertoldi

La giunta mette ulteriormente mano al meccanismo delle borse di studio erogate in favore degli studenti universitari. Per il secondo anno di fila, infatti, aumenta il valore dei sussidi messi a disposizione di centinaia di iscritti all'interno di un bacino indicativo, nella sua dimensione che comprende tutti gli universitari regionali, di circa 37 mila persone.

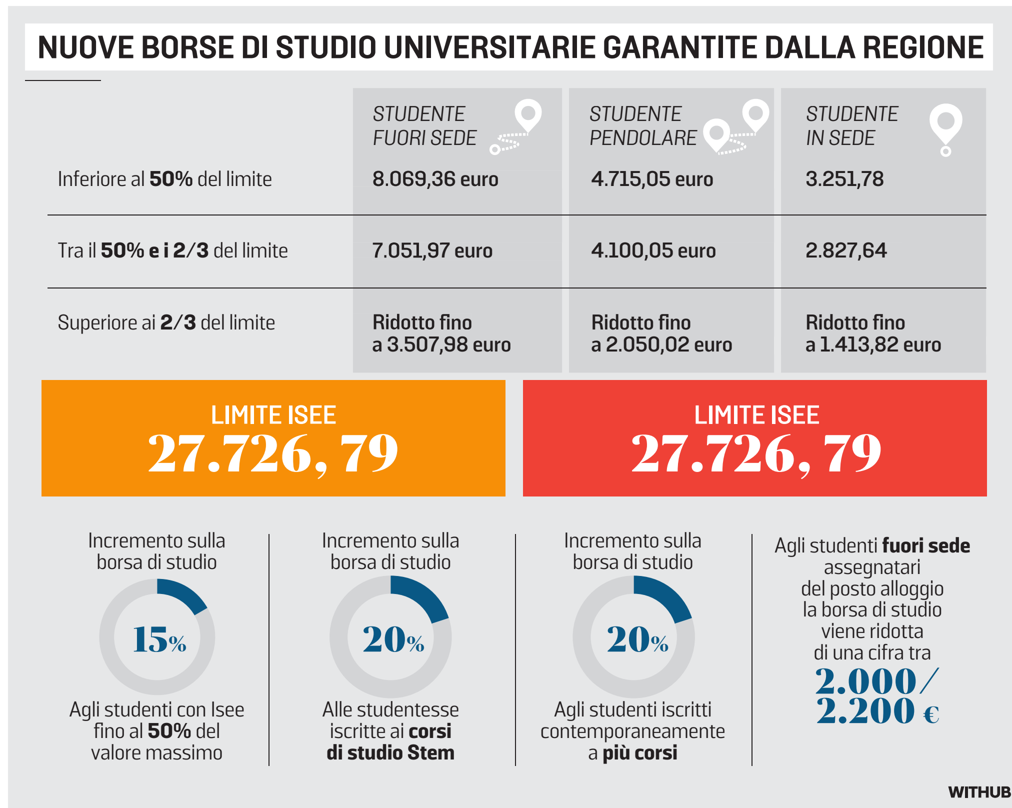
L'indicazione dei nuovi valori delle borse di studio è contenuta nelle pieghe della delibera approvata dalla giunta, su proposta dell'assessore con la delega in materia Alessia Rosolen, poco prima della tornata elettorale di giugno. Il piano, gestito da Ardis, si rivolge a chi, nell'anno accademico 2024/2025, si iscriverà alle università di Udine e Trieste, ai master di primo e secondo livello, alle scuole di specializzazione, ai dottorati e a corsi singoli, ma pure ai laureati che svolgeranno un dottorato di ricerca alla Sissa. Semaforo verde, inoltre, per gli studenti dei due conservatori regionali, di quelli dell'Accademia delle Belle Arti di Udine e delle Fondazioni Its. La Regione, tra l'altro, ha deciso di ampliare, utilizzando fondi propri, la platea di potenziali beneficiari abbracciando, ad esempio, studenti e neolaureati in mobilità internazionale.

Entrando nello specifico delle cifre, per il prossimo anno accademico il ministero ha concesso al Friuli Venezia Giulia un plafond da 5 milioni 991 mila 901,43 euro. A partire dal 2024/2025, tuttavia, con l'obiettivo di assicurare risorse adeguate a garantire il soddisfacimento delle domande che verranno presentate, la giunta ha stabilito di utilizzare pure gli appositi fondi comunitari della programmazione europea 2021/2027. Anche in questa tornata di contributi, andando oltre, l'ammontare delle borse di studio verrà determinato in base al valore dell'Isee che è stato incrementato parallelamente alla crescita dell'assegno di sussidio. Tenendo conto del caro-vita, dell'inflazione e dell'aumento di praticamente ogni costo, infatti, il prossimo anno il tetto massimo passerà dagli attuali 26 mila 306,26 euro ai futuri 27 mila 726,79.

Gli importi delle borse di studio, pertanto, saranno pari a 7 mila 15,97 euro per gli studenti fuori sede (con un aumento di 358,48 euro rispetto al 2023/2024), di 4 mila 100,05 per i cosiddetti pendolari (con una crescita di 210,01 euro) e di 2 mila 827,64 per quelli definiti in sede (+144,87 euro). Per gli universitari economicamente più svantaggiati, cioè coloro che presenteranno un Isee non superiore al 50% del valore massimo consentito, la borsa di studio verrà aumentata del 15% salendo, rispettivamente, a 8 mila 69,36 euro (fuori sede), 4 mila 715,05 (pendolare) e 3 mila 251,78 (in sede). E se agli iscritti con un Isee superiore ai due terzi del limite massimo il sussidio sarà ridotto proporzionalmente sino alla metà, verrà confermato, invece, l'incremento del 20% per le studentesse dei corsi in materie Stem (cioè scienze, tecnologia, ingegneria e matematica), nonchè per chi risulta frequentare contemporaneamente più corsi di studio, e del 30% per gli universitari con disabilità.

Il pagamento delle borse avverrà in due rate (entro dicembre la prima e non oltre il giugno dell'anno successivo la seconda), mentre le matricole riceveranno il 50% mancante al conseguimento dei crediti universitari previsti (da 10 a 20 a seconda della tipologia). A tutti gli studenti con la qualifica di fuori sede che saranno anche assegnatari di un posto in un alloggio gestito dall'Ardis, poi, l'assegno verrà ridotto di 2 mila oppure 2 mila 200 euro a seconda che l'utilizzo dell'abitazione avvenga per dieci oppure undici mesi.

Allargando lo spettro di analisi, infine, la Regione offrirà anche un'altra serie di contributi correlati. Per quanto riguarda l'iscrizione ai master, ad esempio, agli studenti con un Isee massimo di 35 mila euro che partecipino ad almeno il 70% delle lezioni in presenza sarà garantita la copertura del 40% del costo del corso fino a un massimo di 3 mila 500 euro. Passando al trasporto pubblico, ricordato che viene già assicurato il 50% di sconto agli studenti residenti in Friuli Venezia Giulia fino a 26 anni di età, a chi vive fuori regione, ma è iscritto in un Ateneo del territorio, si applicherà una riduzione del 30% sul prezzo degli abbonamenti annuali oppure scolastici (dieci mesi). La tariffa per l'utilizzo delle mense scolastiche, tra l'altro, varierà da 2,50 a 5,50 euro a pasto a seconda dell'indice Isee e sarà confermato il servizio di consulenza psicologica. Domanda solo online attraverso il sito di Ardis (www.ardis.fvg.it) dal 15 luglio e fino alle ore 13 del 19 settembre. —



NUOVE BORSE DI STUDIO UNIVERSITARIE GARANTITE DALLA REGIONE

	STUDENTE FUORI SEDE	STUDENTE PENDOLARE	STUDENTE IN SEDE
Inferiore al **50%** del limite	8.069,36 euro	4.715,05 euro	3.251,78
Tra il **50% e i 2/3** del limite	7.051,97 euro	4.100,05 euro	2.827,64
Superiore ai **2/3** del limite	Ridotto fino a 3.507,98 euro	Ridotto fino a 2.050,02 euro	Ridotto fino a 1.413,82 euro

I PARAMETRI PER I CONTRIBUTI
LA REGIONE HA DEFINITO I NUOVI CRITERI PER LE BORSE DI STUDIO

Richieste ammesse soltanto online sul sito dell'Ardis Termini aperti fino alle 13 del 19 settembre

ALESSIA ROSOLEN

«Incrementi»



«Gli importi delle borse studio, rispetto allo scorso anno accademico, sono stati ulteriormente incrementati fino a un massimo dell'8,1%, e sono state confermate le maggiorazioni del 15% per gli studenti economicamente più svantaggiati e del 20% sia per le studentesse che si iscrivono alle lauree Stem sia per gli studenti con disabilità». Così l'assessore all'Istruzione, Alessia Rosolen, ha commentato l'approvazione della delibera con i nuovi criteri per l'assegnazione delle borse di studio agli studenti universitari.

BENEFICIARI

Anche master



Il piano relativo alle borse di studio, gestito da Ardis, si rivolge a chi, nell'anno accademico 2024/2025, si iscriverà alle università di Udine e Trieste, ai master di primo e secondo livello, alle scuole di specializzazione, ai dottorati e a corsi singoli, ma pure ai laureati che svolgeranno un dottorato di ricerca alla Sissa. Semaforo verde, inoltre, anche per gli studenti dei due conservatori regionali, di quelli dell'Accademia delle Belle Arti di Udine e delle Fondazioni Its.

FEDERCACCIA REGIONALE

Viezzi passa il testimone Al vertice l'ex questore Carocci

Cambio della guardia ai vertici della Federcaccia regionale. Dopo tre mandati consecutivi da presidente, Paolo Viezzi lascia il posto a Luca Carocci. L'elezione dell'ex dirigente della Polizia di Stato è avvenuta durante l'assemblea straordinaria al teatro della Casa della Gioventù a Buja. «Una grande soddisfazione e, sin d'ora, la volontà di collaborare al meglio con le istituzioni legate al mondo venatorio – le prime parole di Carocci –. Cercherò di dare il mio contributo per il bene dell'associazione». Carocci, da mesi in pensione, è stato alla direzione della Digos di Trieste, cinque anni vice questore a Udine e per un biennio questore di Pordenone. «Una persona di grande livello – commenta Viezzi –, lasciato il lavoro, ho ritenuto subito opportuno che diventasse il mio successore. A lui vanno i miei più forti auguri per l'importante impegno che si è assunto».

Viezzi, a naturale scadenza del terzo mandato, 25 anni filati in Federcaccia, tenendo anche conti dei cinque da presidente di Udine e dei cinque da vicepresidente di Udine e della regione, spiega di avere cercato nei 15 anni da presidente regionale «di trasformare l'associazione dall'essere solo riferimento per il mondo venatorio a essere parte importante del contesto sociale e utile per tutta la società». I numeri della Federazione, sottolinea, «sono di grande rilievo: 4.500 associati, oltre 150 sezioni comunali, più di 200 dirigenti tra presidenti di sezione o persone con altri incarichi nei vari organismi, quasi 500 volontari e il Servizio di vigilanza volontaria venatoria (è Salvatore Salerno il coordinatore regionale) meglio organizzato e più numeroso di tutta Italia. Siamo inoltre l'unica organizzazione del settore convenzionata con il tribunale da oltre cinque anni, leader nella formazione dei dirigenti venatori e aspiranti cacciatori, costantemente impegnata nella raccolta fondi per il sociale. Nel periodo Covid abbiamo donato quasi 50 mila euro agli ospedali della regione. Non dimentichiamo i corsi di avvicinamento alla natura promossi nelle scuole».

Il rinnovato consiglio è formato da Mario De Bortoli, Matteo De Luca, Giovanni Baldissera, Andrea Dazzan, Bernardino Calabrese, Andrea Mastellone, Felice Carrara, David Berlasso, Livio Marin, Luca Tavagnutti, Fabio Luigi Rigolo, Massimo Tomat, Antonio Pilosio, Carlo Vescul e Dario Sclaunich. —



Da sinistra: Luca Carocci, Paolo Viezzi e Salvatore Salerno

Sanità

«Disparità di trattamento in Asugi» Protestano i dirigenti medici triestini

Lettera firmata da 280 professionisti: retribuzione per obiettivi fino a sette volte inferiore all'Isontino

Piero Tallandini

Una disparità di trattamento economico, ritenuta ingiusta, all'interno dell'Asugi tra area giuliana e area isontina: è la motivazione che ha spinto oltre 280 dirigenti medici, fra cui alcuni direttori di struttura complessa, a sottoscrivere una lettera per chiedere delucidazioni alla direzione.

La diversità nelle retribuzioni riguarda la "performance organizzativo-collettiva", ovvero gli obiettivi raggiunti nel 2023 dalla Dirigenza medica. All'area giuliana (ospedali di Cattinara e Maggiore) è stata attribuita una retribuzione che va da 700 a 800 euro lordi, a quella isontina (ospedali di Monfalcone e Gorizia) una retribuzione fino a oltre cinquemila euro lordi, sette volte superiore. Nella lettera i sanitari affermano che la disparità ha provocato «estremo sconcerto e rammarico» e chiedono che «il divario di trattamento economico» venga «definitivamente colmato e corretto». Anche in considerazione del fatto che le due aree appartengono alla stessa Azienda sanitaria e che gli «Ospedali di II livello di Cattinara e Maggiore, gestiscono urgenze, emergenze e casi clinici ad alta complessità e ad elevata intensità di cura propri di un centro Hub».

La replica è arrivata con una lettera del direttore generale Antonio Poggiana inviata a tutti i firmatari della richiesta di delucidazioni. Precisa che nel 2023 l'Asugi ha deciso di investire su progetti strategici «per abbattere il più possibile i tempi di attesa» con «un significativo impegno orario, che ha comportato una retribuzione di risultato più elevata, rispetto al valore medio, per i professionisti». Per Poggiana «la differenza di quota media individuale della retribuzione di risultato collettiva tra i dirigenti medici di area giuliana e area isontina deriva sostanzialmente dall'utilizzo, nell'esercizio 2023, dei residui degli esercizi precedenti che hanno incrementato in maniera cospicua il fondo di risultato». Si parla di 1.650.903 euro per l'area giuliana e 1.985.417 per l'Isontino. «I residui – continua Poggiana – sono stati quasi interamente destinati, per l'area giuliana, al finanziamento delle progettualità per la riduzione delle liste di attesa (1.580.526 euro) per l'attività svolta nei primi sette mesi del 2023, determinando una quota media pari a circa 4.200 euro». «Per l'area isontina – puntualizza il direttore –, in sede di accordo, i residui sono stati invece destinati per una parte, 536.433 euro, per la riduzione delle liste, mentre la quota di residui ancora disponibile è stata destinata alla retribuzione di risultato collettiva». Questa scelta «ha determinato la differenza della quota media distribuita ai dirigenti medici». In sintesi, secondo Poggiana «i valori medi della retribuzione di risultato erogata per area territoriale devono essere rilevati considerando anche le quote per i progetti per la riduzione delle liste». Risulta pertanto «non coerente il confronto tra la quota della collettiva di area giuliana con la collettiva di area isontina» e «peraltro, riportando al medesimo importo la quota di residui destinati alle liste di attesa tra le due aree (536.433 euro), la quota complessiva di risorse per la retribuzione di risultato collettiva 2023 per le due aree tende al medesimo valore».



Un'ambulanza davanti all'ospedale triestino di Cattinara

La replica di Poggiana «Confronto non coerente. Impegno per evitare i divari»

Poggiana aggiunge che «la Direzione è fermamente intenzionata a realizzare l'obiettivo di una corretta perequazione del trattamento economico» dei dirigenti medici «evitando divari di sorta» e che Asugi rideterminerà «i fondi contrattuali 2024 anche della Dirigenza dell'Area Sanità, utilizzando la quota di perequazione assegnata dalla Regione». —

Regione

In aula l'assestamento "monstre" da un miliardo e 348 milioni di euro

Il più consistente di sempre. Da domani a giovedì il dibattito sulla misura da approvare entro il 31 luglio

Giovanni Tomasin

Da diversi anni il passaggio estivo dell'assestamento di bilancio della Regione Fvg, da approvare entro fine luglio, vede passare in aula volumi sempre più consistenti. L'assestamento di cui il Consiglio regionale si occuperà questa settimana – da domani a giovedì – eclissa però tutti i precedenti, arrivando a una cubatura da circa un miliardo e 348 milioni di euro.

LA DOTAZIONE

La dotazione finanziaria complessiva dell'assestamento di bilancio 2024 deriva da un avanzo di amministrazione di circa 698 milioni di euro e di circa 650 milioni di incremento di entrate tributarie. Una quantità di fondi senza precedenti che ha consentito alla giunta di rimpolpare un po' tutti i settori e di dare spazio anche alle richieste d'aula. Concluso il suo percorso di valutazione nelle commissioni e presso gli organismi degli enti locali, il documento sarà oggetto nei prossimi giorni a nuove trasformazioni, considerata la massa di emendamenti approntata dai consiglieri. La stessa giunta nei giorni scorsi ha approvato un pacchetto di emendamenti da 67 milioni, «rivolgendo particolare attenzione – come ha spiegato l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli - agli investimenti a favore del comparto economico, per i settori delle infrastrutture e dello sport, implementando al contempo la risposta alla necessità di sicurezza e alla sanità territoriale».

GLI INVESTIMENTI

Nel grafico qui accanto figurano le poste aggregate della manovra, riferite alle competenze delle singole direzioni centrali. Entrando nel particolare delle politiche di investimento, che arrivano a una dotazione di 810 milioni di euro circa, possiamo elencare come segue le poste principali inserite in manovra: 107,5 milioni di euro per la tutela della salute; 104,52 milioni di euro in anticipazioni finanziarie per garantire la liquidità in diversi ambiti di spesa; 95 milioni di euro per l'aumento di capitale ad Autostrade Alto Adriatico; 88,76 milioni di euro per lo sviluppo economico e la competitività; 77,26 milioni di euro per i trasporti ed il diritto alla mobilità; 75,02 milioni di euro per lo sviluppo a tutela del territorio e dell'ambiente; 54,46 milioni di euro per l'agricoltura, le politiche agroalimentari e la pesca; 50,53 milioni di euro per progetti a valenza sovracomunale a favore di enti locali; 29 milioni di euro per la diversificazione delle fonti energetiche; 25,37 milioni di euro per l'istruzione ed il diritto allo studio; 14,35 milioni di euro per le politiche giovanili, lo sport ed il tempo libero; 13,9 milioni di euro per la tutela e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali; 11,4 milioni di euro per servizi istituzionali, generali e di gestione; 10,26 milioni di euro per le politiche sociali e la famiglia; 10 milioni di euro per l'ordine pubblico e la sicurezza; 9,63 milioni di euro per l'assetto del territorio ed edilizia abitativa; 7,6 milioni di euro per il soccorso civile.

I RELATORI

La misura sarà presentata in aula dai capigruppo della Lega Antonio Calligarsi, della Lista Fedriga Mauro Di Bert, di Forza Italia Andrea Cabibbo e dal consigliere di Fratelli d'Italia Alessandro Basso, in veste di relatori di maggioranza. I momenti buoni in politica, soprattutto quando si parla di finanze, nascono sempre da un connubio di merito e contingenza. Com'è naturale, però, nell'arena dell'assemblea il varo di un assestamento colossale diventa subito prova della sapienza di chi amministra. —

POSTE AGGREGATE DELLA MANOVRA DI ASSESTAMENTO 2024 DELLA REGIONE FVG*

Voce	Importo
Attività produttive e turismo	164.637.000 euro
Risorse agroalimentari, forestali e ittiche	81.024.444 euro
Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	68.942.838,28 euro
Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	14.700.000 euro
Infrastrutture e territorio	186.005.000 euro
Protezione civile	44.104.003,12 euro
Cultura e Sport	40.138.809,97 euro
Lavoro, formazione, istruzione e famiglia	7.000.000 euro
Salute, politiche sociali e disabilità	169.000.000 euro
Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	39.286.898 euro
Finanze	528.612.075,20 euro

* Al netto degli emendamenti. Fonte dati: Regione Fvg

Withub

IL GRAFICO
IN SINTESI LE POSTE PRINCIPALI DELL'ASSESTAMENTO 2024

Gli investimenti superano gli 800 milioni suddivisi dai trasporti alla salute

---

Il Pd ha pronti 140 emendamenti. Il Patto chiede «chiarezza» sulla sanità. Open Fvg critico sul problema disuguaglianze

Opposizione in trincea: «Mancanze su sanità e sviluppo economico»



LE OPPOSIZIONI

Non è facile fare l'opposizione quando la maggioranza ha a disposizione tanti fondi quanti ne ha l'assestamento di bilancio 2024. Ciononostante la minoranza in Consiglio regionale ha approntato una trafila di emendamenti che conta di condividere con il resto dell'aula, e non dismette le critiche all'indirizzo della giunta.

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Carli sarà relatore per la minoranza dell'assestamento di bilancio, e anticipa: «L'assestamento di bilancio con i suoi oltre 1, 3 miliardi, interviene su un'ampia molteplicità di tematiche, coprendo al contempo diverse esigenze. Tuttavia registriamo negatività e mancanze che vanno colmate sul versante delle politiche industriali, della governance dei consorzi di sviluppo economico, degli enti locali, dell'edilizia agevolata e della sanità». Tra i circa 140 emendamenti approntati, Carli sottolinea in particolare quelli sulla coesione sociale, politiche abitative, visione d'insieme e strategia non solo sulla manifattura ma anche su infrastrutture. Secondo Carli «la grande disponibilità di risorse, oltre a non risolvere alcuni grandi problemi, sta forse dando alla testa a qualche assessore, come nel caso delle norme sui consorzi industriali e sull'Ausir, dove assistiamo a una precisa volontà della Giunta di mettere le mani nelle governance di realtà che invece dovrebbero essere governati da principi democratici e di libera scelta, non certo imposti dalla Regione». Infine Carli ricorda come la Corte dei conti abbia indicato «le crescenti difficoltà incontrate dai cittadini a fronte del progressivo deterioramento del sistema di sanità pubblica e di quello degli Enti locali». Altro relatore di minoranza sarà il capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo. Il gruppo del Patto valuta così, nell'imminenza del passaggio in aula, il provvedimento: «Segnaliamo scelte che non condividiamo del ricco assestamento regionale: una visione dello sviluppo turistico superata e insostenibile, sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista economico, ben rappresentata dai finanziamenti di alberghi di lusso in montagna, fondi stanziati per progetti definiti fondamentali e strategici come la valle dell'idrogeno rimasti inutilizzati, i finanziamenti ai pannelli solari ai privati, che possono essere usati solo da chi può permettersi di anticipare i soldi, senza incidere sulla povertà energetica» I consiglieri dedicano un passaggio anche al tema sanità, sottolineando come «manchi qualsiasi indicazione sulle scelte strategiche che la giunta intende fare sulla messa in sicurezza» del settore: «Riteniamo che il tempo degli annunci sia abbondantemente esaurito e che la giunta debba chiarire finalmente quali sono le sue intenzioni per un settore che, se non gestito correttamente, rischia di mettere in crisi la stessa Specialità regionale».



ANDREA CARLI
CONSIGLIERE REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Sui consorzi e Ausir la giunta intende mettere le mani su governance da gestire diversamente»

Relatore per il gruppo misto sarà il consigliere di Open Fvg Furio Honsell, il quale ricorderà nella sua relazione come le maggiori entrate di cui gode la Regione siano anche l'effetto di dinamiche socialmente distruttive, come l'inflazione, a fronte di un assestamento che non aggredisce il tema disuguaglianze. Sempre dal Misto, nel frattempo, la consigliera M5s Rosaria Capozzi annuncia un emendamento che consentirebbe di coprire tutte le domande del bando Cultura: «Per farlo abbiamo calcolato che sono necessari meno di 5 milioni di euro e in un assestamento da 1, 5 miliardi, con oltre 300 milioni ancora da destinare in attesa degli emendamenti "jolly" della giunta, chiediamo sin d'ora che si riconoscano i fondi a tutte le associazioni che ne hanno i requisiti». —

G.TOM.

Il caso

NELL'AREA BALNEARE DI BAČVICE

Coppia gay britannica aggredita in spiaggia nel cuore di Spalato

La denuncia in video del tiktoker e influencer Ricky Liu
Indagini in corso, c'è un arrestato. Coinvolti anche minori



LA SPIAGGIA DI BAČVICE A SPALATO
IL LUOGO DOV'È AVVENUTA L'AGGRESSIONE. FOTO: ZVONIMIR BARISIN/PIXSELL

Giovanni Vale / SPALATO

Colpito da lanci di sabbia da parte di un gruppo di ragazzini, insultato da una donna e poi aggredito fisicamente da un uomo, identificato ieri dalla polizia croata e già in stato di arresto. La vacanza a Spalato di Ricky Liu, noto tiktoker e influencer di Londra con quasi 90mila followers, è finita decisamente male.

Qualche giorno fa, Ricky Liu si trovava assieme al compagno ed un amico sull'affollatissima spiaggia di Bačvice nel cuore del capoluogo dalmata. «Stavamo facendo il bagno e posando per delle foto, abbracciati», racconta Liu in un video postato sui social media e già visualizzato migliaia di volte. A quel punto, un gruppo di bambini ha cominciato a bersagliarli con della sabbia bagnata. «Sono andato da loro e ho chiesto di lasciarci in pace. Mi hanno gridato "gay", ma se ne sono andati. Abbiamo continuato a scattare foto e loro hanno ricominciato», racconta Ricky nel video. Dopo aver confrontato nuovamente il gruppo, l'influencer ha deciso di lasciare la spiaggia, non sapendo però che il peggio doveva ancora venire. «Una donna e un uomo hanno iniziato a lanciarci della ghiaia – prosegue Ricky Liu – La donna ha sputato sul pavimento e ci ha lanciato una sigaretta. Poi è arrivato un uomo, che ha dato un pugno in faccia al mio amico Craig e gli ha sbattuto la testa contro un albero».

Il video del tiktoker britannico si conclude con un messaggio sconsolato: «se sei gay e vai in Croazia, devi stare molto attento. Non sono arrabbiato, ma deluso. Ora, per tutto il resto della mia vacanza, dovrò temere per la mia sicurezza». L'intera vicenda è stata confermata dalla polizia croata, che pur non avendo ricevuto denunce, è intervenuta dopo aver saputo dell'accaduto grazie alla stampa croata. «Secondo le informazioni raccolte, l'evento ha avuto luogo il 12 luglio 2024 intorno alle ore 15 sulla spiaggia di Bačvice. È stata accertata l'identità della persona che secondo la persona ferita ha aggredito fisicamente uno di loro. Si tratta di un uomo di 31 anni della zona di Virovitica», scrive il commissariato di Spalato. L'uomo, arrestato il 14 luglio per possesso di droga, si trova già in custodia cautelare a Zagabria. «Per quanto riguarda gli altri partecipanti, è stato accertato che si trattava di bambini di età inferiore ai 14 anni, motivo per cui sono stati invitati al commissariato accompagnati dai genitori», prosegue la polizia di Spalato, che non è riuscita a mettersi in contatto con le vittime, avendo queste lasciato la Croazia già il 16 luglio. Sui social media, il video di Ricky Liu ha ricevuto centinaia di messaggi di sostegno, anche se non mancano i commenti di alcuni croati che giustificano l'aggressione. «Non venite o baciatevi in privato!», scrive un certo Ivan Perić. «Ricordati che una grande fetta della popolazione croata vive di turismo», gli risponde Judita, «questa è una pessima pubblicità». «Oggi ci vergogniamo di Spalato», ha scritto l'associazione "Split Pride». —

> «Se sei omosessuale in Croazia devi stare attento. Non sono arrabbiato, ma deluso»

PIANETA SCIENZA

L'indagine



A TRIESTE

La conferenza su Dna, tumori e virus

Sono stati oltre 200 gli scienziati, provenienti da 30 Paesi, che hanno preso parte a Trieste, dal 16 al 21 luglio, alla conferenza "Dna, tumori e virus". La manifestazione era organizzata dall'Icgeb e parte del ciclo di conferenze "Arturo Falaschi".



LIFE SCIENCE CITY

Il portale sulla cultura scientifica

Propone corsi e contenuti multimediali per introdurre le giovani generazioni alle discipline Stem: è il portale Life Science City (www.lifesciencecity.it), parte di un progetto finanziato dal Mur e sviluppato da Area Science Park e Toscana Life Sciences.



IL CENSIMENTO

Marangone Day all'Amp di Miramare

Si è concluso di recente il Marangone day, censimento internazionale coordinato dall'Amp di Miramare per stimare la popolazione di marangoni dal ciuffo nell'Adriatico. L'animale è un indicatore dello stato di salute del mare, e dal 2010 a oggi è calato in golfo del 50%.

Così si sposteranno i nostri pesci migranti climatici lungo l'Adriatico

Uno studio coordinato da Ogs fa il punto sui riposizionamenti in corso di varie specie ittiche, dalla triglia alla rana pescatrice

Giulia Basso

Anche i pesci sono dei "migranti climatici": non popolano sempre le stesse zone, ma si spostano in base all'aumento delle temperature, che a sua volta comporta cambiamenti oceanografici e biologici importanti dell'area che popolano, specie nel caso di bacini semichiusi come il Mediterraneo. Ecco allora che triglia, rana pescatrice, totano e sugarello europeo potrebbero migrare dall'area centro-meridionale dell'Adriatico verso settentrione, in particolare sulla costa orientale e centrale del nostro mare. Mentre seppia e canocchia, specie distribuite soprattutto nell'area settentrionale e centrale dell'Adriatico-Ionio, si potrebbero spostare leggermente da est verso ovest. Ma la più sfortunata sarebbe la sogliola adulta, che potrebbe perdere terreno, riducendo sensibilmente la propria presenza nell'area adriatica.

Sono i principali scenari scaturiti da un recente studio coordinato da Ogs, con il coinvolgimento dell'Università di Bari, della Fondazione Coispa Ets e dell'Istituto di oceanografia e pesca di Spalato. Messo a punto per prevedere come si sposteranno le specie marine in base ai cambiamenti climatici, in diversi scenari di emissione di anidride carbonica, lo studio, frutto del progetto Fairsea, ha applicato un approccio modellistico per rappresentare presente, passato e futuro (fino al 2050) delle variazioni spaziali di nove specie demersali, cioè che vivono in prossimità del fondale, di interesse commerciale: il nasello, la triglia, lo scampo, la rana pescatrice, il totano, il sugarello europeo, la seppia, la canocchia e la sogliola comune.

I risultati mostrano una probabile variazione futura della distribuzione e della densità di queste specie nell'area adriatica e ionica in risposta al cambiamento climatico. «Prevedere come si sposteranno le specie di cui ci nutriamo maggiormente a causa dei cambiamenti climatici è fondamentale per garantire una gestione adeguata delle risorse ittiche in uno scenario in cui l'oceano si sta rapidamente scaldando», è il commento di Diego Panzeri, assegnista di ricerca di Ogs e primo autore dello studio.

La ricerca, spiega Panzeri, è stata portata avanti sia su individui giovanili che su adulti, nelle aree dell'Adriatico e del mar Ionio Occidentale, in quattro finestre temporali, dal passato al futuro. E sono stati impiegati diversi modelli di distribuzione, già noti in letteratura, con l'obiettivo di produrre un insieme solido di previsioni. «L'approccio che abbiamo usato - prosegue il ricercatore - permette di considerare i possibili cambiamenti geografici delle specie osservate, e in futuro supportare la definizione di piani di gestione per uno sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche». Il Mediterraneo conta più di 700 specie di pesci ma, come tutti i bacini semichiusi, è particolarmente sensibile agli effetti del cambiamento climatico. Nei paesi che si affacciano sulla parte meridionale del bacino sono già in corso cambiamenti significativi nelle dinamiche delle popolazioni ittiche, con impatti sui settori economici legati alla pesca. Ma il rapido aumento delle temperature farà sì che anche la parte settentrionale del Mediterraneo, dove le economie legate alla pesca sono ben consolidate, sia interessata da cambiamenti importanti. Come evidenziato da altri studi svolti dall'Ogs, inoltre, futuri cambiamenti climatici potrebbero favorire l'aumento delle specie invasive nei due sottobacini, con notevoli impatti sulle dinamiche alimentari territoriali e un possibile ulteriore spostamento delle specie residenti. «La rappresentazione della futura distribuzione della specie è importante per supportare la gestione territoriale delle risorse ittiche, anticipando quelli che saranno gli impatti del riscaldamento del mare e gli effetti sulle zone di aggregazione delle specie giovanili e adulte e, quindi, ottimizzare la pianificazione ed eventuali chiusure spazio-temporali della pesca», conclude Simone Libralato, ricercatore di Ogs che ha partecipato alla studio. —



IL CENTRO DI RICERCA
LA SEDE DELL'ISTITUTO DI OCEANOGRAFIA OGS A SANTA CROCE

«I dati immagazzinati ci permetteranno in futuro di definire piani di gestione o sfruttamento sostenibile»

Il ritratto

A Trieste l'astrofisico Maio cerca di scoprire l'origine delle stelle

Mary B. Tolusso

Umberto Maio è nato ad Avellino: «Ma ho vissuto a Montella fino ai 18 anni», dice. Dopo di che ha studiato a Bologna conseguendo la laurea in Astronomia nel 2005. In Germania invece ha svolto il dottorato in astrofisica: «A Monaco di Baviera, al Max Planck Institute». Trieste la conosceva in occasione di qualche simposio scientifico: «Nel 2018, grazie ad alcuni concorsi, sono riuscito a raggiungere Trieste. Di fatto avevo vinto il posto a Milano, ma ho chiesto di essere trasferito qui e dal 2020 ho preso servizio.

Dopo la pandemia ho conosciuto la città. Mi piace il paesaggio e soprattutto l'ambiente culturale, di impatto internazionale. I triestini mi sembrano persone alla mano, inizialmente appaiono più freddi, ma infine si aprono». La passione per la scienza c'è sempre stata: «All'inizio coltivavo diversi interessi. Con il tempo tuttavia, durante gli anni del liceo, il mio interesse si è spostato verso le discipline scientifiche. Devo ammettere che all'epoca amavo molto anche la filosofia, ricordo che al momento dell'iscrizione universitaria ero un po' dibattuto, infine ho scelto Astrofisica, anche se continuo a leggere testi di filosofia». Oggi Umberto si occupa di modellistica: «Sono uno scienziato teorico, non mi oc-



NOTIZIE IN BREVE

Il sisma di Pompei

La sismicità che si verificò nel 79 d.C. potrebbe aver influenzato l'eruzione del Vesuvio, rendendola ancora più mortale. A dirlo è la rivista Frontiers in Earth Science.



Covid in gravidanza

Un'infezione da Covid nel primo trimestre di gravidanza, così come la vaccinazione, non sono correlate a malformazioni nei feti. A dirlo è il British Medical Journal.



Batteri distruttori

L'Università della California Riverside(Ucf) ha scoperto specifiche specie batteriche in grado di distruggere determinati tipi di «sostanze chimiche eterne».



Il dibattito sulle frontiere moderne

Staminali e terapie geniche, quando gli scienziati mettono paletti alla ricerca

L'ANALISI

MAURO GIACCA

Ci sono due notizie recenti, di contenuto diverso, che vale la pena di commentare.

La prima viene dall'Inghilterra e riguarda la generazione di embrioni umani a partire dalle cellule staminali. Tradizionalmente, gli embrioni umani per la ricerca si ottengono con la fecondazione in vitro tra una cellula uovo e uno spermatozoo da donatori. Secondo le normative inglesi – tra le più liberali al mondo – questi embrioni umani comunque non possono essere mantenuti più di 14 giorni. Ma negli ultimi anni è emersa un'alternativa, ovvero quella di creare embrioni a partire dalle cellule staminali. È sufficiente trasformare una qualsiasi cellula di un individuo (ad esempio, una cellula della pelle o del sangue) in una cellula embrionale staminale utilizzando quattro geni che ne dirigono la riprogrammazione, per poi trasformare quella cellula staminale in un embrione, potenzialmente in grado di dare origine a un nuovo essere vivente.

Dal momento che questi embrioni non sono il frutto della fecondazione, non c'è di fatto un limite legale al tempo per cui possono essere studiati. Questa possibilità è molto interessante, perché consente di analizzare eventi che accadono dopo il 14esimo giorno di sviluppo, inclusa la formazione del cervello, ma pone problematiche etiche importanti.

Un gruppo di scienziati inglesi, ora, dopo più di due anni di consultazioni con avvocati, sociologi, bioeticisti e coinvolgendo anche il pubblico generale, ha pubblicato un codice di condotta per un approccio responsabile a questa tecnologia, in grado di evitare un far west nei laboratori.

La seconda notizia viene invece dal mondo della terapia genica. In un articolo pubblicato questa settimana su Nature un gruppo di scienziati affronta il problema del costo esorbitante delle nuove terapie geniche per curare le malattie ereditarie. Sono ormai 19 le terapie di questo tipo approvate dalla FDA negli Stati Uniti, un successo straordinario dalla medicina. Allo stesso tempo, però, queste terapie geniche sono i più costosi trattamenti oggi sul mercato. Ad esempio, le ultime due terapie approvate sono entrambe dirette alla cura dell'anemia a cellule falciformi e consistono l'una in un vettore virale che veicola nelle cellule del sangue il gene corretto per formare l'emoglobina e l'altra in un trattamento di editing genetico che compensa il difetto ereditario. Entrambe si sono rivelate risolutive nel curare queste malattie, cambiando esistenze brevi e straziate dalla patologia in vite normali. Ma il trattamento con il vettore virale costa 3.1 milioni di dollari per paziente e quello per l'editing genetico 2.2 milioni. L'anemia a cellule falciformi uccide circa 400 mila persone ogni anno, più del 75% delle quali vivono nell'Africa sub-sahariana e in India. I costi sono talmente improponibili che anche da noi in Europa la biotech che produce il vettore virale ha rinunciato all'approvazione da parte dell'EMA per concentrarsi soltanto sul ricco mercato delle assicurazioni negli Stati Uniti, tanto da lasciare i pazienti europei senza terapia.

Nel nuovo articolo su Nature, gli scienziati, coordinati da Jennifer Doudna, una delle vincitrici del premio Nobel per lo sviluppo dell'editing genetico, indicano la via da seguire per portare queste terapie ad essere prodotte direttamente nei Paesi in via di sviluppo.

L'articolo indica una strategia in grado di ridurre i costi di produzione di almeno dieci volte, gestendo meglio il valore dell'investimento pubblico e riducendo le aspettative talvolta esose degli investitori che hanno finanziato le biotech che hanno sviluppato questi farmaci.

C'è un elemento che accomuna queste due notizie, apparentemente così diverse, ed è l'intervento diretto dei ricercatori nel tentare di colmare il vuoto politico e legislativo nei rispettivi settori.

Una vignetta che mi piace molto, e che mostro spesso ai convegni su scienza e società, mostra un cavallo imbizzarrito che fugge dalla fattoria, inseguito dal cowboy, e più distante, dalla moglie del cowboy. Il cavallo rappresenta la scienza, che rompe i recinti e s'invola veloce. Il cowboy è l'etica, che affanna a stargli dietro, mentre la moglie del cowboy è la legge, che arriva da ultima, quando il cavallo è già lontano. Quest'allegoria descrive bene quello che è successo tante volte negli ultimi anni, con normativa e politica che fanno fatica a stare dietro all'innovazione.

È interessante ora vedere come siano gli scienziati stessi (il cavallo) a doversi fermare per suggerire ai legislatori (la moglie) come riuscire a controllarli. —



MAURO GIACCA
DOCENTE DI MEDICINA A TRIESTE E A LONDRA

Operatori britannici hanno pubblicato delle linee guida per evitare che l'uso di queste cellule diventi un far west

La cura per l'anemia falciforme costa milioni a paziente Secondo i ricercatori serve un nuovo modo per produrla

---

cupo delle sperimentazioni. Lavoro al computer per cercare di capire la formazione delle stelle e delle galassie, comprendere cioè la loro evoluzione cosmologica. Cerco di capire anche l'origine degli elementi. In Astrofisica si da per scontato che nell'Universo, a un certo punto, siano esistiti l'idrogeno e un po' di elio. Quindi cerco di comprendere da dove sono arrivati gli elementi pesanti, come e perché. Perché sono comparsi. Mi occupo quindi di epoche primordiali, le prime stelle e le prime galassie. Per farlo sfruttiamo simulazioni al computer. I dati stanno arrivando proprio in questi anni grazie al telescopio spaziale JWST. In questi ultimi due anni ha fornito i primi dati di galassie primordiali, cioè di 12 miliardi di anni fa, per cui ora possiamo confrontare la modellistica con l'osservazione. Cosa che fino ad alcuni anni fa non si poteva fare. Per fare un esempio, un dato fornito dal telescopio ci permette di capire la massa della galassia, il tasso di formazione stellare e il cosiddetto colore che serve a capire se una galassia è giovane (blu) o vecchia (rossa). In questo modo è possibile avere un'età della galassia».

Tra gli hobby dello scienziato c'è la letteratura: «Amo leggere, soprattutto i russi. In passato ho giocato a calcio e nuotavo molto. Da qualche anno a questa parte ho dovuto fermare tutto, ho una figlia che oggi ha due anni, quindi mi occupo soprattutto di lei». —

UMBERTO MAIO
DOTTORATO IN ASTROFISICA AL MAX PLANCK INSTITUTE DI MONACO

«In Astrofisica si dà per scontato che nell'Universo, a un certo punto, siano esistiti l'idrogeno e un po' di elio»

«Grazie al telescopio spaziale JWST abbiamo i primi dati di galassie primordiali, di 12 miliardi di anni fa»

UNIVERSITÀ

IN PIAZZA VERDI

Un concerto per l'ateneo



Un concerto per celebrare il centenario di UniTs, ripercorrendo alcune tappe del'900 italiano con brani composti in anni significativi per la storia dell'ateneo. È l'iniziativa in programma il 23 luglio, dalle 21 alle 23, in piazza Verdi: l'orchestra della Fondazione teatro lirico Verdi, diretta da Giulio Prandi, spazierà da Ottorino Respigli a alfredo Casella, da Ermanno Wolf-Ferrari a Luciano Berio e Fabio Nieder. I brani saranno introdotti da Riccardo Martinelli, docente di Filosofie della musica. Ingresso libero.



L'INTERVENTO

Lavori alla sede di Gorizia

La sede UniTs di Gorizia (via Alviano 18) sarà chiusa fino al 15 settembre 2024 per lavori di manutenzione della rete idrica antincendio, coordinati dalla Camera di Commercio di Trieste e Gorizia. L'accesso sarà consentito solo al personale tecnico-amministrativo. Gli studenti potranno accedere alla struttura solo per il prestito nella Biblioteca del primo piano, ma non sarà possibile sostare nell'edificio. Una sola apertura straordinaria prevista, per il 26 luglio, per la sessione di laurea del dipartimento di ingegneria e architettura.

Parte il progetto transfrontaliero Wastereduce tra Fvg, Veneto e Istria
UniTs parteciperà combinando studi di biologia e ricerche di psicologia

Un piano Interreg tra Italia e Croazia per gestire i rifiuti e tutelare l'ambiente

L'INIZIATIVA

Giulia Basso

È un progetto green che, per la prima volta, combina approccio biologico e psicologico per migliorare la gestione dei rifiuti nelle aree protette e contrastare, con metodi di rilevazione e intervento innovativi, il loro abbandono nell'ambiente, che impatta anche sull'inquinamento dei mari.

Si chiama Wastereduce, avrà una durata di due anni e mezzo ed è un progetto transfrontaliero Italia-Croazia che coinvolge otto partner provenienti da Fvg, Veneto e Istria, tra cui l'Università di Trieste con il dipartimento di Scienze della vita, che opererà su un doppio binario, affiancando studi biologici a ricerche di psicologia ambientale. L'obiettivo sarà quello di minimizzare le pressioni esercitate dalle attività umane sulle aree protette e sui siti Natura 2000, rintracciando soluzioni per ridurre la dispersione nell'ambiente di rifiuti e per sviluppare meccanismi di cooperazione transfrontaliera atti a monitorare e identificare le aree critiche in cui l'accumulo dei rifiuti richiede uno sforzo gestionale puntuale. In modo complementare si interverrà con studi specifici di psicologia comportamentale per capire come promuovere un cambio di abitudini da parte di chi fruisce le aree protette e che, consapevole o no, si rende complice di azioni impattanti sull'ambiente.

Finanziato con oltre 1, 6 milioni di euro dall'Ue, il progetto, presentato di recente dagli otto partner nella sede di piazzale Europa di UniTs, nasce in risposta ai dati forniti dalla Comunità europea, che prevedono, in uno scenario di tipo *business-as-usual* per cui entro il 2040 i rifiuti in plastica che verranno immessi negli ecosistemi acquatici passeranno dalle attuali 9-14 milioni di tonnellate all'anno (dato del 2016) a 23-37 milioni di tonnellate annue. Si tratta di rifiuti che, per circa l'80%, provengono dalla terraferma: abbandonati sulle spiagge, o portati a mare dal deflusso dei fiumi.

«Lavorare in modo congiunto al di qua e al di là del confine, coinvolgendo il maggior numero possibile di realtà territoriali, istituzionali e singoli cittadini, è l'unico sistema per poter ottenere dei risultati sul fronte della sostenibilità ambientale: l'inquinamento dei mari non conosce confini», evidenzia Barbara Sladonja, dell'Istituto per l'Agricoltura e il Turismo di Parenzo, capofila del progetto. Wastereduce impiegherà tecnologie avanzate per creare un sistema di monitoraggio in tempo reale delle aree di accumulo dei rifiuti.

LA SFIDA GREEN
L'IMMAGINE DI UNA BOTTIGLIA DI PLASTICA ABBANDONATA NEL MARE

> Nell'80% dei casi l'immondizia che si trova nei mari proviene da terra perché abbandonata o smaltita male

> L'obiettivo è ridurre la dispersione di scarti nelle aree protette e cambiare le abitudini con impatto negativo sull'ecosistema

«Opereremo anche con tecniche di intelligenza artificiale e analisi geospaziali, per un'analisi territoriale che ci consentirà di ottimizzare i punti di raccolta di rifiuti in aree di pregio naturalistico», spiega Giovanni Bacaro, docente di Botanica ambientale e applicata dell'UniTs e referente del progetto.

«Sul fronte psicologico – prosegue Fabio De Missier, docente di psicologia di UniTs – cercheremo di analizzare i comportamenti delle persone per progettare interventi per aumentare la loro consapevolezza sul problema dell'inquinamento ambientale e sviluppare strategie utili per produrre comportamenti pro-ambiente. Partiremo da una metanalisi della letteratura scientifica sul tema: per esempio, sappiamo che la presenza di contenitori per la differenziata e come essi sono disposti nell'ambiente può incentivare o meno la differenziazione dei rifiuti. Poi ci sono molte leve motivazionali: ricordare alle persone che molti altri si comportano in modo sostenibile e spiegare qual è il comportamento corretto è una leva che funziona».

Tre le principali aree interessate dal progetto, sia ambienti terrestri che fluviali e costieri: in Veneto un tratto del fiume Brenta, in Istria la costa occidentale e in Dalmazia la baia di Sakarun, sull'Isola Lunga.—

La laureata

Rosetti da 110 e lode in Chimica Nel suo futuro c'è un dottorato

L'INTERVISTA

Nicole Cherbancich

«Il percorso magistrale mi ha insegnato ad affrontare i problemi pratici e ingegnarmi per trovare velocemente la soluzione». La laureata Beatrice Rosetti ha 25 anni ed è nata a Trieste. Già durante le superiori ha sviluppato una grande passione per la chimica e l'UniTs le ha permesso di seguirla nella città natale: dopo aver conseguito la laurea triennale in Chimica, si è iscritta al corso di laurea magistrale in Chimica (curriculum organico-biomolecolare). Recentemente si è laureata con 110 e lode, presentando una tesi intitolata "*Tripeptides as inhibitors of insulin fibrillation*".

Di cosa tratta la sua tesi?

«Nel mio progetto di ricerca ho generato delle biomolecole a basso costo per migliorare le formulazioni di insulina nella terapia del diabete. È stato un progetto che mi ha permesso di acquisire rapidamente abilità in chimica organica, analitica e persino biologia cellulare».

Ci racconta qualcosa in più sulla genesi di questo progetto?

«Questo lavoro è inserito nella ricerca guidata dalla professoressa Marchesan sullo sviluppo di semplici biomolecole per sviluppare o migliorare terapie innovative in modo economico. Sperimentare in laboratorio sia di chimica sia di biologia è stato molto stimolante e penso mi abbia aperto la via a diverse opportunità professionali per il futuro».



La laureata in Chimica Beatrice Rosetti

Scelga un momento durante il suo percorso universitario che l'ha resa particolarmente orgogliosa di se stessa.

«Fin da subito mi avevano avvisato che il progetto di tesi sarebbe stato difficile e impegnativo, ma ho accettato la sfida e, nonostante le frustrazioni dei primi fallimenti dovuti anche alla mia inesperienza in ambito biologico, ho perseverato. La grande soddisfazione è arrivata con gli ottimi risultati che hanno portato a una pubblicazione in una rivista della prestigiosa Royal Society of Chemistry».

Ha particolari obiettivi professionali al momento?

«Sono riuscita a vincere una borsa di studio competitiva per proseguire la mia formazione con un dottorato di ricerca su cui sono molto focalizzata. Sto imparando a essere sempre più indipendente ed efficiente e un domani vorrei poter applicare ciò che ho imparato per avere un impatto positivo nella mia bellissima Regione». —

Le idee

M5S, SE ARRIVA L'ORA DI PENSARE A UN CONGRESSO

FRANCO BELCI

Nella fase di ricostituzione degli organismi istituzionali della Ue, conclusa con la rielezione di Ursula von der Leyen, è passato quasi inosservato un fatto che può avere riflessi nella politica italiana. Dopo un lungo vagabondaggio tra gli schieramenti politici il M5S si è accasato nel gruppo The Left, che riunisce le forze a sinistra del Pse.

Le tappe per arrivare all'ultimo approdo sono state molte e non proprio lineari. Associato all'inizio della sua prima legislatura con gli euroscettici di Farage, il Movimento ha cercato nel 2017 di entrare nel gruppo liberale dell'Alde, e, in quella successiva, dapprima in quello Socialista e infine nei Verdi. Tentativi non andati a buon fine per le ambiguità che i 5S non sono riusciti a dissolvere. Del resto, prima dell'adesione alla Left, vi è stato il tentativo di convergere in un gruppo "rossobruno".

Ma stavolta il passaggio appare cruciale per i pentastellati se non si rivelerà tattico e provvisorio, ma porterà a una ragionata collocazione identitaria. È stata proprio la sua assenza a costituire, assieme, la forza e la debolezza del M5S. Entrato in Parlamento con l'obiettivo di sovvertirne le logiche, si è poi fisiologicamente adattato agli spazi istituzionali fino a governare il Paese con forze politiche di opposta collocazione e, a fine legislatura, col governo istituzionale di Draghi. Le contraddizioni sono state superate attraverso una concezione "post" della politica: né di destra, né di sinistra, anzi il superamento stesso di quella storica polarizzazione. L'idea ha retto fino all'esperienza del governo "giallorosso", pur con un andamento oscillatorio del consenso e con la sempre più difficile convivenza tra un radicalismo senza direzione e una visione "progressista".

In questo percorso è emersa una classe dirigente rinnovata, lontana dalla visione propagandistica della prima stagione e caratterizzata dall'apporto di competenze spesso drenate direttamente da esperienze professionali di alto livello. Con le elezioni del 2022 è stata compiuta una scelta di campo verso l'opposizione, caratterizzata da un rapporto di competizione con il Pd che ha conosciuto momenti di forte attrito ma anche occasioni di alleanza. Ha spesso prevalso però una visione tattica e contingente, che si nutre delle profonde difficoltà e diseguaglianze della società, ma si propone risultati immediati, misurabili sulla scala del consenso: non sono state perciò affrontate le ragioni di fondo di quelle contraddizioni e spesso è venuta a mancare una direzione di marcia.

Le parole di Patuanelli e l'opportunità di un confronto di opinioni e posizioni in sede pubblica

La fase è stata gestita con abilità e non senza cinismo da Giuseppe Conte. Esiste tuttavia la consapevolezza di questi limiti e la volontà di superarli. Recentemente il senatore Patuanelli ha affrontato il tema in un'intervista rilasciata ai quotidiani Nem. Secondo l'ex ministro è necessario «identificare con maggiore precisione lo spazio che vogliamo occupare»; «Sono vent'anni che siamo sulla scena, ma non abbiamo mai fatto un'analisi su come aggiornare le proposte al tempo che passa. Va rinnovato il messaggio politico».

Non è una riflessione di poco conto e non si trovano molti politici capaci di ragionare con trasparenza e onestà intellettuale sui problemi di casa propria. Stavolta però la discussione tra i 5 Stelle non dovrebbe affidarsi solo agli strumenti interni della democrazia informatica, ma esprimersi in una sede pubblica, con un confronto trasparente di opinioni e posizioni. Insomma, qualcosa che rassomigli a un congresso. Non è infatti solo una questione di chiarezza interna: è un atto di responsabilità nei confronti di un Paese diviso e in crisi, che corre il serio rischio di una deriva verso semplificazioni autoritarie e ha bisogno di disporre di ogni idea ed energia. —


Stefano Patuanelli, senatore triestino di M5S, assieme a Giuseppe Conte

LO STRABISMO CHE STRANGOLA L'UNIVERSITÀ ITALIANA

FRANCESCO JORI

Un intero sistema fuori corso. Se gli studenti universitari in ritardo sul percorso accademico in Italia sono quasi uno su tre, è il contenitore che li accoglie a esserlo sul resto del mondo avanzato, a causa di un male antico: nell'alta formazione il nostro Paese investe poco e male da sempre, quale che sia il colore dei governi. La dura polemica di questi giorni tra la Conferenza dei rettori e il ministro competente sull'ennesimo taglio di fondi è soltanto l'ultimo capitolo di una deleteria consuetudine che viene da lontano, come denuncia Giovanna Iannantuoni, presidente dell'organismo cui fanno capo gli 85 rettori degli atenei italiani. E che ci vede agli ultimi posti in Europa per investimenti nell'università.

Il caso attuale nasce dal progetto governativo di operare una robusta sforbiciata sul fondo di finanziamento ordinario per oltre mezzo miliardo: vale a dire il serbatoio di risorse cui si attinge per la manutenzione quotidiana del sistema, inclusi i costi del personale. Una scelta che, se attuata, metterebbe in crisi la sopravvivenza stessa degli atenei, segnala Iannantuoni. Cui il ministro Annamaria Bernini risponde piccata che si tratta di pure invenzioni; solo che, invece di spiegarlo (documentandolo, magari) ai rettori riuniti in un incontro cui avrebbe dovuto partecipare, se l'è presa di brutto al punto da girare i tacchi mentre stava andando in loco, e tornarsene a casa. Non un bel gesto da parte di un ministro, che d'altra parte era passata alle cronache lo scorso anno per una clamorosa gaffe sulla fuga dei cervelli: quando aveva spiegato che il fenomeno «non va drenato ma implementato». Contribuendo così a una letteratura corposa: come aveva dimostrato la sua pari grado Gelmini, con perle quali il tunnel di neutrini tra Ginevra e il Gran Sasso.

Ma la polemica di giornata è tutt'altro che episodica, e sono cifre inoppugnabili a dimostrarlo. La spesa complessiva italiana per l'intero sistema della pubblica istruzione si aggira sui 66 miliardi, meno di quella destinata a pagare gli interessi sul debito pubblico, ed è tra le più basse in area Ue. Per quanto riguarda l'università, siamo agli ultimi posti delle graduatorie europee nel rapporto sul Pil, con meno dell'1 per cento, a fronte di una media Ocse dell'1 e mezzo; spendiamo metà o addirittura un terzo rispetto alle principali nazioni europee. Per i due milioni di studenti iscritti ai nostri atenei, investiamo 15mila euro a testa, a fronte dei 24mila della Germania. Al costo per l'istruzione universitaria, lo Stato contribuisce per il 61 per cento contro una media europea del 76; il resto è a carico delle famiglie. Tutti fattori che danno un contributo rilevante a uno dei dati più negativi del sistema: sforniamo solo il 17 per cento di laureati, a fronte del 33 della Francia e al 40 dell'Inghilterra.

Sono tutti indicatori di un atteggiamento suicida, che considera la spesa per l'università, e più in genere per l'istruzione, come un costo anziché un investimento; guardando al risparmio del momento, senza capire che in questo modo consegniamo al futuro generazioni impreparate a reggere il confronto con lo scenario in cui si troveranno a operare, mettendo così in ginocchio l'intero Paese. Meglio un asino vivo che un dottore morto, suggerisce un antico detto. Uno o due, passi; ma quando diventano moltitudine…—

LE DINAMICHE EUROPEE UN RIPASSO PER MELONI

GIORGIO PERINI

Il no della Meloni alla riconferma di Ursula Von der Leyen alla guida della Commissione europea, e il conseguente voto contrario di FdI al Parlamento europeo, ha suscitato una ridda di commenti, sia a favore che contro la posizione del nostro governo, spesso a mio avviso sopra le righe. È stato per esempio evocato il «rischio di falli di reazione da parte dell'Unione», ovvero di rappresaglie della Commissione europea guidata dalla Von der Leyen, su dossier strategici per l'Italia, quale quello sulla stabilità finanziaria e le regole sul deficit, ma non solo. Rischio infondato innanzitutto per la stessa struttura e il peso dell'apparato burocratico degli uffici della Commissione europea, ma anche perché significherebbe dare alla Von del Leyen più peso di quello che effettivamente ha. Lei, non particolarmente popolare in patria a quanto mi risulta, preoccupata del suo ruolo al punto di sacrificargli qualsiasi politica europea di ampio respiro, ovvero di avventurarsi in equilibrismi impossibili su temi quali le migrazioni e l'asilo, a costo di mettere in difficoltà gli stessi uffici della CE e gli staff dei commissari europei competenti per i rispettivi portafogli(l'indiscrezione secondo la quale non vorrebbe più avere vicepresidenti esecutivi nella nuova Commissione lo confermerebbe). Lei, figura non certo di primo piano, simbolicamente condannata allo strapuntino su cui era stata relegata da Erdogan, nella famosa visita in Turchia, a vantaggio di Charles Michel, presidente del Consiglio Ue. La presidenza debole della Von der Leyen incarnerebbe in altri termini una precisa scelta del Consiglio Ue, cioè dei governi degli Stati membri. Inutile del resto votarle contro quando si è subita la sua candidatura e non si sono mai create le condizioni per mettere sul tavolo una scelta alternativa e di maggior prestigio. È già lì che siamo rimasti fuori dalla cabina di regia, non ora, come qualcuno ha sostenuto: l'Italia conta già "meno di prima", anche se occorrerebbe precisare a quale "prima" facciamo riferimento.

Vero però che alcune dichiarazioni della premier lasciano interdetti. Sconcerta per esempio quel «quando capiremo, come spero, quale sia il tipo di materia che potrebbe essere affidata all'Italia…individueremo la persona migliore», perché funziona esattamente al contrario, ovvero non bisogna aspettare di capire ma negoziare un portafoglio abbinandogli un candidato nazionale di alto livello, competente nella materia, super partes e già riconosciuto a livello europeo, se non internazionale (non credo ci sia bisogno di far nomi), ma purtroppo questo tipo di candidati sono sempre stati visti come fumo negli occhi perché rischiano di oscurare il governo che li ha proposti e mantengono un'indipendenza di giudizio tanto mal vista in patria quanto apprezzata all'estero (ciò che non implica affatto fare gli interessi altrui, ma piuttosto far parte della famosa "cabina di regia").

Lo stesso vale per i portafogli rivendicati: la competitività (che forse non è altro che una traduzione sbagliata della parola inglese "competition", che significa "concorrenza") e la coesione - alla luce del ritardo di sviluppo mai colmato del sud Italia, nonostante i fondi strutturali dedicati, al contrario di quel che hanno saputo fare altri paesi (Spagna e Irlanda per esempio) - non sembrano proprio una scelta vincente. La nostra premier ha detto che le pare che «in pochi conoscano le dinamiche europee» ma forse un ripasso non farebbe male neanche a lei! —

TRIESTE

L'arredo urbano e il turismo





IL RECUPERO

Antichi portali da valorizzare

A destra il blocco della Cava Romana di Aurisina offerto per rappresentare l'Occhio di Massimiliano; in alto il rendering del progetto dell'architetto Kipar che, di fatto, andrà ad aprire il recupero di Porto Vecchio e valorizzare i portali esistenti; a sinistra, nella foto di Francesco Bruni, la situazione attuale dell'area.



L'Occhio di Massimiliano e la nuova piazza Libertà Ecco la pietra di Aurisina

Pesa 5,5 tonnellate per un'altezza di 2,5 metri e proviene dalla Cava Romana
Il progetto di riqualificazione dell'area di largo Città di Santos entro fine anno

Laura Tonero

C'è una candidata a diventare la protagonista dell'Occhio di Massimiliano, il micropaesaggio che in sostanza prenderà il posto della defunta sala Tripcovich in largo Città di Santos. Pesa circa 5,5 tonnellate, è alta 2,5 metri. È una pietra, un intero blocco per essere precisi, in marmo estratto dalla Cava Romana di Aurisina.

La famiglia Pizzul – subentrata nella proprietà della Cava Romana nel 2022 e impegnata nella lavorazione del marmo a Aurisina dal 1876 – quando si è trovata di fronte a quello spettacolo della natura, ha pensato subito potesse essere perfetto per il progetto disegnato dall'architetto Andreas Kipar. Che ha immaginato per quello spazio «un inno alla natura – ha spiegato l'archistar illustrando il progetto – un'installazione, un richiamo alla biodiversità: in quel punto della piazza, irromperà un angolo del Carso».

Quando il rendering dell'opera era stato svelato, Kipar aveva anticipato che sarebbe andato a cercare personalmente nelle cave del Carso le pietre più adatte. La famiglia Pizzul, certa che quel blocco di pietra estratto dalla loro cava sia perfetto per quel ruolo, si è proposta di donarlo al Comune, alla città. Così ha inviato alcuni scatti al sindaco Roberto Dipiazza e al presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca, avanzando questa possibilità.

«Quella roccia – spiega Tommaso Pizzul – che poi andrà lavata e ripulita, rappresenta le meraviglie del nostro territorio, la straordinaria unicità del marmo di Aurisina e della sua interazione naturale con il fenomeno del carsismo, con la formazione di grotte e di cavità geologiche». In quel blocco si distinguono infatti il marmo di Aurisina, una cavità, una stalagmite. Per ora, in maniera posticcia, con una sorta di adesivo in carta, è stata anche simulata una scritta che ne ricorda l'origine. «Se poi la pietra dovesse essere scelta per il progetto – anticipa Pizzul – siamo disposti a far scolpire noi, a mano, nella parte marmorea, quella scritta che di fatto rappresenta la storia bimillenaria di una realtà sia estrattiva che produttiva del Carso».

I Pizzul – da sei generazioni in questo settore – entusiasti del progetto di Kipar, reputano conceda la giusta vetrina «alle bellezze paesaggistiche di questo territorio e alle tante realtà artigiane e industriali che hanno reso importante l'attività estrattiva».

La candidatura quindi ora è ufficiale, è sul tavolo del sindaco, che ne è entusiasta: «Non posso che ringraziare questi imprenditori – così Dipiazza –: quel pezzo di Carso in città incuriosirà i turisti, stimolandoli a scoprire ancora di più il nostro territorio». La pietra dovrà venire valutata anche da Kipar.

> La famiglia Pizzul durante l'estrazione si è trovata davanti al pezzo pregiato e ha pensato subito all'idea dell'architetto Kipar

> Andrà lavata e ripulita, contiene marmo, una cavità e la stalagmite. Il ringraziamento del sindaco Dipiazza: «Attirerà chi ci visita»

> I lavori sull'intera area per la riqualificazione sono finanziati dalla Regione con 2,7 milioni e collegati ai vecchi Magazzini portuali

Guardando all'intera opera che sorgerà sulle ceneri della sala Tripcovich, ricordiamo che a ispirare Kipar è stato un grande masso sulla riva del mare, visibile dalle finestre del Castello di Miramare. L'architetto è rimasto incantato, constatando come sopra a quella imponente pietra è nato spontaneamente un piccolo angolo verde. Per questo motivo ha provvisoriamente chiamato la sua opera "Occhio di Massimiliano", un omaggio all'interesse per la botanica dell'arciduca d'Asburgo. Nella pratica si tratta di due rocce più grandi, con intorno salvia, prato, muschio, euforbie, massi di dimensioni più ridotte e un rivolo d'acqua che garantirà la giusta irrigazione e terrà lontani polvere e smog. Un piccolo paesaggio carsico nel centro di Trieste e che si autoalimenterà.

Questo intervento si inserisce nel più ampio progetto di riqualificazione dell'intera area di largo Città di Santos, possibile grazie a un finanziamento regionale da 2,7 milioni di euro. L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, ringraziando «la proprietà della Cava Romana per la disponibilità e per il bel gesto», precisa come dal «progetto di fattibilità tecnico-economica già approvato dalla giunta si passerà a quello esecutivo e indicativamente entro fine anno indiremo la gara per appaltare i lavori».

Se tutto fila liscio, il cantiere dovrebbe partire quindi il prossimo anno. —

IL SITO



Passaggio Libertà in collegamento con Porto Vivo

L'opera provvisoriamente chiamata "Occhio di Massimiliano" verrà inserita nel "Passaggio Libertà", il progetto finanziato dalla Regione con 2,7 milioni che riqualificherà l'area di piazza della Libertà e largo Città di Santos, in collegamento con l'ingresso di Porto Vivo.

LE OPERE



Spazi pedonali nuove alberature e pista ciclabile

La riqualificazione degli spazi dell'ex sala Tripcovich – anche questo progetto è firmato da Andreas Kipar – include il rifacimento della pavimentazione, nuove alberature, percorsi pedonali e il collegamento ciclabile tra le Rive e la Stazione ferroviaria.

PASSATO E PRESENTE

La storia del veliero nato per commerciare pesce

Storia particolare quella della Palinuro, iniziata nel 1934 a Nantes, in Francia, dove, nei cantieri Dubigeon, fu varata con il nome di "Commandant Louis Richard". Fino all'inizio della Seconda guerra mondiale la nave, di proprietà di una società francese, è stata destinata al commercio del pesce.

L'incontro con la Marina Militare Italiana risale agli anni immediatamente



successivi alla fine del conflitto, quando ci si interrogò sulla necessità di continuare ad addestrare i propri equipaggi sulle grandi navi a vela: lo Stato Maggiore decise di mantenere l'esperienza professionale sui velieri quale elemento fondante della formazione marinaresca dei propri equipaggi.

La nave fu allora acquistata nel 1950, venendo poi sottoposta a una serie di importanti lavori che la trasformarono nella "Nave Scuola Palinuro". Entrò quindi in servizio il 16 luglio 1955.

In centinaia anche ieri in coda per salire sull'imbarcazione militare
Foto, selfie e sguardi ammirati: la carica di triestini e turisti a bordo

Visitatori per caso o accorsi in città proprio per vederla I 2.500 della Palinuro

IL FENOMENO

Francesco Bercic

Un triestino difficilmente sa resistere al fascino di una nave, al corredo di ricordi e di immaginazione che spesso porta con sé. Di fronte a piazza Unità, ieri, erano molte le sagome galleggianti capaci di catturare la sua attenzione: il profilo imperioso e avveniristico di due navi da crociera, quello meno appariscente di una petroliera rossa e blu, l'ormai abituale Sailing Yacht A, il panfilo "in esilio" a Trieste, oltre alle immancabili barche a vela attraccate lungo le Rive. E poi c'era lei: la nave Palinuro, con i suoi tre alberi lignei e una grazia marinaresca d'altri tempi.

Sul suo scafo bianco e nero convergono la maggior parte degli sguardi, benché la nave scuola della Marina Militare Italiana sia approdata alla banchina del Molo IV ancora lo scorso giovedì, per ripartire oggi pomeriggio alla volta di Lussinpiccolo. E infatti i triestini che non erano già saliti a bordo a ottobre dell'anno passato – quando la Palinuro aveva affiancato lo svolgimento della Barcolana – non hanno atteso il fine settimana, approfittando delle visite pomeridiane organizzate fin dal giorno d'arrivo.

I numeri, del resto, testimoniano al meglio l'attrazione che il veliero è in grado di esercitare: giovedì, in quattro ore, a curiosare nei suoi spazi sono state 220 persone, 120 il giorno successivo. Poi l'impennata, favorita dalla doppia finestra di visite al mattino e al pomeriggio e dal caldo meno intenso: sabato si sono registrate 1.255 presenze, 800 di domenica. A conti fatti, il bilancio parla di quasi 2.500 visitatori in quattro giorni, a bordo tra foto, selfie e sguardi ammirati.

Una cifra elevatissima, tenuto conto della stagione, resa possibile dal contributo man mano più massiccio da parte dei turisti. Quasi sempre, come nel caso di Giulio Chimienti e di Francesca De Nitto, la visita alla Palinuro non è preventivata: «Appena arrivati nel centro città – raccontano – l'abbiamo vista e non potevamo non avvicinarci». E altrettanto spesso, se si proviene come Giulio e Francesca da un'altra città di mare, non è una prima volta: «Io a Taranto ci sono salito in più occasioni», dice Giulio, la cui fantasia non cessa però di essere stimolata dalla «immagine piratesca» della nave.

La Palinuro, infatti, oltre alla formazione degli allievi, si sposta di porto in porto per tramandare le tradizioni della Marina Militare. Così, appena saliti, l'equipaggio illustra la particolare storia della nave, mettendosi a disposizione per ogni domanda. «Purtroppo si può stare solo sul ponte superiore», commenta dispiaciuto Lorenzo Giorgis, studente dell'Università di Trieste (ma originario dell'Umbria) che avrebbe voluto poter scendere sottocoperta.

Ma la fama della Palinuro è tale che alcuni sono venuti appositamente a Trieste per poterla esplorare. «Abbiamo visto la notizia sul giornale – spiegano Andrea e Ilaria Degani, coppia residente a Udine –. Ci piace il mondo del mare e volevamo portarci nostro figlio». Andrea e Ilaria accennano poi a un altro gioiello della Marina Militare, l'Amerigo Vespucci, alla quale si richiamano per giustificare la loro passione per i velieri.

Insomma, è un rapporto speciale quello fra Trieste e la Palinuro, subito colto dai turisti che vi si sono riversati in massa. E confermato anche dall'equipaggio: «È una città che rende bene», sorridono guardando alla folla. Tant'è che torneranno anche a ottobre, per la prossima Barcolana. —

LA NAVE
NEL FOTOSERVIZIO DI FRANCESCO BRUNI LA PALINURO E I TANTI VISITATORI IERI

I residenti hanno scelto soprattutto giovedì e venerdì, mentre nel weekend folla di persone giunte da fuori

Appassionati di mare, studenti e semplici curiosi a passeggio sulle Rive: in tanti non hanno voluto perdersi l'occasione

Lo scafo partirà oggi alla volta di Lussinpiccolo, ma farà presto ritorno in golfo: sarà qui in ottobre per la Barcolana

IN VIA DEGLI ALTI FORNI

Camionista turco accoltellato dal collega allo Scalo legnami

Nella notte la violenza dopo una rissa: il fendente gli ha fratturato una costola L'uomo è stato operato e rimane sotto osservazione. Individuato l'aggressore

Gianpaolo Sarti

Prima le urla, poi gli spintoni e quindi i calci e i pugni. Fintanto che a un certo punto non è spuntato un coltello. Si deve alla fortuna, o forse ad altro chissà, se non è finita in tragedia la rissa scoppiata all'improvviso ieri notte in Scalo legnami: due camionisti turchi si sono affrontati innescando il caos.

Il bilancio è di un ferito, comunque non grave: il turco che ha avuto la peggio subendo un fendente all'altezza del costato. Qualche centimetro più su o più giù, o forse solo qualche millimetro, e saremmo qui a raccontare un'altra storia. La ferita è stata ritenuta abbastanza superficiale, anche se la persona perdeva molto sangue. La coltellata gli ha però anche fratturato una costola: segno che chi gliela ha sferrata lo ha fatto con forza.

La vittima è un trentottenne. In un primo momento la sua identità non era nota, perché quando i sanitari del 118 e le forze dell'ordine sono arrivati sul posto l'uomo non aveva documenti con sé. Non parlava né italiano né inglese. Era confuso e sotto choc, come si può immaginare. In quegli istanti i soccorritori sono riusciti a capire che si chiamava "Huseyin" e che era un camionista. Il trentottenne turco, non riuscendo a esprimersi, non ha potuto riferire nemmeno cosa gli era successo e chi lo aveva aggredito. C'è voluto del tempo per ricostruire la vicenda.



Scalo Legnami, l'area in cui è avvenuta la rissa tra i due camionisti BRUNI

L'uomo è stato soccorso dall'automedica e dall'ambulanza del 118 che lo hanno trasportato con il codice giallo all'ospedale di Cattinara per le medicazioni del caso.

Secondo quanto si apprende il parapiglia è scaturito attorno all'una, precisamente in via degli Alti Forni, quindi in una zona di pertinenza portuale. Attorno cerano solamente altri camionisti posteggiati con i loro tir. Alcuni hanno assistito alla scena e sono stati sentiti dalle forze dell'ordine.

Non è noto il motivo dell'alterco; come spesso succede in queste situazioni non si esclude l'alcol possa aver contribuito a surriscaldare gli animi. Andrà appurato.

Ciò che è sicura è la violenza con la quale i due si sono picchiati. Oltre all'ambulanza e all'automedica del 118, sono stati allertati i Carabinieri, la Guardia di finanza che pattuglia il porto, la Guardia costiera e la sorveglianza che presta servizio all'interno dello scalo. Sono però le fiamme gialle, ora, a occuparsi dell'indagine. Sarà inviata un'informativa alla Procura. Da quanto risulta l'aggressore è stato individuato.

Per quanto la ferita all'addome subita dal trentottenne turco sia stata giudicata superficiale dai sanitari del 118, come detto il fendente ha comportato comunque una frattura alla costola. E il taglio ha richiesto anche un intervento in sala operatoria per suturarlo. L'uomo rimane in ospedale sotto osservazione. —

L'EMERGENZA RIENTRATA

Parapendista soccorso sul monte Carso Ma è un falso allarme

Incidente senza gravi conseguenze, ieri, sul monte Carso: il Nue 112 è stato contattato da un residente della zona che segnalava la presenza di un parapendista precipitato, dopo aver notato l'attrezzatura sugli alberi.

Ma si trattava di un falso allarme, come constatato dal Soccorso alpino di Trieste intervenuto sul posto: l'équipe, dopo una veloce verifica, è riuscita a constatare che non c'era nessuna persona rimasta appesa sulla vegetazione.

Come accertato successivamente, il parapendista era stato aiutato dai suoi compagni ed era illeso. La centrale operativa del Nue aveva comunque attivato anche l'elisoccorso regionale, fermato in tempo poco dopo il decollo.

Un incidente che assomiglia molto a quello avvenuto pochi giorni fa, quando la stazione di Trieste del Soccorso alpino era intervenuta nei pressi di Dolina, proprio sotto il monte Carso, per soccorrere un parapendista impigliato sui rami di un albero: un ventiseienne di Trieste, illeso, che – per motivi ignoti – aveva perso quota ed era caduto in una zona con molta vegetazione. Poi era rimasto sospeso con la vela a quindici metri da terra.

La Sores aveva allertato il Soccorso alpino, intervenuto sul posto con dieci specialisti. Un tecnico, esperto in questo genere di salvataggi e dotato di ramponi ad hoc, si era arrampicato sul tronco raggiungendo rapidamente il ventiseienne triestino.

Dopo averlo sganciato dalla vela e dal resto dell'attrezzatura e averlo assicurato, il giovane era stato portato a terra a tratto in salvo. —

G.S.

IL 2 AGOSTO APERTURA AL PUBBLICO SOLO AL MATTINO

Biblioteca Stelio Crise Scatta l'orario estivo

Da lunedì 22 luglio a venerdì 2 agosto la biblioteca statale Stelio Crise adotterà un orario di apertura al pubblico ridotto. Sarà aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12. 30.

Durante la pausa estiva saranno attivi il servizio di prestito e restituzione volumi e le informazioni bibliografiche, mentre non sarà possibile usufruire delle sale di lettura e del servizio di prestito interbibliotecario. Da lunedì 5 agosto l'Istituto riaprirà al pubblico con il consueto orario. Ricordiamo che la biblioteca Stelio Crise dal 1998 ha sede nell'ottocentesco Palazzo Brambilla-Morpurgo, e ospita nelle antiche sale del primo piano 115 postazioni di lettura. Il suo patrimonio, con più di 200 mila volumi, è in prevalenza moderno e indirizzato alle materie umanistiche.

NORDEST ECONOMIA

LUNEDÌ 22 LUGLIO 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

SOSTENERE LE STARTUP PER ATTRARRE I TALENTI

GIULIO BUCIUNI

La geografia dell'innovazione contemporanea non passa per il Nord Est italiano. Lo abbiamo imparato negli ultimi anni osservando la nascita e lo sviluppo dei grandi centri dell'imprenditorialità e dell'innovazione mondiali e studiando la loro distribuzione spaziale. Sono centri - hub dell'innovazione - che spesso si installano negli spazi metropolitani dove si intersecano forme diverse ma complementari di conoscenza e dove prende corpo quella complessità della conoscenza che è alla base dell'innovazione odierna. Sono i nuovi ecosistemi dell'innovazione, centri nevralgici dello sviluppo economico globale che si nutrono di talenti, finanza e tecnologia. Abbiamo imparato a conoscerli studiando il celebre (e irripetibile) modello della Silicon Valley e li abbiamo in seguito trovati in varie altre geografie del mondo, da Londra in Inghilterra a Tel Aviv in Israele, fino ad arrivare a Shenzen e Bangalore in Asia. L'innovazione contemporanea corre dunque lungo la geografia degli ecosistemi imprenditoriali più dinamici, all'interno dei quali si fondono idee e risorse finanziarie (input) per dare vita a nuove tecnologie e nuove soluzioni innovative (output).

Questa peculiare matrice di input-output ha al proprio centro la figura dell'imprenditore moderno, soggetto economico aperto al rischio d'impresa che si fa carico di sintetizzare idee e risorse finanziarie in una proposta di valore originale.

Segue a Pag. IV>



Sulla cybersecurity le Pmi inseguono

Presto in vigore due direttive Ue che impongono di adeguarsi a nuove regole
Secondo la Banca d'Italia le piccole imprese rischiano di arrivare in ritardo

GIORGIO BARBIERI / A PAG. II - IMMAGINE DI **ROBERTA PAOLINI** CON DALL-E

LA STORIA

Agroalimentare

Brazzale punta sul burro Doc «Piace a pasticcieri e grandi chef»



Così il gruppo vicentino vuole espandere le vendite all'estero

NICOLA BRILLO / A PAG. IV

L'AZIENDA

Distribuzione di metalli

Metalest più green così la vuole il suo fondatore l'ex rallista Aguzzoni

Il riuso dell'alluminio come scelta strategica «Ce lo chiede la clientela»

LUCIA AVIANI / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

L'acquacoltura sottratta alla direttiva Bolkestein

Trattativa Ue a buon fine gli allevatori di Veneto e Fvg tirano un sospiro di sollievo

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

EssiLux oltre occhiali e lenti

ROBERTA PAOLINI

Moda, med tech, wearable. Che EssiLux non sia più solo un gruppo verticalizzato che crea, produce e distribuisce occhiali e lenti per i suoi brand di proprietà e per quelli delle maison più prestigiose del mondo, è un dato acquisito da tempo.

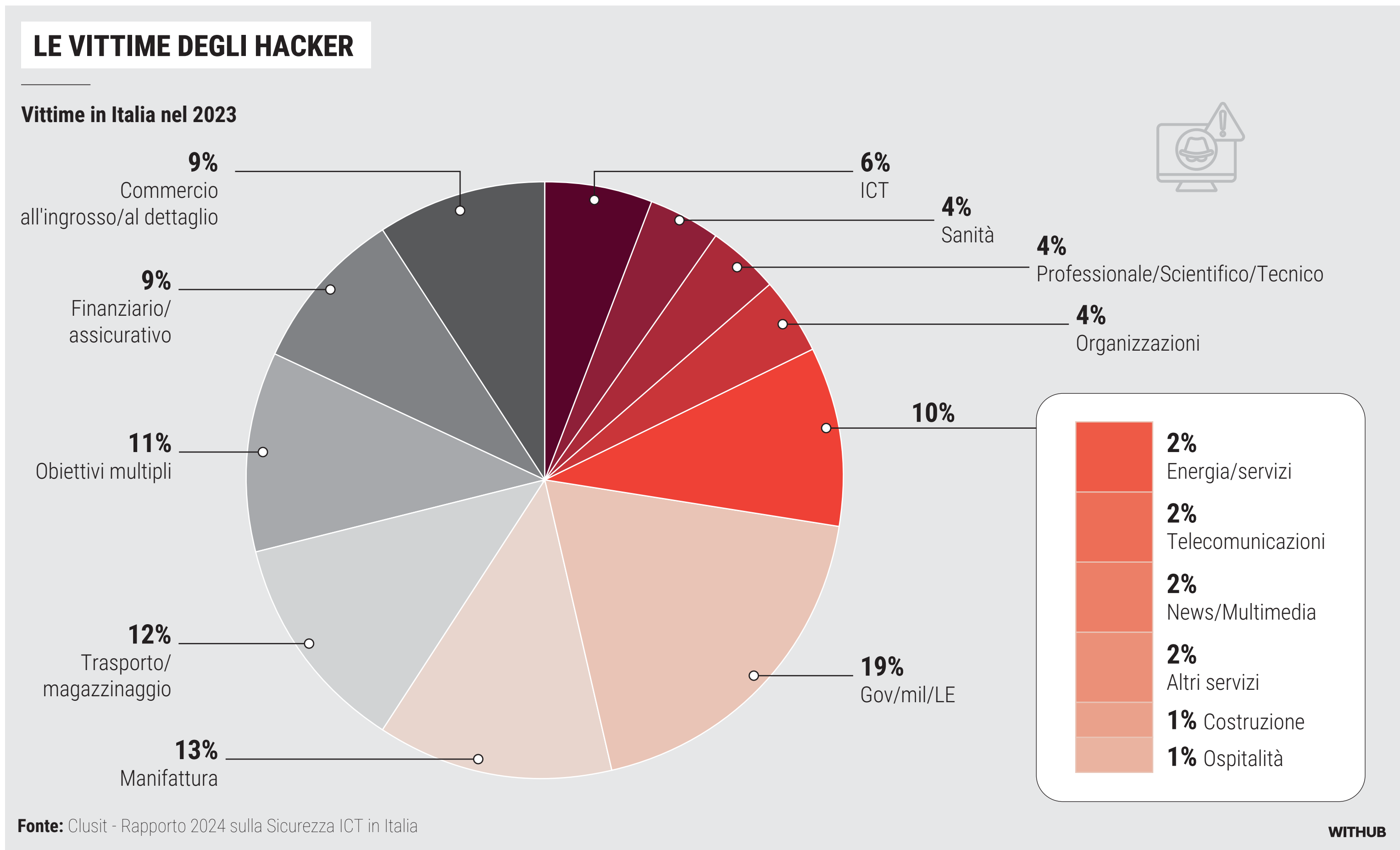
Il fatto che non abbia neppure più competitor diretti nel suo settore specifico, data la dimensione e le potenzialità di crescere ancora, è un altro elemento ormai indiscutibile. Non stupisce dunque che il gigante di Agordo fondato da Leonardo Del Vecchio negli anni Sessanta, diventi un player che parla alla pari con altri giganti globali.

Avviene così che Meta, casa madre dei social network Facebook, WhatsApp e Instagram, esplori la possibilità di acquisire una partecipazione del 5% nel gruppo italo-francese. Un investimento in tal senso rafforzerebbe la partnership tra le due aziende, che risale al 2021 con il lancio dei primi Ray-Ban Stories. Mark Zuckerberg, ceo di Meta, ha investito miliardi di dollari per entrare nel mercato della tecnologia indossabile. Un domani questi dispositivi potrebbero sostituire i nostri smartphone. Intanto EssiLux ha stupito il mercato con l'acquisto del marchio di streetwear statunitense Supreme per 1,5 miliardi di dollari. Oltre che con l'acquisizione di della tedesca Heidelberg Engineering, leader nello sviluppo di soluzioni diagnostiche e tecnologie per l'oftalmologia. —

Innovazione

Entro metà ottobre saranno recepite la Nis 2 per la cybersicurezza e la Cer per la resilienza dei soggetti critici

I soggetti interessati passeranno da un migliaio a decine di migliaia di imprese coinvolgendo settori più numerosi



Cyber, nuove regole europee ma le Pmi restano in ritardo

GIORGIO BARBIERI

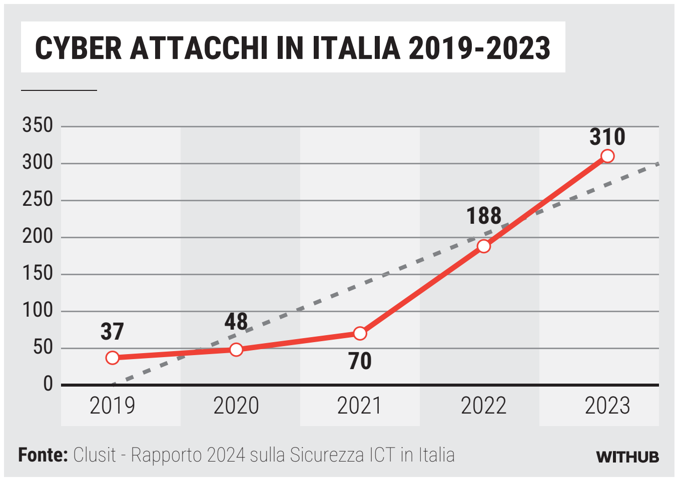
Sul fronte della Cyber Security si prospettano tempi difficili per le piccole e medie imprese del Nord Est, soprattutto alla luce del prossimo recepimento nell'ordinamento nazionale (entro metà ottobre) di due direttive europee: la Nis 2 per la cybersicurezza e la Cer per la resilienza dei soggetti critici. Una preoccupazione che emerge anche da un recente studio della Banca d'Italia dal titolo "La sicurezza cibernetica delle imprese italiane: percezione dei rischi e pratiche di mitigazione". Tre i punti salienti individuati dagli autori, Lorenzo Bencivelli e Matteo Mongardini entrambi del Dipartimento di economia e statistica di Palazzo Koch. Prima: quasi il 90 per cento delle imprese è consapevole della possibilità di subire un attacco informatico, cui però non sempre corrisponde un adeguato impegno finanziario per fronteggiarne i rischi. Seconda: le imprese che in passato hanno subito un attacco mostrano una maggiore percezione del rischio a cui si associa una più elevata spesa in prevenzione. Terza: le imprese più piccole e quelle del Mezzogiorno risultano meno consapevoli dei rischi cibernetici.

LE DIRETTIVE EUROPEE

Ed è soprattutto quest'ultimo punto che è destinato a mettere sotto pressione il sistema economico del Nord Est dato che il passaggio dalla direttiva Nis 1 alla direttiva Nis 2 porterà i soggetti interessati da un migliaio a decine di migliaia di imprese e coinvolgerà settori in cui i livelli di maturità nei confronti della sicurezza informatica sono molto diversi. Le prime che dovranno adeguarsi alle nuove regole saranno alcune tipologie di aziende: quelle che si occupano di trasporti, di logistica e di alimentare. Ma la novità è che dovranno adeguarsi anche le aziende della filiera e questo riguarderà direttamente molte piccole e medie del Nord Est.

LE CONSEGUENZE

Con ogni probabilità gli eventuali ritardi nell'adeguarsi alle normative avrà un impatto sui premi da pagare per i finanziamenti bancari e le assicurazioni. Le Pmi infatti sono diventate un bersaglio sempre più allettante per gli hacker, rappresentando oltre il 60% delle vittime di attacchi informatici nel Paese. I settori più colpiti includono il manifatturiero, i servizi finanziari e il commercio al dettaglio con perdite stimate in miliardi di euro dovute a furti di dati, interruzioni del servizio e danni alla reputazione aziendale. Secondo l'analisi dell'agenzia di cyber sicurezza "Check Point Company", il vero costo di un ransomware è in media sette volte maggiore del riscatto. Il costo di un ransomware si riassume nelle seguenti "voci di spesa": pagamento del riscatto; costo del downtime; sanzioni pecuniarie per violazione del GDPR; danni alla reputazione.



SCARSI INVESTIMENTI

«La consapevolezza dichiarata dalle imprese stenta tuttavia a tradursi nell'adozione di azioni concrete», scrivono i ricercatori della Banca d'Italia, «ma la natura mutevole del fenomeno richiede aggiornamenti costanti dei sistemi di protezione che, vista la loro complessità, hanno costi sempre maggiori. L'indagine Invind sul 2022 mostra che la spesa per l'acquisizione di presidi contro la minaccia cyber continua a essere piuttosto contenuta. Più di un terzo delle aziende continua a non avere una funzione aziendale dedicata, né interna né esterna. Anche se metà delle imprese dichiarano di aver aumentato la spesa in sicurezza cibernetica nell'ultimo quinquennio, è plausibile ipotizzare che ciò sia dovuto più alla crescita dei costi per l'acquisizione di attrezzature hardware e software che a un incremento della domanda per questo tipo di servizi». I dati mostrano anche un aumento negli ultimi mesi gli attacchi alle aziende del territorio. Uno degli ultimi casi noti è l'attacco hacker alla Azienda ospedaliera di Verona subito l'ottobre scorso rivendicato il 10 novembre dalla cyber gang Rhysida. Venne chiesto un riscatto e vennero diffusi in rete migliaia di cartelle. Nel 2022 era toccato all'Ulss 6 Euganea, un attacco a seguito del quale la Procura distrettuale di Venezia sequestrò un sito web. Nel 2020 nel mirino finì Geox, l'azienda di calzature.

IL MANIFATTURIERO

L'attenzione sull'Italia della pirateria guarda soprattutto alle


I dati mettono in evidenza negli ultimi mesi un aumento degli attacchi da parte di hacker alle aziende del territorio

GIAN NELLO PICCOLI, PRESIDENTE GRUPPO IT DI CONFINDUSTRIA VENETO EST

«Si rischieranno sanzioni fino al 2% del fatturato»

«Le nuove direttive europee costringeranno una grande quantità di aziende a guardarsi dentro. In particolare la Nis 2 prevede sanzioni fino al 2% del fatturato per chi ha subito un attacco e non si è adeguato. E il Nord Est, con il Veneto che risulta essere la prima regione per numero di attacchi, sarà una delle aree maggiormente coinvolte». Ne è convinto Gian Nello Piccoli, presidente Gruppo IT di Confindustria Veneto Est e presidente di Eurosystem Spa, società che 40 anni lavoro nel settore dell'Information and Communication Technology. È consapevole del fatto che molte piccole e medie imprese rischiano di non arrivare preparate all'appuntamento con le nuove direttive europee e, per questo, «come Confindustria stiamo portando avanti un lavoro di evangelizzazione sul tema», spiega, «per le Pmi sarà fondamentale adeguarsi perché, essendo parte di molte filiere, se non si adeguano rischiano pesanti multe op di essere tagliate fuori dal mercato».

Dallo studio della Banca d'Italia emerge che le imprese fanno ancora fatica a investire in questo ambito. Come se lo spiega?

«Perché è un messaggio che fa ancora fatica ad essere recepito. Perché per un capannone che va a fuoco i danni si possono ipotizzare, ma le conseguenze di un attacco hacker invece i nostri imprenditori non riescono a intenderle. È un problema di cultura imprenditoriale medio-piccola del Veneto, del Friuli Venezia Giulia. Ma quotidianamente ormai veniamo a sapere di attacchi con richieste di riscatto che oscillano dai 60.000 ai 600.000 euro».

Qualcuno però ha iniziato a investire nella sicurezza informatica.

«Soprattutto le grandi imprese che per lavorare all'estero devono avere armi di protezione e si sono attrezzate. Negli altri invece il fenomeno che osserviamo è però quello di disinteresse e, quando succede, anche un po' di omertà di non comunicarlo pubblicamente per vergogna».

Ma non si rischia di essere espulsi rapidamente dal mercato in un'epoca in cui il pericolo informatico è all''ordine del giorno e non si fa altro che sentir parlare degli sviluppi dell'intelligenza artificiale?

«Al momento le imprese vogliono sfruttare il business dell'intelligenza artificiale per migliorare performance o profitti, ma spesso non riescono a capire che tanto cresce quella, tanto crescono le potenzialità di chi sa usarla e può sfruttarla contro di loro».

In che senso?

«Ormai se un hacker ruba strutture informatiche e sistemi operativi di una impresa, grazie all'intelligenza artificiale può rapidamente essere in grado di replicare l'attività imprenditoriale. E questo rappresenta un enorme problema per quanto riguarda la concorrenza. In questo modo può essere creato un prodotto, formulate proposte commerciali grazie all'automatismo dell'intelligenza artificiale e così inserirsi nel mercato come concorrenti diretti. Ma non è l'unico rischio».

A cosa si riferisce?

«Abbiamo saputo di episodi in cui l'hacker di turno non voleva clonare ma direttamente metterla a terra, magari proprio su richiesta di qualche concorrente. È sufficiente inserirsi in uno dei processi produttivi e modificare un valore per far realizzare, ad esempio, decine, centinaia, migliaia di pezzi sbagliati che nessuno intercetta se non quando finiscono sul mercato».

Chi è l'hacker di oggi?

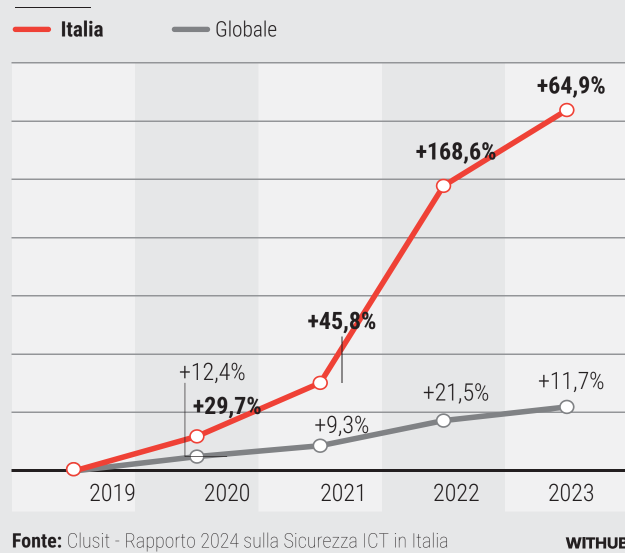
«Ancora si pensa ai pirati informatici come giovani o singoli professionisti davanti al computer. Ma ormai si tratta di vere e proprie società o organizzazioni che possono contare su centinaia di dipendenti e che lavorano su commissione, o rivendendo quel che rubano in termini di segreti e dati, oppure chiedendo i riscatti per restituire le informazioni che hanno carpito».

Come possono difendersi le aziende da questo genere di attacchi?

«Prima di tutto affidandosi a chi queste cose le fa per mestiere. Successivamente blindando i processi interni, verificando il traffico mail, i collegamenti remoti. Ma soprattutto capendo che una barriera di protezione al di là delle buone pratiche non è un investimento a vuoto, ma una scelta fondamentale. Fortunatamente l'Europa sta intervenendo nella direzione di farlo diventare sempre di più un obbligo». — G.BA.


GIAN NELLO PICCOLI
PRESIDENTE DEL GRUPPO IT DI CONFINDUSTRIA VENETO EST

«Le Pmi sono parte di molte filiere se non si adeguano rischiano di essere tagliate fuori dal mercato»



La Banca d'Italia «Le imprese più piccole risultano ancora le meno consapevoli dei rischi cibernetici»

Eddy Mattiello (Jump Computer) «Le nuove regole imporranno un cambio di passo per le aziende del territorio»

aziende del manifatturiero, che rappresentano buona parte del nostro panorama d'impresa, o la sanità, che rappresenta un obiettivo molto sensibile e perciò remunerativo. «È un problema di cultura imprenditoriale medio-piccola del Veneto, del Friuli, della Brianza», aggiunge Piccoli, «le grandi imprese invece per lavorare all'estero devono avere armi di protezione e si sono attrezzate». L'unico modo per prevenire affidarsi a chi lo fa per mestiere. Tra questi c'è la Jump Computer con sede in provincia di Padova che dal 2013 lavora per supportare le aziende nell'information technology e che recentemente è stata premiata come è stata premiata da WatchGuard Technologies, leader globale nella sicurezza informatica unificata, come Partner dell'anno "Meet the Moment" per l'area EMEA. «Le nuove regole europee imporranno un cambio di passo per le aziende del nostro territorio», afferma Eddy Mattiello, Ceo di Jump Computer, «in attesa delle linee guida da parte del governo, da settembre organizzeremo una serie di incontri per spiegare alle aziende i cambiamenti che ci saranno».

L'ESCALATION

Per Mattiello il panorama della sicurezza informatica in Italia ha registrato una preoccupante escalation degli attacchi cyber. «Una volta c'era l'umano che dietro a un attacco», sottolinea, «oggi invece si fanno attacchi massivi e si riceve un alert su chi è caduto. E il problema è che sempre più spezzo le aziende si rendono conto di essere sotto attacco quando ormai è troppo tardi: sempre più spesso gli hacker rimangono infatti silenti per mesi, studiando la situazione. Bloccano il sistema di backup e poi paralizzano l'attività aziendale». Per questo per le imprese del Nord Est è diventato prioritario imparare a difendersi».—

La storia

NICOLA BRILLO

Le radici della famiglia a fine '700, negli ultimi 25 anni l'accelerazione e la crescita internazionale

Formaggi e ora il burro la via lattea di Brazzale



Roberto Brazzale
Presidente del gruppo lattiero-caseario



Abbiamo scelto filiere ottimali in varie zone del mondo. Come in Moravia, in Repubblica Ceca, dove abbiamo puntato su clima e professionalità locali

Tutto ha inizio tra le malghe asiaghesi alla fine del '700. Lì la famiglia Brazzale esercitava il commercio del burro e dei formaggi. È nel 1898 che Giovanni Maria Brazzale decide di scendere in pianura e trova posto a Zanè, vicino a Thiene, ancora oggi sede principale del gruppo. E qui, subito dopo la Prima guerra mondiale, la famiglia acquista una fattoria e dà vita al primo burrificio industriale con le prime macchine confezionatrici e celle frigorifere, utilizzate anche dagli ospedali del comprensorio.

Oggi il gruppo Brazzale conta sei impianti produttivi (Italia, Repubblica Ceca, Cina e Brasile), due filiali commerciali, venti negozi e un fatturato di oltre 300 milioni. Dopo sette generazioni è l'avvocato Roberto Brazzale a guidare la più antica impresa italiana del settore lattiero-caseario. «Abbiamo impostato la nostra ricerca venticinque anni fa – spiega il presidente – puntando sull'internazionalizzazione e aprendo l'azienda alla vera innovazione: oggi abbiamo scelto la totale padronanza della filiera. Nell'ambito della "rivoluzione della tradizione" abbiamo scelto filiere ottimali in varie zone del mondo. Ad esempio in Moravia, nella Repubblica Ceca, abbiamo realizzato una grande filiera di produzione del latte e trasformazione del formaggio, lì c'è il clima più vocato e una grande professionalità nella zootecnica. Grazie a questa scelta in Italia abbiamo quadruplicato i dipendenti, oggi siamo a 600. Complessivamente il gruppo conta circa 1.100 dipendenti nel mondo».

Nel 2003 nasce Gran Moravia, formaggio tradizionale a lunga stagionatura, presente nel segmento dei formaggi a pasta dura. In Repubblica Ceca nasce la catena di negozi del gruppo, con il brand La Formaggeria Gran Moravia. Il gruppo Brazzale unisce aziende a esclusiva proprietà e conduzione familiare. A guidare l'impero caseario sono i fratelli Gian Battista, Roberto e Piercristiano, tutti attivi in azienda, con diversi ruoli e aree di gestione. Presidente della società capogruppo Florentis è l'avvocato vicentino, 62 anni. Nel 2003 è entrata a far parte del gruppo la Zogi dei fratelli Antonio e Roberto Zaupa che, oltre a essere rimasti come soci del gruppo, partecipano attivamente alla gestione. Fanno parte del gruppo lattiero-caseario le società Brazzale, Brazzale Moravia, Brazzale Usa, Verena, Ouro Branco (Brasile), Brazzale (Shanghai) Food, Brazzale Qingdao food (Cina) e Immobiliare Bevadoro.

> Ad aprile scorso sono stati inaugurati i laboratori dedicati alla ricerca analitica e tecnologica a Cogollo del Cengio

Il gruppo raccoglie circa 300 milioni di litri di latte all'anno, prepara circa 40 mila tonnellate di prodotti finiti ed esporta in oltre 70 paesi nel mondo. «Il 2024 si è aperto con numeri ancora in crescita, per volumi e fatturato - aggiunge il presidente - proseguiamo l'espansione nei mercati internazionali. In Italia si sente una contrazione del potere d'acquisto, ma i nostri prodotti stanno guadagnando posizioni. Nel mondo le cose vanno meglio, con una quota export di oltre il 60% per il Gran Moravia, e il Far East segna una domanda in forte crescita. I prezzi mondiali del latte sono ancora in tensione, causa l'inflazione su molti fattori di costo e alle restrizioni della produzione dovute alle norme ambientali».

In questo percorso di crescita non tutto è filato liscio.

> L'ultima frontiera è il burro di qualità per le pasticcierie: prevede la lavorazione del latte e non più la derivazione dal formaggio

Si è concluso nel 2022 il braccio di ferro legale, che ha visto contrapposto il Consorzio di tutela del Grana Padano e Brazzale sull'utilizzo del termine "grana". Il Tribunale di Venezia ha accolto il ricorso presentato dal Consorzio.«L'utilizzo del termine "grana" – si legge nella sentenza – nelle comunicazioni rivolte a terzi, anche a mezzo web o social network, in relazione al formaggio Gran Moravia di produzione e commercializzazione della convenuta Brazzale, costituisce violazione per illecita evocazione della Dop "Grana Padano", nonché concorrenza sleale per scorrettezza professionale».

Dal 2010 Brazzale ha certificato la filiera ecosostenibile, che comprende 80 mila ettari di terreni agricoli, 75 fattorie, 17 mila capi in lattazione con una produzione media di 24 litri per capo al giorno, 100% di approvvigionamento aziendale di foraggi. Quantificato il Waterfootprint (l'impronta idrica aziendale), nel 2018 ha raggiunto per prima nel settore la neutralità di carbonio grazie alla piantagione di 1,5 milioni di alberi sui propri terreni in Brasile.

Nel 2021 l'azienda ha creato il dipartimento scientifico tecnologico con l'Università Statale di Milano. Il Brazzale Science Nutrition & Food Research Center è un dipartimento del gruppo, con un'autonoma struttura di personale e risorse, che si occupa di svolgere ricerca scientifica nel settore della nutrizione e per il sostegno all'immagine e del valore nutrizionale di latte e derivati. Ad aprile scorso sono stati inaugurati i laboratori dedicati alla ricerca analitica e tecnologica a Cogollo del Cengio. Fondati da Fernando Tateo e Monica Bononi (UniMi), sono intitolati a Tino Brazzale, chimico industriale, per lunghi anni responsabile tecnico dell'azienda e padre dei fratelli Gianni, Roberto e Piercristiano.

L'ultima frontiera è il burro di qualità per le pasticcerie. Il Burro Superiore Fratelli Brazzale prevede una lavorazione unica, la centrifugazione del latte immediatamente dopo la mungitura per garantire caratteristiche organolettiche riconoscibili. «Abbiamo sviluppato in Italia la produzione di burro di alta qualità, un prodotto dedicato non solo al retail ma anche alla pasticcieria - prosegue il presidente del gruppo Brazzale - che ha riscosso successo da parte di grandi maestri pasticcieri e di chef internazionali. Diamo così al burro la dignità che merita, ricavandolo dal latte fresco di fattoria e non più derivandolo dalla lavorazione dei formaggi. Questo ci ha permesso di raggiungere professionisti anche all'estero, un segmento su cui puntiamo molto per i prossimi anni. Ed è un cambio di paradigma, solitamente il segmento di alta gamma del burro era ad appannaggio degli stranieri. Ora ci siamo anche noi. Abbiamo previsto anche versioni aromatizzate. Abbiamo grande apprezzamento anche nelle grandi catene della Gdo in Italia e Europa».—

DALLA PRIMA

SOSTENERE LE STARTUP E I LORO TALENTI

GIULIO BUCIUNI

Il risultato dell'iniziativa economica di questa nuova generazione di imprenditori si concretizza tipicamente nella creazione di nuove imprese tecnologiche, che abbiamo imparato a chiamare startup. Le startup sono oggi al centro del modello dell'economia della conoscenza e la loro importanza all'interno di un territorio va oltre il loro impatto economico, che pure non è marginale. Da un lato, infatti, la generazione e lo sviluppo di nuove imprese tecnologiche contribuiscono alla creazione di nuovi posti di lavoro in funzioni aziendali ad alto valore aggiunto; dall'altro, partecipano all'aggiornamento e alla modernizzazione del tessuto socioeconomico di un territorio, introducendo nuovi modelli di business, nuove tecnologie e un nuovo approccio al lavoro.

Il Nord Est ha urgente bisogno di sostenere lo sviluppo e la crescita di una nuova generazione di startup locali. Proviamo a capire perché. Con riferimento alla prima area di impatto, è importante ricordare come le startup innovative investono tipicamente in quelle funzioni intangibili (R&D, sviluppo prodotto, marketing, vendite, finanza) dove si genera la parte più rilevante del valore aggiunto aziendale. Così, non sorprende che, mentre la redditività media di una piccola impresa manifatturiera italiana generalmente non supera il 5-7% di Ebitda, le startup tecnologiche che evolvono in imprese arrivano a generare 10, 15, talvolta anche 20% di Ebitda. Una maggiore redditività si traduce in una maggiore capacità di remunerare i dipendenti di un'azienda, contribuendo in questo modo a rendere maggiormente attrattivo un territorio. Per una regione che, come ci raccontano le analisi elaborate dalla Fondazione Nord Est nel 2023, perde più capitale umano avanzato di quello che riesce ad attirare, attrarre e valorizzare professionisti locali, nazionali e internazionali dovrebbe rappresentare la priorità nell'attuale agenda politica e industriale.

> Le nuove imprese tecnologiche prezioso strumento per ridare centralità e futuro economico al Nord Est

Inoltre, l'ambito di specializzazione di una parte rilevante delle nuove startup innovative è spesso complementare alle attività tradizionalmente eseguite dalle Pmi manifatturiere a Nord Est, come ad esempio la produzione. In questo senso, le startup possono rappresentare un importante elemento di integrazione e di aggiornamento del modello di business classico delle imprese manifatturiere locali.

Nonostante l'importante ruolo che questa tipologia d'impresa può giocare nell'upgrading del sistema economico e sociale del territorio nordestino, rimane evidente come non esista oggi a livello locale un approccio istituzionale, economico e culturale a supporto della creazione di startup. Nonostante il tentativo visionario di H-Farm, la cui forza propulsiva nell'ambito delle startup sembra essersi smorzata nel tempo, manca oggi all'appello un circuito di acceleratori di nuove imprese legati alle filiere industriali locali. Si tratta di acceleratori di startup con un preciso focus sulle verticalità produttive presenti a Nord Est, che possano operare in questo modo come dei ponti economici e culturali tra la vecchia e la nuova imprenditorialità. Integrando e non sostituendo. Aggiornando e non sovrascrivendo. Il futuro economico del Nord Est dipende molto dalla sua capacità di aggiornarsi e di ripensarsi in un mondo che corre veloce. Le startup non sono la panacea di tutti i mali. Ma sono un prezioso strumento per ridare centralità ad un territorio che si scopre ogni giorno sempre più periferico nella nuova geografia dell'innovazione mondiale. —

L'impresa

La Metalest di San Giovanni al Natisone da Fvg e Veneto verso l'Emilia

Aguzzoni, l'ex rallista passato al business «Nell'alluminio con un cuore green»

LUCIA AVIANI

Dal mercato dell'auto a quello dell'alluminio. È la parabola imprenditoriale della famiglia Aguzzoni, che dopo una pluridecennale esperienza come concessionaria - con l'allora Autoest - ha virato, nel 2008, verso la commercializzazione di profilati in alluminio, appunto. Nuovo corso, nuovo nome (Metalest), nuove sedi, a Medeuzza di San Giovanni al Natisone e a Padova, in zona industriale: e oggi, a 16 anni dall'avvio di un'avventura partita in piena crisi economica, mentre tanti chiudevano, i risultati sono premianti.

I dipendenti sono progressivamente saliti, arrivando a quota 42, il fatturato pure (circa 17 milioni di euro, nel 2023), il raggio di mercato si è allargato oltre il confine italiano, verso la costa slovena e quella croata, e promette di farlo ulteriormente. «Nei nostri progetti - spiega il fondatore dell'azienda, Luigino Aguzzoni - c'è un ampliamento commerciale in Emilia: ci è stato proposto di allargarci in quella direzione e ora stiamo valutando, anche sulla base della disponibilità di personale specializzato. Non è facile reperirlo, ragione per cui noi cerchiamo di formarci in casa venditori e tecnici, per quando non sia semplice. Puntiamo molto sulla crescita dello staff, un gruppo di lavoro giovane e intraprendente che persegue ambiziosi obiettivi di crescita».

A guidare Metalest è oggi la seconda generazione, i figli di Aguzzoni, Michele e Francesco: l'impresa è specializzata nella vendita di una gamma completa di prodotti, che include profili in alluminio, lamiere, pannelli, cassonetti, porte e accessori per infissi. «Inizialmente - ricostruisce il titolare - ci limitavamo alla distribuzione: in seguito, però, per farci incontro alle esigenze del cliente, ottimizzando i tempi, abbiamo introdotto vari servizi, dall'assemblaggio di profili a taglio termico alla lavorazione e verniciatura in base al colore richiesto, dalle consegne settimanali con i nostri mezzi alla consulenza tecnica». E una particolare attenzione la Metalest la riserva alle dinamiche del riciclo, che ormai si sono imposte nel settore e «vengono caldeggiate, con intensità sempre maggiore, dalla clientela». «L'alluminio - chiarisce Aguzzoni - è un prodotto che si può recuperare e riutilizzare: la richiesta in tal senso sta crescendo, molti lo preferiscono alla plastica. Dal rottame noi creiamo qualcosa di nuovo, senza buttare via niente. Il processo è replicabile all'infinito, e in questo modo si evita l'impatto ambientale».

Un approccio convintamente green, insomma. «Metalest - conferma l'imprenditore - ha a cuore il benessere del pianeta e si impegna quotidianamente, con azioni concrete, per ridurre le emissioni inquinanti e per limitare i consumi energetici. A questo scopo la sede di San Giovanni al Natisone è stata dotata di pannelli solari che permettono il sostentamento energetico attraverso fonti rinnovabili». Nell'insieme, dunque, quanto basta per evitare a Luigino Aguzzoni il rimpianto della sua precedente vita professionale; un po' di nostalgia, caso mai, c'è per i tempi in cui faceva «il matto» sulle auto da rally, condividendo la passione con il più celebre - in campo agonistico - cugino Rodolfo, in arte Bambi.—



Luigino Aguzzoni
fondatore della Metalest

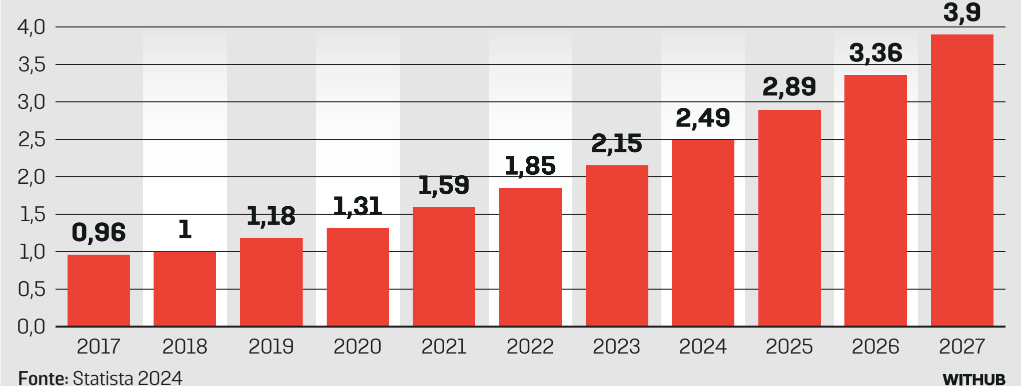


Trattiamo un materiale che si può recuperare e riutilizzare in un processo replicabile all'infinito, la richiesta in questo senso sta crescendo

Il risparmio

Grande interesse fra chi cerca alternative ad azioni e obbligazioni

Come diversificare nelle infrastrutture e ottenere rendimenti con meno volatilità



LUIGI DELL'OLIO

Da una parte la necessità di diversificare rispetto ad azioni e obbligazioni, classi d'investimento reduci da un lungo periodo positivo. Dall'altra l'opportunità di limitare la volatilità, soprattutto in un periodo - come quello estivo – spesso soggetto a violente fluttuazioni dei prezzi in seguito al calo degli scambi. Le infrastrutture suscitano un grande interesse anche tra i risparmiatori, con riferimento – come spiega David Coppini, investment manager di First Capital - non solo a strade, ponti, viadotti, ferrovie, e porti marittimi, ma anche a reti di telecomunicazione (come la fibra ottica), data center, reti idriche, gestione dei rifiuti, produzione e distribuzione elettrica.

Quali le ragioni? «In primis la decorrelazione con il ciclo economico, quindi l'anelasticità della domanda grazie alla tendenziale criticità dei servizi forniti dalle infrastrutture e la protezione naturale contro l'inflazione», dice Coppini, considerato che spesso i contratti prevedono adeguamenti automatici al carovita. «Gli investimenti in infrastrutture sono, in generale, considerati come una fonte di rendimenti stabili. Le società che costruiscono o gestiscono le opere sono caratterizzate da una domanda relativamente stabile dei loro servizi.

Gli asset infrastrutturali hanno la tendenza a mantenere nel complesso margini di profitto relativamente co-


Marco Greco


Marc Caretti

stanti», spiega Marco Greco, amministratore delegato di Value Track. «I titoli legati alle infrastrutture sono relativamente stabili durante i periodi di incertezza economica, sono meno volatili, apportano diversificazione al portafoglio complessivo e hanno una bassa correlazione con altre asset class. Grazie a flussi di cassa stabili e prevedibili, queste società possono offrire interessanti rendimenti da dividendo», sottolinea Marc Caretti, gestore azionario di Raiffeisen Capital Management. «Inoltre infrastrutture sono sempre necessarie e questo le rende relativamente indipendenti dall'andamento dei cicli di mercato a breve termine. La domanda di fornitura di acqua ed elettricità, di sviluppo e manutenzione di vie di comunicazione o di servizi di telecomunicazione è relativamente costante». L'altra faccia della medaglia, aggiunge, è legata a «possibili cambiamenti normativi o a rischi politici, che potrebbero influire su alcuni progetti infrastrutturali».

Guardando ai multipli, Caretti segnala che da inizio anno i titoli del settore hanno sottoperformato il mercato generale di circa il 30%, nonostante una crescita media degli utili a due cifre percentuali. «Attualmente vengono scambiati a sconto rispetto alle Borse nel loro complesso e questo crea opportunità di rendi-

> Le grandi opere: non solo strade, ponti viadotti, ferrovie e porti ma anche tlc data center, reti idriche ed energetiche

mento nel medio-lungo periodo», segnala Marc Caretti. «Nel nostro portafoglio infrastrutturale ci concentriamo sul mercato europeo e sulle piccole e medie imprese, le cui valutazioni relative, sia rispetto al mercato statunitense che alle large cap, sono ai minimi da anni. Mentre come tema ci piacciono le infrastrutture digitali. Questo settore continuerà a crescere di importanza, fondamentale per supportare tecnologie come il cloud computing, l'intelligenza artificiale e l'e-commerce», aggiunge. Indicando che in un classico portafoglio 60-40 (le proporzioni tra obbligazionario e azionario) le infrastrutture possono coprire all'incirca un terzo dell'esposizione all'equity.

Come investire in questa direzione? La soluzione più semplice è acquistare titoli di aziende che operano nelle infrastrutture, il che presuppone conoscenze finanziarie avanzate e in ogni caso comporta un'assunzione importante di rischi. In alternativa si possono acquistare quote di Etf o fondi tematici, questi ultimi affidati alla movimentazione di portafoglio da parte di gestori professionali (e per questo caratterizzati da costi commissionali intorno all'1,5% annuo), mentre i primi riproducono fedelmente un paniere con decine di titoli sottostanti (commissioni per pochi decimali). «In termini di suddivisione del proprio portafoglio, se la logica è di lungo periodo la percentuale potrebbe essere anche elevata, sicuramente in doppia cifra, anche attorno al 20-30% degli investimenti totali. Se la prospettiva è di breve periodo questa dovrebbe scendere sotto al 10%», conclude Greco. —

TESTACODA

Giovedì iVision Tech ha l'assemblea straordinaria per l'aumento di capitale che servirà a fare shopping

Giovedì prossimo 25 luglio è una data cerchiata di rosso alla iVision Tech, piccola quotata che si occupa di occhialeria e ha sede legale a Milano e stabilimento produttivo a Martignacco. Quel giorno è convocata infatti l'assemblea straordinaria della società con all'ordine del giorno la delega a un aumento di capitale. L'ammontare è pari a 2 milioni e l'obiettivo dell'operazione è un'acquisizione. «La delega – si legge infatti nella nota con cui il consiglio di amministrazione dà conto della convocazione dell'assemblea straordinaria di giovedì prossimo – permette di reperire le risorse finanziarie a supporto del percorso di crescita del gruppo e di poter cogliere, con una tempistica adeguata, le condizioni più favorevoli per l'effettuazione di operazioni straordinarie per cui sia opportuno agire con particolare sollecitudine». Insomma l'intento è fare shopping: uno di quei casi, sembrerebbe, in cui la quotazione è davvero la premessa per la crescita aziendale.

M.F.

Piovan comprata da Investindustrial di Bonomi Quando la famiglia fa spazio al fondo di private equity

Piovan darà l'addio alla Borsa entrando nell'orbita di Investindustrial, il private equity che fa capo al finanziere Andrea Bonomi. È stata un'impresa familiare degna del miglior Nord Est, con l'Opa annunciata venerdì scorso la sua maggioranza non sarà più della famiglia Piovan ma di un investitore istituzionale peraltro già presente sul territorio, ad esempio con Omnia Technologies, il polo delle macchine per l'imbottigliamento di vino e altre bevande. Bonomi in effetti, presentando l'operazione, ha citato proprio l'ascesa della ex Della Toffola di Signoressa come esempio da perseguire. Espansione estera e capacità di aggregare altre imprese rappresenteranno insomma la cifra strategica anche del gruppo venduto dalla famiglia Piovan. La quale, a dire il vero, si era rivelata ferrata sia nell'espansione internazionale che nell'aggregazione di altre aziende. Sarà interessante capire se Bonomi sarà più bravo della famiglia Piovan, che peraltro resta nel capitale e nella gestione.

M.C.

Il territorio

Renato Della Casa punta sul progetto Piwi, al quale aderiscono otto aziende del Nord Est

Tenuta Della Casa apripista nella corsa ai vini resistenti ai cambiamenti climatici

GIULIO GARAU

"Resistenti quando sono piante e uva, resistenti quando diventano vino": recita il motto del progetto Piwi (acronimo che deriva dal tedesco, e significa resistente). Dietro al progetto guidato da Nicola Biasi, eccellenza tra gli enologi, i vini del futuro, in grado di sfidare il cambiamento climatico.

Otto le aziende agricole, che operano nel Nord Est tra Fvg, Veneto e Trentino che hanno aderito alla sfida che sta dando risultati soprattutto sul fronte della qualità. Le varietà Piwi, non riconosciute dalle certificazioni Doc (come il Collio) sono ottenute incrociando cloni di viti classiche (Sauvignon, Chardonnay, Tocai o Merlot) con viti asiatiche o americane, con un obiettivo: renderle resistenti ad alcune delle principali malattie. Che si fanno sentire sempre di più con il mutamento del clima.

I risultati si stanno facendo tangibili: per le uve dei vini Piwi si è passati dai 25-30 trattamenti all'anno di antiparassitari a 0-4, con grande risparmio di acqua (decine di ettolitri a ogni trattamento), dei consumi di gasolio dei macchinari agricoli, e di Co2. Due le aziende in Fvg, Albafiorita a Latisana e la Tenuta Della Casa di Cormons. Le altre sono Cà da Roman a Vicenza, Colle Regina a Farra di Soligo nel trevigiano, Poggio Pagnan di Mel e Villa Di Modolo a Castions nel bellunese, Vigneti Vinessa a Lumini di San Zeno di Montagna nel veronese, e Vin De La Neu a Coredo, Predaia-Trento.


Renato Della Casa nella cantina con i tini tecnologici

Tra i protagonisti una figura di rilievo come Renato Della Casa che guida l'omonima Tenuta. Per vincere la sfida dei vini Piwi ha deciso di mollare tutto, a cinquant'anni dopo 26 da direttore generale delle Assicurazioni Generali a Bruxelles. È tornato alle origini per dare nuova vita all'azienda agricola fondata dai genitori (40 anni fa) passando ai vini di qualità "resistenti". «Mi sono messo a fare tutt'altro - racconta - anche se con un bagaglio sulle spalle carico di capacità di visione progettuale».

L'azienda produce il vino dal 2019, ma è ancora una startup: investimenti di alcuni milioni di euro, fatturato di alcune centinaia di migliaia, 5 dipendenti fissi che diventano 20-25 quando la stagione lo richiede. Un'azienda immersa in un bosco sul Collio tra i vigneti a Novali, a pochi passi dalla Slovenia e da Cormons che è anche agriturismo con otto camere e un'area naturale dedicata alla fattoria didattica utilizzata da due scuole (Montessori e Steiner).

"Sinfonia", un bianco, e "Opera" un rosso, i due vini Piwi prodotti accanto ad altri assemblaggi di vitigni autoctoni. Tutti con nomi musicali "gli accordi del Collio" visto che Renato ha studiato pianoforte al Conservatorio e ha dato il nome "La Pausa del Collio" alla tenuta. Tante le innovazioni, la principale è la cantina (unica in Fvg) con vasche di cemento non vetrificato che "respirano". Gioielli di produzione italiana, ma utilizzate soprattutto dai francesi.

«Fare vino è qualcosa di bellissimo, caratterizza la storia dell'Italia e dell'umanità - conclude Della Casa - ma la produzione non può essere una causa del declino ambientale. Bisogna pensare al futuro e al mondo, che lasceremo ai nostri figli che dovranno godere delle stesse bellezze di cui godiamo noi. Impossibile smettere di fare vino, è necessario trovare tutte le soluzioni per continuare nel totale rispetto della Natura e dell'essere umano. I vini Piwi attualmente sono forse la soluzione migliore per garantire la sostenibilità ambientale, non si riesce con altri metodi. Sono i vini per vincere la sfida del cambiamento climatico». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Allevamenti di cozze, vongole, pesce sottratti alla direttiva Bolkestein

Cosa c'entra un allevamento di cozze o vongole di fronte alla costa con uno stabilimento balneare dove i bambini giocano con sabbia, paletta e secchiello? All'apparenza nulla. Eppure è stato necessario un lungo ping-pong tra Roma e Bruxelles per escludere, in modo definitivo, dalla direttiva Ue 123/C/2006, nota come Bolkestein, la maricoltura italiana. Se il settore fosse rientrato nella Bolkestein, infatti, sarebbe stato soggetto a gara europea e le concessioni sarebbero state rimesse in discussione.

Il presidente nazionale e il direttore dell'Associazione piscicoltori italiani (Api) sono entrambi friulani, Pier Antonio Salvador di Sacile e Andrea Fabris di Mortegliano. Ed entrambi sono soddisfatti di come sia finita la trattativa con Bruxelles. «Per i maricoltori italiani finalmente una certezza - dice il presidente Salvador -: con una nota di risposta a un'interpellanza della nostra associazione, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) ha ribadito l'esclusione dell'acquacoltura, in quanto attività produttiva, dall'ambito applicativo della Bolkestein, chiarendo in modo inappellabile la natura e la disciplina delle concessioni delle aziende di maricoltura. Ringraziamo il ministero per questa precisazione, che elimina la penalizzazione per la produzione ittica nazionale: a fronte di oltre 8 mila chilometri di coste sono attualmente attive solamente venti concessioni off-shore (una di fronte alle coste di Duino Aurisina), tanto che solo due pesci ogni dieci consumati sono italiani.

La richiesta di specie ittiche pregiate di acquacoltura (spigole, orate, ombrine e ricciole) è elevata nel nostro Paese, che è il mercato a maggior consumo e, almeno finora, si è dovuti ricorrere all'importazione per soddisfare la domanda in continua crescita». L'associazione auspica ora che le pubbliche amministrazioni competenti per le diverse aree e ambiti adottino i necessari atti, a tutela degli acquacoltori, rimuovendo finalmente uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo dell'allevamento ittico in strutture off-shore. «I maricoltori italiani producono seguendo standard qualitativi molto elevati – conclude il presidente Api – adottando, in gran parte, il disciplinare "Acquacoltura sostenibile" relativo al Sistema di qualità nazionale zootecnica, promosso dal Masaf».

Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia c'è una sola concessione per allevamento di branzini e orate di fronte al castello di Duino, nel golfo di Trieste, che garantisce circa 400/500 tonnellate di pesce l'anno, a seconda delle stagioni. Molto più importante nell'Alto Adriatico l'allevamento dei mitili. Si va dalla costiera triestina e un po' lungo tutta la costa del Veneto, fino all'Emilia Romagna. Molto importanti gli allevamenti intensivi lagunari, nelle valli di Grado e Marano, ad Aprilia Marittima, Caorle, nella laguna di Venezia e nel delta del Po, dove si allevano branzini, orate, cefali, anguille. A Monfalcone e Porto Tolle ci sono pure due avanotterie, allevamenti a terra di novellame di orate e branzini. Il Friuli è infine la regione più importante per la produzione italiana della trota con circa 9, 10 mila tonnellate l'anno in 60 impianti, subito dopo vengono Veneto con 5, 6 mila tonnellate, e Trentino 5 mila. Gli addetti diretti della maricoltura sono circa 800 tra Veneto e Friuli, ma con l'indotto raddoppiano. Tutti i mangimifici più importanti sono veneti. —

LOBBY BAR

Confartigianato
Due sportelli a Trieste per aiutare le imprese

Due sportelli per valutare la sostenibilità delle imprese esposte alla crisi e le prospettive di riposizionamento sul mercato. Ad attivare il servizio, rivolto alle aziende artigiane e alle piccole imprese della provincia, non necessariamente associate, è stata Confartigianato Trieste, alla luce dei crescenti segnali di instabilità che arrivano dai mercati mondiali e dall'incertezza delle catene di fornitura. «A seguito dell'aumento progressivo dei costi delle materie prime, della crisi in Medio Oriente e del blocco del Canale di Suez – si legge nel notiziario regionale della confederazione degli artigiani – si rende necessario analizzare con attenzione la contabilità aziendale, simulando proiezioni analitiche future per verificare la sostenibilità delle imprese e dell'attuale forza lavoro».

Il servizio, che resterà attivo fino alla fine dell'anno nella sede centrale di Confartigianato Trieste e in zona industriale, vede la presenza di un consulente del lavoro, di un dottore commercialista e di un contabile, che valutano gli scenari di sostenibilità futura dell'impresa con specifiche consulenze normative, considerando anche il mutamento degli attuali regimi contabili applicati e la gestione della forza lavoro.

RICCARDO DE TOMA

Edicassa
Direttiva Case green una leva per ripartire

Nel primo trimestre del 2024, il fatturato del settore delle costruzioni registra una diminuzione dell'1,8% rispetto alla fine del 2023, segnale di un calo fisiologico dopo la spinta del Superbonus e degli incentivi edilizi. Su base annua la variazione è più contenuta e si attesta a -0,6%. L'analisi congiunturale sul settore delle costruzioni realizzata da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente, mette in luce un andamento non positivo del settore, anche se giudicato fisiologico considerando il post Superbonus del 110%. «Il 2023 è stato un anno ancora positivo, che ha consolidato i risultati raggiunti nei due anni precedenti a seguito del Superbonus 110% - spiega Giovanni Lovato, presidente di Edilcassa Veneto -, ma nel primo trimestre 2024 le imprese hanno subito una lieve flessione per quasi tutti gli indicatori economici: diminuzione del fatturato e degli ordinativi dell'1%, stazionarietà occupazionale su base annua e aumento dei prezzi del 5,8% imputabile ai costi delle materie prime. Stiamo attendendo – conclude Lovato – gli adeguamenti alla direttiva Case green in tema di rigenerazione energetica, che potrà rappresentare una buona leva di ripresa».

EVA FRANCESCHINI

Confcommercio
Cantieri e traffico in tilt i disagi di Padova

Il presidente di Ascom Confcommercio Padova, Patrizio Bertin, raccoglie l'esasperazione dei commercianti della città che, ormai da mesi, devono fare i conti con i problemi al traffico causati dai lavori per la realizzazione della nuova linea del tram. In particolare, esprime perplessità rispetto al sondaggio dedicato al tema, effettuato a marzo dall'amministrazione comunale: «Misura le aspettative, ma non dice nulla né dei disagi che stiamo patendo a causa dei cantieri, né del mancato coinvolgimento, anche in termini di informazione, di cittadini e imprese, né dei danni che stanno sopportando gli uni e le altre, né di come cambierà la città e non dice nulla nemmeno degli aspetti economici che andrà a modificare». Nelle prossime settimane l'associazione di categoria lancerà un'indagine su un campione di 400 imprese e 700 cittadini, per cercare di capire quanto stanno pesando realmente su imprese e cittadini i lavori e quanto questi andranno ad incidere nel futuro assetto della città. «Sono soddisfatto - conclude Bertin - per la convocazione del tavolo delle associazioni di categoria e della Camera di Commercio. Più che "proseguire nel costante confronto", si tratta di avviare un confronto che finora, semplicemente, non c'è mai stato. Ribadisco che noi non siamo contro gli investimenti».

E.F.

Confagricoltura
La selvaggina come opportunità

Quello della gestione della fauna selvatica è un tema che sta particolarmente a cuore agli agricoltori e agli allevatori del Friuli Venezia Giulia. Nell'approccio alla questione, gli operatori del settore primario hanno deciso di cambiare prospettiva e di trasformare quello che, da sempre, è un problema, in una possibilità di sviluppo. Come tramutare un'emergenza continua in un'opportunità di crescita? Confagricoltura ha pensato di organizzare un incontro in cui far visitare il macello dedicato alla lavorazione delle carni di selvaggina dell'azienda che ospiterà l'evento. Uno dei tanti tasselli necessari e utili per costruire e potenziare una nuova filiera di qualità per i prodotti della regione.

E.F.

“FRUTTI DI TERRA” a cura di Adriano Del Fabro

360 IL PODCAST TOTALMENTE FVG

Ascolta ora su Spotify



PIGNOLO. IL ROSSO "INVISIBILE"

DALLE ANTICHE VIRTÙ.

Ben LITTLE giornalista irlandese, friulano d’adozione, si dedica con passione alla riscoperta e valorizzazione del Pignolo, un vitigno autoctono del Friuli. I suoi lavori di ricerca hanno già dato i primi frutti: è nata l’Associazione Coltivatori di questa antica varietà.





Dopo la laurea in Fisica la triestina Mezzina si è trasferita prima a Barcellona e poi in Belgio
La ricerca selezionata dall'importante istituzione scientifica Società meteorologica europea

Bianca premiata per gli studi su oceano e ghiaccio marino

IL PERSONAGGIO

Francesco Bercic

Una delle migliori ricercatrici europee nel campo dei cambiamenti climatici è nata a Trieste e, per ironia della sorte, ha un passato da "petrarchina", indirizzo classico con annessi greco e latino. Non è l'unico passaggio curioso della carriera di Bianca Mezzina, a cui è stato appena conferito il "Young Scientist Award 2024" da parte della Società meteorologica europea – una delle più autorevoli istituzioni scientifiche – per un suo recente studio sul ghiaccio marino.

Terminato il liceo, Bianca rimane a Trieste e si iscrive al corso di Fisica: «All'epoca è stata una scelta folle – commenta ridendo oggi, in attesa di ritirare il premio il prossimo settembre –. Non me ne pento, ovviamente, ma è stato un trauma e ho fatto molta fatica a rimettermi in pari». Ciò nonostante, Bianca non demorde e anzi, si sente di lanciare un messaggio a chi, come lei al tempo, non ha le idee chiare dopo la maturità: «Questo non ha pregiudicato la mia carriera e, con tanta fatica, ce l'ho fatta».

Il suo primo campo di specializzazione, che la accompagnerà fino al dottorato, è la fisica dell'atmosfera: «La svolta – racconta Bianca – è stata la tesi magistrale che ho fatto con il Centro di fisica teorica». Eppure, una volta terminata l'università a Trieste, Bianca non sa come muoversi: «La fortuna è stata che all'Università di Barcellona cercavano un profilo che si occupasse dei miei stessi argomenti».

Così si trasferisce in Spagna, dove conclude il dottorato con una tesi focalizzata sempre sulla fisica dell'atmosfera. Ma, subito dopo, è di nuovo indecisa sui suoi passi futuri: alla fine si trasferisce in Belgio, dove lavora tuttora come ricercatrice. A cambiare, poi, sono le materie: «Ora mi occupo di giacchio e oceano», spiega Bianca.

È proprio da questo percorso ricco di svolte e di incroci particolari che si pongono le premesse per la sua premiazione. Il contenuto della sua ricerca, infatti, mescola le due aree di specializzazione su cui lei si è concentrata: al centro c'è il ghiaccio marino, cioè «l'oceano quando si congela». In particolare, Bianca ha indagato il ghiaccio marino dell'Antartide che, al contrario di quanto accaduto nell'emisfero Nord, fino al 2017 non dava segni di scioglimento. «Nel 2017 – prosegue Bianca – si è verificata un repentina diminuzione del ghiaccio marino e io ho studiato il ruolo dell'oceano in questo fenomeno».

Un ruolo rivelatosi decisivo: «Ci sono condizioni nell'oceano – puntualizza Bianca – che favoriscono lo scioglimento». Per questo motivo, il suo studio è stato selezionato dalla Società meteorologica europea, come contributo alle analisi sui cambiamenti climatici. Sulle sue prossime mosse, invece, Bianca non sa ancora rispondere. Finora, del resto, le ha portato bene. —



BIANCA MEZZINA
LA RICERCATRICE TRIESTINA PREMIATA PER LA SUA RICERCA SULL'OCEANO

Dopo il diploma al liceo classico Petrarca aveva fatto non poca difficoltà a rimettersi in pari con i colleghi del corso universitario

Il calendario delle iniziative di agosto

Libri per i più piccoli Nati per Leggere non va mai in vacanza

GLI APPUNTAMENTI

Nati per Leggere non va in vacanza, ma nei mesi estivi riduce gli appuntamenti di promozione della lettura dedicati alle famiglie con bambini da 0 a 6 anni, prediligendo quelli all'aria aperta.

Dopo una serie partecipata di iniziative messe in campo in questo mese di luglio, il calendario di agosto prevede per venerdì 2, dalle 17 alle 18, un appuntamento dedicato ai bambini fino ai 6 anni alla Biblioteca Guglia di via Roma 10 a Muggia; per il 4 di agosto, invece, dalle 10.30 alle 12, al giardino botanico di Carsiana è fissata un'iniziativa in lingua italiana e slovena per i bambini dai due anni di età.

Il 6 agosto, dalle 17 alle 18, sarà la volta di Opicina, con uno degli appuntamenti di Nati per Leggere pensato per coloro che non hanno ancora compiuto sei anni e organizzato nella biblioteca Il Tram dei Libri di via Doberdò.



Un'iniziativa di Nati per leggere

Il parco di San Giovanni, e più precisamente il presidio di Nati per Leggere presente nel contesto del Mini Mu, ospiterà l'appuntamento in calendario per il 9 agosto, dalle 17 alle 18.30, e poi quello del 23 agosto, sempre dalle 17 alle 18.30: entrambe le iniziative sono dedicate ai bambini da 0 a 6 anni.

Tutti gli incontri sono inseriti all'interno del progetto regionale LeggiAmo 0-18, che ha come obiettivo la lettura quale strumento fondamentale di sviluppo sociale e di accrescimento cognitivo e relazionale per bambini e adolescenti. Per maggiori informazioni è disponibile il sito natiperleggere.comune.trieste.it. —

Il traguardo di un'azienda











In alto a sinistra il fondatore Saul Sadoch, sotto le borse in carta della linea Walt Disney. A destra, in alto, la vecchia fabbrica in via Molino a Vento; sotto quella in viale Ippodromo. Al centro lo stabilimento oggi in via Ressel

Fondata nel 1914 dal capostipite Saul, l'impresa ha ottenuto successi prima con le "bionde", poi con sacchetti, salviettine usa e getta, scatole

La Sadoch compie 110 anni Una storia di innovazioni legate alla carta e alla città lunga quattro generazioni

L'ANNIVERSARIO

Micol Brusaferro

L'azienda Sadoch, una delle realtà a conduzione familiare più longeve di Trieste e di tutta la regione, compie 110 anni. Un traguardo celebrato con un momento conviviale, durante il quale festeggiare insieme, ma anche un'occasione per ripercorrere uno dei pezzi della storia dell'economia cittadina.

È il 1914 quando, con una lettera, Saul Sadoch comunica ufficialmente l'apertura a Trieste della sua impresa, dedicata al commercio di carta, cartone e di tutti gli articoli inerenti a questo settore. Dopo oltre un secolo di vita oggi la "Saul Sadoch S.p.a. – Rex Prodotti Cartotecnici", questo il nome completo, è ancora una delle società più importanti nel mercato di riferimento e ha conservato la tradizione di famiglia, arrivata ormai alla quarta generazione.

Tornando indietro nel tempo, al fondatore, un passaggio chiave nella carriera di Saul è il suo arrivo, nel 1907, alla Modiano, fondamentale per la formazione e l'esperienza sul campo. La prima sede della "Saul Sadoch importazione ed esportazione, commercio carta e cartone" è in via Gallina 2, attiva soprattutto sul fronte della carta all'ingrosso per sigarette. Dopo le difficoltà legate alla guerra e altre vicissitudini, nel 1925 viene avviato lo stabilimento in via Molino a Vento, una fabbrica allestita con macchine per il taglio della carta e il confezionamento dei pacchetti. Acquisito anche un magazzino in Porto Vecchio, utile per lo smercio. Le cartine per sigarette restano un business molto forte, che però viene ampliato ulteriormente negli anni Trenta, epoca segnata anche da una crescita commerciale grazie ad altri prodotti: sacchetti per confetti e salviettine in carta crespata.

Nel marzo del 1939, a seguito delle leggi razziali, per salvare l'azienda Sadoch, la dona con atto notarile al figlio maggiore Emilio, che poco dopo diventa direttore dell'impresa. L'azienda resiste pure alla Seconda guerra mondiale, alla fine della quale sarà necessario anche sistemare i danni causati proprio dal conflitto allo stabilimento di via Molino a Vento, ampliato e rimodernato tra il 1946 e 1947. Intanto a Saul si affiancano i figli Emilio ed Ernesto.

Ulteriori produzioni nuove arriveranno nei decenni successivi, come la fabbricazione di scatole e di contenitori cartacei di vario genere, oltre al commercio di carta e cartone all'ingrosso. La ditta inoltre risulta tra le prime in Italia a lavorare nel settore delle salviette "usa e getta", con le Optics, per la pulizia di occhiali e lenti, i Liba, foglietti per il make-up o i fazzoletti multiuso Linette. Il lavoro aumenta e serve più spazio. Si punta a una nuova sede, quella occupata prima dal Pastificio Triestino, in viale Ippodromo. Qui tutto accelera e arriva la conquista di nuovi mercati, come l'America, l'Australia e il Sud Africa, mentre lo stabilimento viene sopraelevato di cinque piani e continuano a essere inseriti nuovi prodotti di grande successo. Nel maggio del 1981 Ernesto Sadoch scompare prematuramente ed Emilio trova un aiuto nel figlio Paolo, che entra ufficialmente nello stabilmente nel 1974, ricoprendo ruoli sempre più impegnativi. Tuttora alla guida dell'impresa.

> Superate guerre e leggi razziali, a partire dal 1980 la fortuna all'estero e l'accordo con la Walt Disney

> La prima fabbrica in via Gallina, poi Molino a Vento e viale Ippodromo. Oggi la sede è in via Ressel

Gli ultimi decenni sono all'insegna di nuove tecnologie e strumentazioni, e di accordi importanti come quello del 1982 con la Walt Disney per lo sfruttamento d'immagine di vari personaggi di fumetti e cartoni animati. L'azienda trova anche uno spazio ideale, completato nel 1998: il nuovo stabilimento di via Ressel, che contribuisce a un altro balzo in avanti della produzione. Parlando della crescita della Sadoch, Paolo ci tiene a sottolineare che «un ruolo fondamentale nel corso della storia è stato quello dei nostri lavoratori, che ringrazio. Sia quelli che ora sono ormai in pensione, sia quelli che ancora sono con noi. Tutti hanno dato un contributo prezioso». Negli ultimi anni vengono acquisite anche altre aziende del settore, in diverse regioni italiane. Intanto a Paolo si aggiungono due dei tre figli, nell'ottica di continuare ancora con passione la tradizione centenaria. —

Il titolare ricorda il ruolo delle donne e le peculiarità degli ambienti

Paolo, da 5 decenni in azienda «I lavoratori sempre al centro»

LA FAMIGLIA

«A settembre saranno 50 anni trascorsi all'interno dell'azienda. Una vita. Ho iniziato nel 1974 e da quel momento mi sono sempre dedicato con passione all'impresa di famiglia». Quella di Paolo Sadoch è una lunga avventura fatta di impegno e dedizione. Valori tramandati anche ai figli Davide e Cesare che, al suo fianco, stanno portando avanti lo stabilimento e le altre proprietà. «Dopo l'università ho fatto il servizio militare e poi sono subito arrivato in azienda - ricorda - i primi anni sono stati all'insegna dell'entusiasmo, per una cosa nuova, e della voglia di imparare. Sicuramente tra i primi sentimenti provati c'è stato anche l'orgoglio di portare avanti la tradizione di famiglia». Nel tempo poi Sadoch parla soprattutto di grandi cambiamenti a livello logistico, «dell'antico stabilimento di viale Ippodromo, ora diventato palazzina per housing sociale, ricordo la bellezza dal punto di vista architettonico.



Al centro Paolo Sadoch affiancato dai figli Davide e Cesare

Anche se mancava la comodità sul fronte dei mezzi di trasporto necessari per la merce. Un po' come era già successo per la sede di via Molino a Vento. All'epoca la scelta era stata quella di privilegiare siti centrali e non periferici, per venire incontro alle esigenze dei laboratori. Non esistevano i collegamenti attuali e avevamo moltissime donne tra il personale, soprattutto nel reparto del confezionamento. Quindi sia mio padre che mio zio avevano optato per viale Ippodromo, per il primo trasferimento. Struttura di quattro piani, elevata di ulteriori cinque. Poi la decisione di spostarci in via Ressel, dove finalmente abbiamo potuto contare una superficie molto ampia, su un unico piano, comoda anche dal punto di vista della viabilità». I momenti più belli finora per Sadoch «sono tanti, come l'arrivo di nuove macchine moderne o l'importante collaborazione avviata con la Walt Disney, che prosegue da molti anni sul mercato italiano ed europeo. Ma su tutti c'è l'insegnamento che mi ha dato mio padre: "se vuoi che gli altri ti seguano - diceva - devi essere il primo a darti da fare"». —

MI.B.

LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA

Gli argini del torrente Dolina rinforzati contro le alluvioni

La Regione ha stanziato 220 mila euro al Comune di San Dorligo della Valle che oltre ai lavori effettuerà anche un'analisi dei corsi d'acqua del territorio

Ugo Salvini / SAN DORLIGO DELLA VALLE

Saranno risistemati e rinforzati gli argini del rio Dolina, il torrente che attraversa il territorio di San Dorligo della Valle e che, in passato, in occasione di piogge particolarmente abbondanti, è esondato dall'alveo naturale.

La Regione, infatti, ha destinato al Comune un contributo di 220 mila euro, destinato ai lavori di manutenzione dei corsi d'acqua facenti parte della rete idrografica. Il municipio guidato dal sindaco, Alessandro Coretti, lo destinerà per la sistemazione e manutenzione straordinaria del ruscello Dolina. Se n'è parlato nel corso del più recente Consiglio comunale: all'ordine del giorno della seduta c'era la modifica del progetto per i lavori infrastrutturali per il triennio 2024-2026 e dell'elenco annuale per i lavori infrastrutturali per il 2024 e la messa a punto degli argini del Dolina rientra in tale contesto.


Uno dei corsi d'acqua nel territorio di San Dorligo della Valle

«Anni fa – ricorda il vicesindaco, Marko Savron – il nostro Comune aveva finanziato un progetto preliminare per la manutenzione di questo corso d'acqua. Sulla base di quel documento abbiamo ora chiesto e ottenuto dalla Regione le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'opera. Di conseguenza, opereremo con l'avvio dell'intervento sotto il profilo della straordinaria manutenzione».

Non ci si limiterà alla sola risistemazione degli argini ma saranno effettuati anche le opere strutturali.

L'amministrazione comunale di San Dorligo della valle ha anche predisposto un piano complessivo per effettuare l'analisi di tutti i corsi d'acqua del territorio. Stabiliti, in linea di massima, anche i tempi di intervento per il rio Dolina.

«Nel frattempo, rispetto al progetto preliminare – riprende Savron – sono scaduti i termini per la paesaggistica, che dura cinque anni. Dovremo perciò aggiornare tali documenti, ma contiamo di poter completare l'aspetto burocratico in tempi contenuti, perché si tratta solo di effettuare degli aggiornamenti. In definitiva penso che potremo iniziare l'intervento il prossimo anno, perché bisognerà fare la gara e procedere con l'affidamento dei lavori. Procedure che comporteranno circa un semestre di lavoro». —

A SAN ROCCO E A SANTA BARBARA

Via al doppio cantiere dopo gli smottamenti nelle frazioni di Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Il territorio di Muggia è noto per la sua conformazione particolare: tanti i rilievi su cui sono state realizzate costruzioni abitative e infrastrutture viarie che, proprio per la tipologia di terreno e la conformazione, presentano delle criticità. Alcune delle quali importanti. È il caso di borgo San Cristoforo recentemente o un decennio fa strada per Lazzaretto (dove morì Lorella Querel nella sua casa, investita da una frana nell'ottobre del 2014). Motivo per il quale il territorio muggesano è tenuto costantemente sotto controllo.

È per queste criticità che sono stati affidati alla ditta Fratelli Cadore di Comelico Superiore, in provincia di Belluno, i lavori di messa in sicurezza di un tratto di muro di contenimento a San Rocco, nonché di un tratto di scarpata soggetta a smottamento a Santa Barbara all'altezza del civico 98. La spesa per i due interventi ammonta a 30.500 euro. L'intervento a San Rocco, sul tratto in curva dopo il civico 2 di strada per Lazzaretto, segue una segnalazione circa il cattivo stato di conservazione. Effettuato un sopralluogo è stato effettivamente riscontrato uno spanciamento e gli accertamenti geognostici hanno stabilito che la tecnica più vantaggiosa di consolidamento del tratto murario è quella di collocare undici tiranti da 8 metri di lunghezza.

L'intervento a Santa Barbara, invece, si rende necessario a causa di un piccolo smottamento della scarpata, che funge da sostegno alla stradina comunale di accesso alle abitazioni. Anche in questo caso si tratta di una porzione stradale ex provinciale che ricade all'interno del centro abitato, la cui manutenzione è in capo al Comune. Dopo un sopralluogo è emerso che si è trattato di uno smottamento di modeste dimensioni che può essere consolidato mediante delle reti chiodate, nello specifico occorrerà effettuare uno sbancamento di tre metri cubi di terreno e posizionare una rete di trenta metri quadrati. —

DUINO AURISINA

Il punto di aiuto per il digitale apre oggi a Borgo San Mauro

Sportello attivato al piano terra della palazzina servizi sociali per ottenere l'abilitazione Spid e Cie così da accedere ai servizi della pubblica amministrazione

DUINO AURISINA

Aiutare le persone, in particolare gli anziani, che hanno difficoltà nell'affrontare le nuove tecnologie, presenti soprattutto nei rapporti fra i cittadini e la pubblica amministrazione. È questo l'obiettivo che il Comune di Duino Aurisina intende centrare con l'apertura, nella frazione di Borgo San Mauro, del nuovo punto di aiuto per chi ha difficoltà con Spid, Cie e altri strumenti digitali utili nella pubblica amministrazione, che sarà attivo da oggi al piano terra della palazzina al civico 124 di Borgo San Mauro, destinata ai servizi sociali.

I cittadini che ne hanno bisogno potranno ricevere, previa prenotazione, il supporto pratico per l'attivazione dello Spid (acronimo di Sistema pubblico di identità digitale), della Cie (Carta d'identità elettronica) o di altri strumenti nati per consultare il Fascicolo sanitario elettronico, accedere alla dichiarazione dei redditi pre compilata o acquistare l'abbonamento per il trasporto pubblico locale, tanto per fare degli esempi.

«Con questo sportello – spiega il sindaco, Igor Gabrovec – anche il Comune di Duino Aurisina vuole aiutare i propri cittadini perché il tempo è prezioso per tutti e la digitalizzazione può risparmiarci lunghe file, aiuta ad accorciare i tempi di attesa e favorisce la riduzione dei costi dei servizi, che poi significa risparmio per i cittadini».

Il percorso inizia come detto nella giornata odierna. «Siamo lieti di accogliere, all'interno del nostro comune, uno dei punti di facilitazione, grazie al progetto regionale finanziato con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza – precisa il vicesindaco, Mitja Petelin – la pubblica amministrazione si sta infatti digitalizzando e questo percorso deve essere accompagnato da una migliore preparazione in materia dei cittadini». Non resta che convincere i residenti. —

U. SA.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA E LE REGOLE

Oli esausti della cucina A Santa Croce il bidone

SANTA CROCE

È arrivato anche nella frazione di Santa Croce il contenitore in cui versare gli oli esausti utilizzati per cucinare e nella gestione dei cibi. Si tratta di uno speciale bidone di colore giallo, posizionato nell'area ecologica che si raggiunge entrando dal bivio che indica con i cartelli la deviazione per Bristie. Un punto di facile accesso per molti residenti di Santa Croce. La scritta sopra il contenitore "Stazione di raccolta dell'olio vegetale usato nella cottura e nella conservazione dei cibi" è accompagnata dalle avvertenze: si possono conferire solo bottiglie in plastica sigillate ed è vietato versare olio sfuso. Le immagini a corredo rendono ancor più evidente il processo da seguire per conferire gli oli da cucina. Utile ricordare che è assolutamente vietato versare nel contenitore gli oli che si usano per i motori o che comunque non riguardano l'attività domestica. L'aspetto ecologico è molto sentito a Santa Croce. —

U. SA.

L'INCONTRO CON IL SINDACO

Commissariato affidato al vice questore Amatulli Vigilanza sui furti in casa

DUINO AURISINA

Cambio della guardia al Commissariato di Pubblica sicurezza di Sistiana. A coordinare le attività della struttura sarà d'ora in poi il vice questore aggiunto Michele Amatulli, che ha rilevato al comando Andrea Parentin.

Amatulli si è laureato in Giurisprudenza all'Università di Trieste, poi si è specializzato alla Scuola superiore di Polizia di Roma e, prima di approdare a Sistiana, ha ricoperto numerosi incarichi di responsabilità.


Michele Amatulli

Il nuovo comandante è stato ricevuto dal sindaco, Igor Gabrovec, nel corso di un breve incontro svoltosi in municipio, ad Aurisina Cave. «Con il nuovo dirigente – spiega Gabrovec – abbiamo affrontato temi legati alla sicurezza e alla qualità della vita nel nostro territorio, complesso e affascinante al tempo stesso».

Nell'occasione il primo cittadino ha anche inviato i suoi ringraziamenti ad Andrea Perentin «per il lungo e prezioso lavoro svolto nel nostro comune in tutti questi anni – sottolinea – adoperandosi sempre con dedizione e grande professionalità».

Il territorio di Duino Aurisina presenta una certa complessità: esiste il problema del traffico pesante, per la presenza di arterie fondamentali, cui si aggiungono l'arrivo in massa di turisti nella bella stagione, da giugno fino a settembre, il rischio incendi, l'acuirsi, in determinati periodi, del fenomeni dei furti d'auto e nelle abitazioni isolate a cominciare dalle sue frazioni. Tutti aspetti che coinvolgono ovviamente le forze dell'ordine e non solo della Polizia locale chiamata a vigilare su determinate problematiche del territorio. —

U. SA.

IL DETTAGLIO

I colori dell'estate in una pianta dell'orto

Rimanda ai colori dell'estate la fotografia inviata dal nostro lettore Marinko Stopar. Scattata in un orto, ritrae un fiore su una pianta di zucchine, di color giallo sgargiante, commestibile e impiegato per gustose ricette. Un piccolo miracolo della natura che ha incantato il lettore.



LO SCATTO

Una cornice naturale per il castello di Miramare

Una particolare ripresa del castello di Miramare della nostra lettrice Valentina Irrera, che inquadra in una sorta di cornice naturale la storica residenza di Massimiliano e Carlotta. Un'immagine che valorizza la bellezza del castello, una delle mete turistiche più visitate anche in scala nazionale.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Hope – Cagnolina vivace e dinamica, attende una casa per sempre, all'Astad



Wendy e Trilly – Cucciole di pochi mesi, in cerca di casa, si trovano all'Astad



Pimpa – Dolcissima gattina di 2 anni, attende una nuova famiglia in Gattile



Yago – Giovane ed educato, ha bisogno di una casa in cui crescere sereno



Brina – Femmina di pastore tedesco, intelligente ed equilibrata, cerca casa

All'Astad quest'oggi si chiede aiuto per Hope, simpatica cagnolina di 8 anni, sterilizzata, molto vivace e dinamica: sarà una splendida compagnia per chi vorrà darle una seconda occasione. Attendono una famiglia giovane in cui crescere serene anche le cucciole Wendy e Trilly, due micie di due mesi e mezzo circa, tanto simpatiche ed affettuose. Per informazioni, visite su appuntamento al numero 040211292, da lunedì a giovedì 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile questa settimana cerca adozione a Pimpa, espansiva e affettuosa gattina di 2 anni, sterilizzata e testata fiv/felv negativa. Adatta a qualsiasi famiglia, va d'accordo anche con altri gatti. Ci sono inoltre ancora diversi cuccioli di pochi mesi adottabili singolarmente o in coppia. Si comunica con grande gioia che Hansel e Gretel sono stati finalmente e felicemente adottati assieme. Per informazioni e visite il Gattile, via della Fontana 4, chiamare il 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Lav Trieste cerca una famiglia per Yago, dolcissimo maschio di 5 anni e 15 kg. È un cane educato, molto socievole con gli altri suoi simili, un po'timido all'inizio con le persone ma poi diventa affettuoso e giocoso, ha bisogno di qualcuno che diventi la sua famiglia. Per informazioni Lav Trieste, chiamare Margherita al 3480622038.

Brina è una bellissima femmina di pastore tedesco di 6 anni, molto affettuosa, abbandonata di recente in canile. Grazie al suo buon carattere ha superato lo smarrimento iniziale ed ha recuperato la vitalità e l'entusiasmo che la caratterizzano. Si trova nel canile di Porpetto e attende una famiglia che le offra l'amore e la serenità che merita. Per informazioni, chiamare Grazia 3479758190. —

Sensibilizzare bimbi e famiglie al rispetto degli animali marini

Nicole Cherbancich

Un gioco divertente per i bambini, un'autentica sofferenza per i pesciolini, le meduse e i granchi. La Lega anti vivisezione (Lav), con la sua campagna di sensibilizzazione "Il mare è la loro casa", anche quest'anno mira a evidenziare il fatto che tutti gli animali del mare e del litorale, compresi quelli che spesso finiscono prigionieri nei secchielli dei piccoli, vanno rispettati. All'iniziativa ha preso parte anche la sede della nostra città, Lav Trieste, organizzando diverse lezioni in una scuola primaria del territorio. L'obiettivo? Insegnare agli studenti che ogni essere vivente, anche quello più piccolo, è una vita per la quale avere rispetto.

Pesciolini, meduse, paguri e molluschi sono tra gli animali che più spesso vengono catturati e confinati nei secchielli sulle spiagge. Ma anche scarabei, piccoli rettili e insetti che popolano le zone verdi nei pressi della battigia non vengono risparmiati. Si tratta però di un passatempo solo apparentemente innocuo, in realtà capace di avere ripercussioni molto gravi su queste creature. In taluni casi addirittura mortali. Per esempio, una consistente percentuale di pesci tenuti in un secchiello abbandonato al sole muore a causa dei danni subiti, anche dopo essere stata rimessa in libertà: la poca acqua contenuta nel recipiente raggiunge in breve una temperatura insostenibilmente elevata, oltre a denotare una riduzione del suo contenuto di ossigeno con altrettanta rapidità. C'è da considerare inoltre il forte impatto emotivo che una cattura può avere, con stress e shock capaci persino di uccidere.



Un bambino che gioca al mare

Le spiagge sono luoghi tutt'altro che inabitati e conoscerne gli abitanti è il primo passo per imparare a rispettarne la ricchezza animale. Consapevole di ciò, Lav Trieste ha dato luogo a degli incontri con gli alunni della scuola primaria Morpurgo in Scala Campi Elisi a Trieste, incontrando così circa 300 bambini. Le lezioni, tenute dall'ex responsabile Fulvio Tomsich Caruso, hanno coinvolto diverse prime, seconde, terze e una quinta classe elementare con diapositive finalizzate a introdurre alcuni animali facili da incrociare durante le scampagnate al mare, dalle meduse ai granchi. «I ragazzi sembravano molto interessati agli argomenti trattati – afferma Susanna Zotti, membro del consiglio direttivo che ha supportato le lezioni –; non tutti diventeranno totalmente animalisti, ma se anche solo il 10% sarà più sensibile ai temi degli animali e della natura, potremo dire di aver fatto un buon lavoro».

Recarsi in spiaggia e vedere i secchielli dei bimbi pieni di pesci, granchi e quant'altro, in passato, era una normalità: non ci si faceva alcuna remore a sottrarre dal proprio habitat e imprigionare un animale (o a vedere questo gesto compiuto). Iniziare a sensibilizzare le persone già in giovane età, quando le loro menti sono più "aperte" e duttili, è un ottimo modo per cambiare queste vecchie usanze e i più empatici si renderanno subito conto che esiste anche una realtà diversa, molto distante da quella che un pensiero egocentrico potrà mai concepire. Informando e facendo riflettere sulla questione che ogni vita è importante tanto quanto le altre, si va a lavorare sull'empatia e sul rispetto per tutti gli altri, animali ma anche umani.—

GLI AUGURI



SLADJANA
50! Tanti auguri, migliore mamma del mondo da Teodora, Željko, Sanja, Alja

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

ELARGIZIONI

In memoria di Livia Corazzieri da parte dei vicini di casa e parenti di Melbourne. 220 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In occasione del pensionameno del mitico Roby (22/07) da parte di tutto il personale docente e ATA dell'I.C. Roli-Tomizza-Altura 290 pro FONDAZIONE M. LUCHETTA, A. OTA, D. D'ANGELO E M. HROVATIN – ETS

LA TRANQUILLITÀ

Un angolo di paradiso tra i prati di lavanda

Una sedia in un prato per godere del panorama dei campi di lavanda tra colori, profumo e silenzio, intervallato dal cinguettio degli uccellini e dal ronzio degli insetti.

Lo scatto – inviatoci dalla lettrice Valentina Irrera – è stato realizzato a Povir, e restituisce l'immagine della tranquillità.



L'INIZIATIVA IN RICORDO DEI POLIZIOTTI UCCISI

Quinto memorial Figli delle Stelle con un pensiero anche a Cernoia e Giovannini

Il torneo di calcio quadrangolare "Figli delle Stelle", istituito per ricordare gli agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, uccisi cinque anni fa all'interno della Questura, ha registrato anche quest'anno una sentita partecipazione. Al memorial, giunto alla quinta edizione, hanno partecipato le squadre rappresentative della Polizia, dei giornalisti, dei politici e del 118. In questa edizione, un pensiero è stato rivolto anche a Giovanni Cernoia, storico giornalista dell'ufficio stampa del Comune di Trieste a al fotografo Paolo Giovannini.



LE LETTERE

Parco Rimembranza

Quegli errori di nomi e date

Gentile Signora Biondi,
la sua recente segnalazione che fa seguito a numerose precedenti sul tema, conferma l'interesse di molti cittadini per il Parco della Rimembranza e ci conforta nel nostro impegno per il suo pieno recupero e la restituzione alla memoria cittadina nel dovuto decoro.
Per quanto riguarda la presenza del nome di Arnaldo Mussolini, come ci ricorda il Prof. Spazzali da lei menzionato, il Duce dispose nel 1931, alla morte del fratello, che ogni città lo onorasse piantando un albero a futura memoria; a Trieste l'albero fu piantato nel 1932, ponendo in sito anche un cippo nominativo il quale, a fine guerra, fu rimosso. Il suo nome compare ora su una delle 12 lapidi "collettive" poste in essere negli anni'90 nei campi 7 e 8, quando fu smantellato il campo 9 per far posto al parco giochi.
Nel corso delle nostre ricerche e verifiche, su queste steli abbiamo riscontrato numerosi errori nelle citazioni per cui non sorprende che la data di morte di Arnaldo sia sbagliata. Infine, per quanto riguarda l'identificazione della persona citata, non sembra plausibile un caso di omonimia perché non è emerso da alcun documento consultato un caduto di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia con quel nome.
Nel ringraziarla delle parole di compiacimento, invitiamo Lei e chiunque volesse seguire l'Associazione "Parleranno le pietre" a contattarci alla mail: parlerannolepietre@libero. it.

Il Direttivo di "Parleranno le Pietre"

Provocazione

Per avere 2 rotatorie serve il supermarket?

È rimasta chiusa per un anno la galleria di piazza Foraggi: forse si poteva approfittare per creare due rotatorie all'ingresso e all'uscita per evitare i templi biblici dei semafori. Ma forse bisogna aspettare che venga costruito un supermercato per avere le rotatorie? In attesa di buone notizie spero che i soldi stanziati per i lavori di manutenzione strade siano spesi per questo, in quanto la situazione delle strade a Trieste è veramente paurosa, soprattutto per gli scooter. Non aspettiamo come sempre l'incidente grave e il morto!

Roberto Postogna

17 minuti roventi

La cabinovia come un forno

Gentile Redazione, in queste giornate così roventi ho provato a immedesimarmi negli accaldati passeggeri della cabinovia in progetto. Secondo i calcoli della Leitner servirebbero 17 minuti e 9 secondi da Opicina al Molo IV, da trascorrere in una cabina esposta al sole tranne che nei passaggi dentro le stazioni intermedie di Bovedo e Porto Vecchio. Le cabine sarebbero completamente chiuse, con il ricambio dell'aria garantito solo da piccoli finestrini collocati in alto e da feritoie a pavimento sotto i sedili.
I cristalli panoramici sarebbero di tipo atermico, come quelli di tutte le automobili moderne, che riescono però a dare protezione solo parziale dall'irraggiamento diretto, ultravioletti compresi. Sarebbe quindi come viaggiare nell'abitacolo di una vettura in movimento a bassa velocità, circa 20 km/h sotto il sole per più di un quarto d'ora, senza condizionatore né ventilatore acceso, con i vetri abbassati appena appena.
Credo che dopo un primo tentativo quasi tutti gli utenti deciderebbero di evitare la cabinovia, scegliendo piuttosto l'auto privata o gli autobus, che almeno sono dotati di aria condizionata. Aggiungo un'informazione tecnica: quando la temperatura tocca i 40 gradi l'impianto deve fermarsi, ma non a causa del disagio dei malcapitati a bordo bensì per ragioni di sicurezza impiantistica. Questo dunque è un altro motivo, in aggiunta alle manutenzioni programmate, ai guasti accidentali, ai venti forti, alle situazioni temporalesche e agli eventuali incendi boschivi, che ridurrebbe drasticamente il coefficiente di utilizzo dell'infrastruttura nei mesi estivi. Delle raffiche di bora e del freddo invernale si è già discusso ampiamente.

Livio Stefani

Strategie

Sbagliato per Trieste chiudere alla Cina

La Storia a Trieste successivamente agli ultimi due conflitti mondiali che hanno sconvolto il continente europeo ha sempre riservato conseguenze drammatiche per la sua gente, per il suo territorio. Si era trovata dalla parte soccombente nel 1918 quando era austro ungarica, perdendo così tutto il suo retroterra socio economico e culturale dell'Istria e della Dalmazia e alla fine del secondo conflitto mondiale nel 1945 da italiana si è trovata nuovamente perdente confermando così lo strappo e l'isolamento con i suoi radicali culturali storici con il resto del mondo e per certi versi anche con l'Italia stessa.
Ma la Storia del mondo non si ferma, la posizione geografica della città, la sua residua ma ben radicata cultura industriale e i suoi fondali marittimi in una emergente economia globalizzata, hanno suscitato e manifestato l'interesse della Repubblica Popolare Cinese sino al punto di arrivare a stringere degli accordi di cooperazione sia in campo portuale infrastrutturale che industriale navale manifatturiero. Anche in questo caso che definisco l'inizio della terza guerra mondiale, forse e speriamo di no, quella definitiva per la stessa umanità, Trieste o chi per suo conto, ha deciso di stare dalla parte sbagliata. Ordine del giorno chiudere definitivamente tutti i rapporti con la Cina e anzi con la ciliegina sulla torta, da una notizia pubblicata sulla rivista dell'Atlantic Council del 21 maggio u. s. , diventare un porto di riferimento militare della Nato assieme ad altri due porti europei, Danzica e Costanza e assumere un ruolo di ipotetico riferimento logistico marittimo in funzione anti Russia e diventare così anche un preciso obiettivo per i suoi missili ipersonici che peraltro è dimostrato nessuno può fermare.

Ladi Minin

Dopo il lavori

Cosa resta da fare al bagno Ferroviario

Con riguardo all'articolo pubblicato nella cronaca del Piccolo il 18 luglio scorso, secondo cui tutte le esigenze finanziarie per la ricostruzione e ripristino alla piena funzionalità del bagno Marino Ferroviario sarebbero state soddisfatte, preciso che a carico della A d SP Mao sono stati eseguiti i soli lavori di ripristino della linea di costa e che pertanto a carico della Nostra Associazione Dopolavoro resta da eseguire il resto delle opere per il ripristino delle infrastrutture (esclusi arredi e bar e cucina) per un importo di almeno ulteriori 400mila euro. Per nessuno di questi ulteriori danni è stato previsto un pubblico contributo a differenza per quanto avviene per gli stabilimenti in concessione regionale.

Claudio Vianello
Rappresentante legale pro tempore dell'Associazione DLF di Trieste

IL CALENDARIO

Il santo Agostino da Biella (beato)
Il giorno è il 204°, ne restano 162
Il sole sorge alle 05.37 tramonta alle 20.45
La luna sorge alle 21.54 cala alle 07.44
Il proverbio Non dire quattro se non ce l'hai nel sacco.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040 225596.

Aperta dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via dei Piccardi 16, 040 633050.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
20 luglio	7	102
21 luglio	10	108
22 luglio	9	120
23 luglio	7	98
24 luglio	5	106
25 luglio	4	104

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

UNA SPECIALE PAGINA DEL PICCOLO

L'arrivo delle navi italiane a Trieste il 3 novembre 1918

Mio padre s'interessava di filatelia. Mi è capitata in mano una cartolina con un annullo filatelico del 1968, che riguarda le celebrazioni del cinquantenario dell'unione di Trieste all'Italia. Un lato della cartolina riporta la prima pagina de *Il Piccolo* del 3 novembre '68, sulla quale è riprodotto un quadro del pittore Felice Ludovisi, intitolato "L'arrivo delle navi italiane a Trieste alle 15.30 del 3 novembre 1918". Quell'immagine mi ha fatto venire in mente una storia che ho sentito tempo fa, raccontata dalla storica Marina Rossi. Già durante la Grande Guerra a Trieste c'è una convergenza d'interesse politico tra l'irredentismo italiano e quello sloveno. Per questo motivo i liberal-nazionali sloveni nell'ottobre 1918, ultimo e tempestoso periodo della guerra quando i destini delle provincie meridionali dell'Impero non sono ancora stabiliti, non trovano sconveniente aiutare gli irredentisti italiani offrendo loro una torpediniera per andare a Venezia e portare poi a Trieste la delegazione italiana. Alla notizia che la torpediniera si recherà a Venezia al Comando italiano, il Comitato triestino esulta, e telegrafa immediatamente al Comando di Venezia. L'aspetto curioso di questa vicenda è che l'equipaggio di questa torpediniera è interamente slavo, tranne tre marinai tedeschi. Quando parte la nave issa una bandiera bianca e una serba, e a poppa quella italiana. Il viaggio è pericoloso e dopo diverse ore si arriva a Venezia ai Comandi italiani. Qui l'accoglienza è fredda: l'equipaggio della nave e i rappresentanti del Comitato di Salute pubblica triestino sono considerati ex nemici. E così si applica il regolamento ed entro 48 ore la nave deve ripartire. Questo episodio però produce degli effetti. Una nave austro-ungarica con un equipaggio quasi totalmente slavo, a poche ore di distanza riesce a convincere il Comando italiano ad inviare a Trieste l'incrociatore Audace, poi lungamente celebrato. Così alle ore 16 del 3 novembre 1918 l'incrociatore attracca al mitico molo san Carlo, poi ribattezzato col suo nome, poche ore dopo l'arrivo della torpediniera austro-ungarica T3. Dall'Incrociatore scende il generale Carlo Petitti di Roreto, che prende possesso della città, e diventa primo Governatore di Trieste italiana.

Flavio Eller


IL PICCOLO
...no di fondazione 1881
Domenica, 3 novembre 1968

CULTURE

Mittelfest a Cividale

Alessio Boni e la radio yankee e jugo

L'attore stasera nel racconto concerto su Talk Radio nella Gorizia sotto gli Alleati con l'Accademia Naonis diretta da Valter Sivilotti, lo speaker Caronna e i solisti

L'INTERVISTA

Mario Brandolin

Le radio libere che negli anni '70 e '80 rappresentarono quello straordinario fenomeno di massa di libertà espressiva e di multiculturalità, non sono un'invenzione legata ai movimenti libertari sessantottini e postsessantottini. Ci sono stati nelle storia recente di questo media altri momenti di trasmissioni sorte spontaneamente ad arricchire il panorama dell'informazione ufficiale.

Un esempio? Talk Radio che a Gorizia, sotto occupazione alleata tra il 1945 e il 1947 (anno in cui il capoluogo isontino tornò all'Italia), fece conoscere i grandi capolavori del jazz d'oltreoceano: le musiche di Benny Goodmanm, Duke Ellington, del giovane Frank Sinatra, ma anche dei classici come George Gershwin e Cole Porter.



Valter Sivilotti dirigerà l'Accademia musicale Naonis

Ora quella storia rivive in un racconto concerto che va in scena per Mittelfest oggi alle 21.30 nella chiesa di San Francesco a Cividale (e non in piazza per l'incertezza meteo). Protagonisti: il popolare interprete di tanti film e fiction tv, Alessio Boni, che leggerà il testo firmato da Angelo Floramo, e l'Accademia musicale Naonis diretta da Valter Sivilotti, anche ideatore della serata con lo speaker radiofonico Marco Caronna, e i solisti Glauco Venier al pianoforte, Mirko Cisilino alla tromba e Alfonso Deidda al sassofono.

«Una storia bellissima e di grande interesse - racconta Alessio Boni, raggiunto telefonicamente sul set del suo nuovo film a Locarno - durata i due anni di permanenza delle truppe alleate a Gorizia che la inventarono per dare voce al loro sentire, per nostalgia e amore per una musica, dal jazz al soul, che meglio di altre esprimeva la loro anima. Coinvolgendo però, e qui sta il bello!, anche elementi locali, friulani e slavi, sedici elementi, una jugo-yankee band davvero unica e strana, frutto di quell'ambiente multiculturale che è stata Gorizia».

Una storia finita non benissimo, però?

«Infatti, quando gli americani se ne sono andati, hanno bruciato spartiti e distrutto tutti dischi, per cui di quel materiale eccezionale che ha fatto unire persone molto diverse tra loro, è rimasto poco o niente».

Resta comunque un dato importante, e cioè come la musica possa unire e far superare barriere linguistiche e diffidenze etniche.

«La musica è per questo meravigliosa. Va oltre le frontiere. La frontiera, scrive Floramo, è femmina, accogliente, materna, un valico che ti immette in mondi diversi, culture e sapori differenti, mentre il confine che è maschile, è qualcosa di violento, esclusivo».

C'è un personaggio in questo racconto, oltre alla musica?

«Certo, io interpreto un goriziano che non lascerebbe mai la sua città affascinato dalla sua storia e dal suo essere stato crocevia di genti e culture cui non sa rinunciare. A un certo punto dice 'nella grande città dentro non ti si attorciglia nulla, qui, dentro le budella si attorciglia tutto».

Questa è la sua prima volta a Mittelfest, ma il Friuli è stato presente nella sua carriera, con un singolare episodio avvenuto proprio agli inizi, appena uscito dall'Accademia, primi anni '90.

«Come no? Il Labirinto di Orfeo, uno spettacolo del CSS, itinerante nelle segrete del Castello di Udine: un'esperienza meravigliosa, anche se eravamo pagati con i buoni Standa. Bellissimo ricordarlo, c'era tanta passione, solo passione. Un ricordo fantastico».

Poi è arrivato il cinema con quel capolavoro che è La meglio gioventù di Marco Tullio Giordana, e da lì la sua carriera ha preso il volo.

«È stato un viaggio dell'anima. Il regista non ci ha fatto provini d'attore, ma a degli uomini e a delle donne, voleva raccogliere un insieme di anime, più che d'attori. Una favola davvero!».



Un'esperiennza così unica, le è capitato di rifarla, dopo, con i tanti film e le tante fiction tv fatti in tutti questi anni?

«No, il mondo dello spettacolo in questi venti anni è

LA MOSTRA

L'artista austriaca Jermolaewa alla Biennale e da MLZ Art Dep

Nello spazio di Trieste l'allestimento curato da Marco Lorenzetti: installazioni e foto creano un linguaggio condiviso con la sua "factory family"

Francesca Schillaci

Lasciare la propria patria in età giovanile perché si è considerati artisti sovversivi, porta con sé delle piaghe che sono impossibili da contenere. Altro non resta che renderle linguaggio della propria storia da mettere a disposizione del mondo. È proprio quello che ha fatto l'artista Anna Jermolaewa che attraverso la performance, l'installazione, la fotografia e il video, ha creato il suo linguaggio di impatto mondiale. Quest'anno è lei a rappresentare l'Austria alla Biennale di Venezia. Parte delle sue opere sono allestite fino all'8 settembre anche alla galleria MLZ Art Dep di via Roma 15 a Trieste (dal martedì al venerdì dalle 17 alle 19), con una mostra interattiva dal titolo "With a little help from my friends" curata da Marco Lorenzetti, nella quale Jermolaewa mette in luce come il suo lavoro sia sempre in relazione all'arte del marito Manfred Gruebl, della figlia Anastasia Jermolaewa, e del regista Scott Clifford Evans. Una sorta di "factory family" dove ogni elemento è fondamentale per la creazione dell'altro e per la sua massima espressione.



Anna Jermolaewa con un suo lavoro alla Galleria MLZ Art Dep

Anna Jermolaewa, nello specifico, lavora con la fotografia e le installazioni per sottolineare sempre la ricerca di un'unione estetica degli oggetti e dei luoghi con l'analisi delle strutture funzionali della società nella vita quotidiana. L'uomo e il trattamento che dà e riceve sono al centro della sua riflessione, investigando il rapporto tra singolo individuo e masse, libertà e restrizione, potere e incapacità individuale nella rete delle strutture egemoniche.

Nata a Leningrado nel 1970, a soli 18 anni Jermolaewa è costretta a lasciare la Russia perché considerata un'artista sovversiva. Arriva in Austria dove

FATTI & PERSONE

Davide Toffolo a Udine, "Cumbia Minimal y Mas"



Oggi la musica si prende la scena a FESTIL_Festival estivo del Litorale, la nona edizione diretta da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini, e lo fa con il concerto "Cumbia Minimal y Mas", alle 21 al Teatro San Giorgio a Udine, dove arriva un ospite musicale d'eccezione, Davide Toffolo, il frontman dei Tre allegri ragazzi morti, tra le band più importanti della scena rock alternativa italiana. La sua voce si amalgamerà con gli strumenti di Alan Liberale (batteria e percussioni), Marco Bruni (basso), Alan Malusà Magno (chitarra), Max Ravanello (tromba), Marzio Tomada (basso), Gabriele Marcon (tromba), Clarissa Durizzotto (sax), Giacomo "Jack" Jacuzzo (percussioni), Federico Galvani (fisarmonica, voce), Stefano Fornasaro (flauto), Erica Zanin (voce), Francesco Imbriaco (voce, chitarra, tastiere). "Cumbia Minimal Y Mas" è un happening tra musica minimalista e frammenti di melodia ispirati alla tradizione musicale colombiana e andina.



L'attore Alessio Boni protagonista stasera a Cividale del racconto-concerto su Radio Talk. Foto Gianmarco Caieregato

cambiato radicalmente, c'è anche qualità, ovviamente, ma la mission è soprattutto quella di fare audience, ascolto, botteghino. Si è un po' tutto mercificato, e non lo dico con la puzza sotto il naso, ché di professionalità ce n'è tanta, ma con una punta di rammarico. C'è sempre l'anima, ma il commercio è molto potente, spesso predominante. Anche se io continuo a fare questo mestiere come un artigiano della parola, che tale mi sento, come mi hanno insegnato i grandi maestri con cui ho lavorato, Orazio Costa Giovangigli in primis». —

GIOVANI ARTISTI

Teatro, danza e musica Tre i vincitori di Mittelyoung

GRADISCA D'ISONZO

Twisted World per il teatro, Home per la danza e Marquis Noir per la musica sono i tre spettacoli vincitori della quarta edizione di Mittelyoung, che ha proposto nove spettacoli in tre diverse location (le candidature arrivate sono state 250 da 27 paesi). Gli spettacoli vincitori, incoronati dagli stessi giovani curatores che avevano fatto la precedente selezione, raccontano le inquietudini delle nuove generazioni, a partire da Twisted World che si ispira alla storia vera della strage commessa da un giovane ragazzo statunitense, passando per la danza di Home che racconta il tema delle adozioni e dell'identità personale, fino a Marquis Noir che con talentuoso disordine mixa i generi musicali (quest'ultimo oggi alle 19.30, a Santa Maria dei Battuti). Concluso anche il lavoro della giuria di esperti, chiamata a valutare le proposte più interessanti e formata da Alberto Bevilacqua, Veronika Brvar, Roberto Canziani ed Elisa Marcon: Marquis Noir si aggiudica il suo premio per "il dialogo tra musicisti di diverse provenienze che si trasforma in uno spettacolo dinamico, fluido, con un impatto radiante sul pubblico". Premio speciale alla performer Anca Stoica dello spettacolo di danza MANual, e menzione speciale per il circo di René.

per oltre un mese dorme sulle panchine di un'area dedicata ai rifugiati, in attesa di ricevere asilo politico. «Uomini, donne e bambini erano costretti a condividere una stanza con oltre 40 persone di qualunque provenienza, – ricorda - i musulmani pregavano in un angolo, i cristiani in un altro». Molti luoghi di rifugio erano anche le cabine telefoniche, oggetti che sono diventati un linguaggio artistico determinante per l'esposizione alla Biennale, spazi dove si possono leggere ancora oggi scritte in diversi alfabeti, sintomo di passaggio multietnico, un dormitorio diventato casa per molti rifugiati.

Una delle opere presente sia da MLZ che alla Biennale è "Ribs", la raccolta di raggi x degli anni '50 sui quali i russi incidevano i vinili di musica americana dell'epoca, che facevano arrivare clandestinamente. Mani, teschi, ginocchia sono lo sfondo di una censura che non ha mai vinto, a differenza dell'arte che pur di essere vissuta esprime la libertà attraverso il limite. Allo stesso modo, una riflessione sulla coscienza storica, individuale e collettiva, è costituita da un'intera aula dove una ballerina si esibisce nella danza del cigno di Tchaikovsky, opera usata dai governi russi per boicottare il passaggio di notizie considerate fuorvianti in tv.

Attraverso il racconto visivo della Storia e delle storie, l'artista tenta di creare gli immaginari della memoria e li rende universali. Il padiglione "Penultimate" alla Biennale, infatti, raccoglie vasi di fiori che devono essere regolarmente innaffiati perché non muoiano durante tutta l'esposizione. Ogni vaso rappresenta una delle proteste sociali accadute nel mondo per rivendicare i diritti umani, come la rivoluzione dei tulipani in Kyrgyzstan, la rivoluzione arancione in Ucraina, la rivoluzione dei gelsomini in Tunisia, tutte portatrici di ribellioni collettive in nome della libertà. Simbolicamente, innaffiare i "fiori della rivoluzione" suggerisce quanto sia urgente nutrire il nostro senso di giustizia, la necessità di occuparsi della vita collettiva per difendere i diritti di ognuno nel momento stesso in cui vengono proibiti, violati e disumanizzati. —

MUSICA

La "Contessa Maritza" festeggia i cent'anni tra passione e allegria

La produzione del Verdi e dell'Associazione dell'Operetta dall'8 agosto con Ana Petricevic, Scotto Di Luzio, Binetti

LA PRESENTAZIONE

Patrizia Ferialdi

Anche se non li dimostra la spumeggiante "Contessa Maritza" compie cent'anni ma non ha perso affatto la fascinosa bellezza e la verve che l'accompagnano sin dal debutto in società, avvenuto a Vienna il 28 febbraio 1924 al Theater an der Wien. L'operetta in tre atti di Julius Brammer e Alfred Grünwald musicata da Emmerich Kálmán ha conosciuto da subito i fasti di un successo che non è mai venuto meno e che l'ha accompagnata in tutti i teatri del mondo in cui è stata rappresentata.

A Trieste la Contessa si è fatta ammirare in sette edizioni (l'ultima nel 2006) grazie alla bravura di interpreti quali Mariana Niculescu, Elena Zilio e Jadranka Jovanovic e adesso ritorna in una nuova produzione della Fondazione Teatro Lirico Verdi - in collaborazione con l'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg - illustrata in conferenza stampa al Ridotto, presenti il sovrintendente Giuliano Polo, il direttore artistico Paolo Rodda, il direttore dell'Associazione Internazionale dell'Operetta Rossana Poletti, il regista-tenore Andrea Binetti e la coreografa Noemi Gaggi.

«Quest'anno facciamo Maritza in omaggio al centenario del debutto, optando per un allestimento classico – ha detto Binetti – volto a mettere in luce la struggente passione e l'erotismo di cui è impregnata la storia ma soprattutto la musica di Kálmán. E la stessa terra magiara è sinonimo di quel fuoco e di quella passione che accende e vivifica il rapporto tra Maritza e Tassilo, ai quali il compositore riserva pagine davvero molto belle che vanno dal valzer tipicamente viennese alla travolgente czarda magiara, musica meravigliosa per la quale ci vogliono grandi voci perché si canta tanto e l'orchestrazione è comunque molto densa».

Come in ogni operetta che si rispetti non mancano gli equivoci, gli scambi di persona e i fraintendimenti, addirittura a un certo punto,



Ana Petricevic vestirà i panni della Contessa Maritza

> **A Trieste il lavoro di Kálmán ha avuto sette edizioni, l'ultima nel 2006**

ha rivelato Binetti, in uno dei concertati c'è pure una sorta di Traviata ribaltata ovvero nella scena di quando è Maritza a gettare il denaro addosso a Tassilo proprio come fa Alfredo con Violetta. Naturalmente tutta la trama è condita da una giusta dose di comicità e da tanta allegria, garantite dalla coppia brillante Lisa-Zsupán ma anche da tutti i comprimari che sono assolutamente caratteri con ruoli di 'buffo', cui si aggiunge lo straordinario cammeo finale affidato ad Ariella Reggio.

«Quindi tanta passione, tanta musica meravigliosa ma anche tanta allegria – ha concluso Binetti – in un contesto scenico raffinato di un bianco palazzo colorato dai costumi e dal gioco di luci».

Il post conferenza ha poi riservato anche una bella sorpresa musicale molto gradita ai presenti, al quale è stato prima offerto un gustoso cocktail kalmaniano shakerato dallo stesso Binetti insieme a Danae Rikos, Ana Petricevic, Ariella Reggio e Gualtiero Giorgini con la collaborazione pianistica di Andrea Furlan. E poi, in terrazza, anche un aperitivo ad alto tasso di musicalità servito dalle belle voci del soprano Francesca Palmentieri (soprano) e del tenore Francesco Paccorini – entrambi artisti del Coro della Fondazione - accompagnati dal pimpante Gruppo Strumentale 'Gli Ottoni del Teatro G. Verdi' (Živa Komar e Massimiliano Morosini trombe, Simone Berteni corno, Luca Erra trombone e Domenico Lazzaroni eufonio).

"La Contessa Maritza" di Emmerich Kálmán debutta giovedì 8 agosto alle 20.30 con repliche sabato 10 alle 20.30 e domenica 11 alle ore 18. L'allestimento è della Fondazione Teatro Lirico Verdi per la regia, scene e costumi di Andrea Binetti, coreografie di Noemi Gaggi, maestro concertatore e direttore Stephanie Praduroux, maestro del Coro Paolo Longo. Nel cast ci sono il soprano Ana Petricevic nel ruolo della protagonista, il tenore Alessandro Scotto Di Luzio in quello del Conte Tassilo e il tenore Andrea Binetti quale Barone Zsupán. Accanto a loro Danae Rikos (Lisa), Ariella Reggio (Principessa Elisabetta), Francesca Micarelli (Manja), Gualtiero Giorgini (Principe Populescu), Marzia Postogna (Ilka), Alessio Colautti (Penizek), Julian Sgherla (Tschekko) e Maurizio Zacchigna (Conte Carlo Stefano). Altre informazioni, prenotazione e acquisto biglietti su www.teatroverdi-trieste.com boxoffice@teatroverdi-trieste.com nr.verde 800 898868 e in biglietteria del Teatro. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Maddalena in festa

Oggi, alle 18, nel parco di Villa Sartorio di Strada di Fiume (entrata in via dei Modiano) si terrà l'evento Maddalena in festa: memorie storiche, visita alla cappelletta, brindisi conviviale nel parco. Si termina alle 19 o poco dopo. Ingresso libero.

Alle 20
Rotary Club Trieste International

Questa sera con inizio alle 20 nelle sale del Double Tree By Hilton - piazza Repubblica 1 - si terrà la conferenza del Rotary Club Trieste International su "Da Milano a Trieste – incontri e storie di teatri" tenuta da Massimo Navone, direttore artistico del teatro Miela. La serata è riservata ai soci e familiari.

Tempo libero
Soggiorno ad Auronzo

Ultimi posti disponibili per il soggiorno estivo ad Auronzo di Cadore dal 31 agosto al 7 settembre della Pro Senectute. Ad accompagnare il gruppo ci sarà un'animatrice e anche del personale di assistenza per agevolare la partecipazione delle persone più fragili. Info alla Pro Senectute Trieste (via Valdirivo 11, tel.040-365110).

Tempo libero
Arti marziali giapponesi

Continuano i corsi estivi di Aikido - Iaido - Iaijutsu - Kenjutsu al Kenyushinkan Dojo – Scuola di Arti Marziali Tradizionali Giapponesi, in via Valmaura 57/a. Si possono effettuare lezioni di prova di entrambe le discipline. Per informazioni: Paolo 339 256 8810, kenyushinkan@gmail.com, www.aikidoiaido.it.

Tempo libero
Workshop di scrittura

Noumeno Culture Club offre un workshop di scrittura a metodo autobiografico sul tema del tempo a partire da oggi (alle 18.30). Il workshop è rivolto in particolare a docenti, educatori e studenti. Info e iscrizioni: nounenofvg@libero.it.Autoaiuto

Autoaiuto
Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai numeri di telefono: 366-3433400, 338-6913583, 333-3665862, 040-577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Giovedì
Incontro di ascolto genitori separati

Giovedì, alle 20.30, nella sede di in via Donizetti 5/a, si terrà l'incontro di ascolto mamme e papà separati. Si tratta di un'iniziativa di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione alle novità della riforma Cartabia. Info: 370-3388545, ampstriestefvg@gmail.com.



"La sala professori" di Ilker Çatak

Oggi, alle 21, nell'arena estiva del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, verrà poiettato "La sala professori - Das Lehrerzimmer" di Ilker Çatak, candidato all'Oscar per la Germania come miglior film internazionale, in versione originale sottotitolata. Organizza Trieste Film Festival assieme al DeutschZentrum Triest.



Domani sera il concerto del Verdi per i cent'anni dell'Università

TRIESTE - DOMANI ALLE 21 IN PIAZZA VERDI

Musiche di Respighi Casella, Berio e Nieder per i 100 anni di UniTS

Patrizia Ferialdi

Nell'ambito delle celebrazioni dedicate all'Università di Trieste, che l'8 agosto festeggerà il suo primo secolo di vita, domani sera in Piazza Verdi alle 21 avrà luogo un concerto a cura del Teatro Verdi, che vedrà protagonista l'Orchestra della Fondazione diretta da Giulio Prandi, con la partecipazione straordinaria del mezzosoprano Manuela Custer e la presentazione dei brani affidati a Riccardo Martinelli, docente di Filosofia della Musica di UniTs. Il programma prevede l'esecuzione di cinque brani del '900 italiano che riflettono alcuni momenti cruciali nella storia dell'Università e della città. «È un excursus composito e molto sfidante che permette di dare uno sguardo a volo d'uccello sugli ultimi cent'anni di musica in Italia, ricchi di splendori, anche se sappiamo bene – dice il maestro Prandi – che a parte pochissimi autori il '900 italiano non è così frequentato».

Si inizia con "Tramonto" di Respighi in versione orchestrale su testo di Shelley, brano molto colto e raffinato che presenta un meraviglioso contrappunto, e si prosegue con il "Concerto per archi" di Alfredo Casella, definito dal direttore un capolavoro di immensa difficoltà ma di una cantabilità meravigliosa, esempio di come si recuperavano stili antichi in modo creativo, puntando sul contrappunto e sull'invitante aspetto ritmico che caratterizza la meravigliosa 'siciliana', lo stupendo minuetto e la travolgente canzone finale. Quindi un assaggio del genio creativo di Ermanno Wolf-Ferrari con il "Festlicher Morgen" tratto dalla 'Suite veneziana', e poi arriva Berio. «Un altro pezzo grosso del programma – spiega Prandi - sono i Folk Songs composti da Berio per la moglie Cathy Berberian, che eseguiremo nella suggestiva versione orchestrale e con l'apporto vocale di una cantante raffinata ed espressiva come Manuela Custer, più che adatta nel far risaltare le sfumature divertenti, umoristiche e patetiche che li caratterizza. Infine chiuderemo con un pezzo del triestino Fabio Nieder ossia i '3 unvollendete Portraits-ritratti incompiuti' che si riallaccia al brano precedente perché uno dei tre è il ritratto di Berio e che poi ho avuto modo di approfondire con l'autore, rientrato a Trieste proprio per questa esecuzione. Sarà un bel concerto, sfidante per chi suona e stimolante per chi ascolta, con tanti colori diversi che ben rappresentano la diversità di un secolo di musica che scorre parallela a quella dell'Università di Trieste». —



TRIESTELOVESJAZZ

Rachel Z con Hakim e Toscano in "Sensual"

Stasera in piazza Verdi il concerto di tre protagonisti della scena mondiale

Gianfranco Terzoli

Stasera alle 21, nell'ambito del festival internazionale TriesteLovesJazz, Piazza Verdi accoglierà il concerto a ingresso libero di un trio di assoluti protagonisti della scena jazz mondiale: Rachel Z, Omar Hakim e Jonathan Toscano che ritornano a Trieste con il loro nuovo progetto acustico. Rachel Z è stata stretta collaboratrice di Peter Gabriel, Wayne Shorter, Stanley Clarke, Marcus Miller, Al Di Meola e Steps Ahead. Hakim, affermatosi come batterista dei leggendari Weather Report, in ambito jazzistico ha lavorato anche con Miles Davis, George Benson e John Scofield, avviando parallelamente una carriera come turnista di star del calibro di Sting, David Bowie, Dire Straits, Céline Dion, Mariah Carey, Madonna, Anita Baker, Pino Daniele (in coppia proprio con Rachel Z) e Jovanotti.

Il trio si è esibito alla Scuola di musica 55 e anche a TriesteLovesJazz diverse volte e Rachel Z ha suonato qui in città anche con Daniele, Gabriel, Steps Ahead, i Vertu con Stanley Clarke e Lenny White e Shorter. Hanno cercato di

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Inside Out 2 — Disney-Pixar	16.30-17.00-18.10-20.00-21.40
Blue Lock the Movie - Episode Nagi — Anime	16.30-19.50
Pane, amore e fantasia - Titanus 120° Classic (versione restaurata) — di Luigi Comencini con Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida.	18.10
Il mistero scorre sul fiume — di Shuj un Wei, dal Festival di Cannes.	21.30
Twisters	16.30-18.45-21.00
L'invenzione di noi due — di Corrado Ceron con Lino Guanciale e Silvia D'Amico.	16.15-19.45
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna — con Scarlett Johansson, Channing Tatum.	18.45-21.00
Era mio figlio — di Savi Gabizon con Richard Gere e Diane Kruger.	16.30-18.45-21.00
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary	16.30-19.00-21.00
I miei vicini Yamada (Ried.) — Studio Ghibli	18.00-21.45
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary V.O.	21.15 (sott. it.)
Deadpool & Wolverine — Anteprima domani alle 24.00	00.00

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Inside Out 2	16.00-17.30-18.20-19.25-20.15-21.00
Era mio figlio	18.00
L'invenzione di noi due	20.45
Twisters	18.30-21.30
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	16.20
Immaculate - La prescelta VM 14	22.00
Blue Lock the Movie Episode Nagi	16.45
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary	19.20
L'ultima vendetta	16.20
Twisters V.O.	19.00
When Evil Lurks	21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Twisters	17.30-20.30-21.30
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	18.00-19.50
Era mio figlio	17.30-19.30
L'invenzione di noi due	17.40
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary	21.30
Inside Out 2	17.45-19.30-21.15
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	21.00

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia — 040/03220551
www.lacappellaunderground.org

La sala professori V.O.	21.00 (sott. it.)



Immaculate - La prescelta



L'ARTISTA
RACHEL Z FOTOGRAFATA DA JOHN ABBOTT

tornare a Trieste per molti anni, rivela Rachel Z, ma la pandemia ha sconvolto i loro piani.

Con loro salirà sul palco Toscano, contrabbassista americano con un curriculum di rilievo nella scena jazz newyorkese. Al festival, anticipa Rachel Z, eseguiranno brani tratti dal nuovo album "Sensual", oltre ad alcune canzoni molto speciali di Shorter raramente eseguite, contenute in Highlife, album in cui lei ha suonato. Inoltre, continua la jazzista, eseguiranno una cover di These Days dei Foo Fighters in onore del batterista Taylor Hawkins recentemente scomparso.

Sensual tour è un disco realizzato da Rachel Z e dai suoi amici Hakim, Toscano e Mino Cinelu, Tony Levin e Matt Penman che contiene musica originale della musicista dedicata, dice lei, alla bellezza della vita e alla ricerca dell'amore e della gratitudine in ogni giorno.

Dei grandi musicisti con cui ha suonato, quelli che le sono rimasti più impressi sono Gabriel, Shorter, Pino Daniele, Clarke e Joe Zawinul (era al suo fianco nella Legacy Band 3.0, tribute band ufficiale dei Weather Report). A credere il lei per primo, ricorda ancora, è stato Mike Mainieri, che le ha insegnato ad alzare l'asticella e comporre sempre al massimo livello. L'ha incoraggiata, racconta, a essere la migliore e si aspettava questo da lei a ogni concerto. Di Peter Gabriel dice che ha scritto canzoni bellissime ed emozionanti, accompagnate da un canto virtuoso e una presentazione video impeccabile e magica. La sua musica trasmette un messaggio spirituale. La voce di Daniele invece a suo dire era così originale e le sue canzoni parlano dei problemi quotidiani, dell'amore e della vita, oltre a celebrare la nascita di sua figlia Sara. La sua musica, commenta, è una dedica allo spirito italiano. Shorter infine è uno dei più importanti architetti del jazz e l'ha incoraggiata dicendole che gli ricordava John Coltrane per la sua etica del lavoro; le ha insegnato a sviluppare uno spirito autonomo e a essere una leader nel jazz, concentrandosi sempre sull'originalità, l'immaginazione e l'innovazione. Era un caro amico, conclude, e le suggeriva di ricordare "prima le persone".


Marzia Postogna ed Eduardo Contizanetti

TRIESTE -ALLE 21 AL MUSEO SARTORIO

Omaggio alla figura di Sergio Endrigo con Marzia Postogna

Annalisa Perini

"Omaggio a Sergio Endrigo", ma anche a Trieste, città che il cantautore, nato a Pola, portò sempre nel cuore. Oggi alle 21 al Giardino del Museo Sartorio l'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg ripropone il concerto realizzato nel 2023 per i novant'anni dalla nascita di Endrigo e che nella scorsa edizione di Trieste Estate ha visto il tutto esaurito. In scena Marzia Postogna, che al cantautore ha già dedicato molti momenti musicali, assieme a Eduardo Contizanetti, virtuoso della chitarra. "Trieste" è un brano che Postogna ha più volte valorizzato nell'ambito di numerosi eventi, non ultimo l'anno scorso in un duetto con Ariella Reggio. Ed Endrigo, alla sua Pola, dedicò testi, come "1947", conditi dalla nostalgia per un mondo perduto, dopo lo sradicamento vissuto con l'esodo.

Autore nel '62 dell'indimenticabile "Io che amo solo te", canzone d'amore che nel corso del tempo ha conosciuto numerose versioni, tra cui quelle di Mina, Ornella Vanoni, Gino Paoli e Fiorella Mannoia, Endrigo vinse il Festival di Sanremo nel '68 con "Canzone per te", arrivando secondo nel '69 con "Lontano dagli occhi" e terzo nel '70 con "L'Arca di Noè". «Una canzone, questa, con cui affrontò il tema dell'ecologia – sottolinea Marzia Postogna – e nello spettacolo percorreremo i tanti aspetti della sua figura e della sua opera, a partire anche dal brano "Via Broletto 34", che tratta un tema purtroppo ancora così attuale come quello del femminicidio. E ricorderemo le sue collaborazioni con Gianni Rodari, e con Vinícius de Moraes e Giuseppe Ungaretti con cui realizzò, nel '69, l'album "La vita, amico, è l'arte dell'incontro».

Eduardo Contizanetti proporrà alcune esperienze latine che richiamano appunto alla mente il rapporto fecondo di Endrigo con de Moraes. Assieme si esibirono anche in trasmissioni per bambini, affrontando con molto anticipo sui tempi argomenti ambientali.

«Sono operazioni da cui emerge come Sergio Endrigo incarnasse un incontro tra cultura alta, popolare e canzone d'autore – conclude Postogna - con un'attenzione per l'impegno così come per la cultura di massa, e con canzoni fantastiche che toccano la sensibilità anche con la sua peculiare profondità malinconica che sa essere catartica».

Biglietti in prevendita al Ticket Point di Corso Italia, 9 e direttamente al Museo Sartorio da un'ora prima dello spettacolo. —

DOMANI PER MUSICA A 4 STELLE

Bruno Canino al piano interpreta Saint Saense nella basilica di Grado


Il pianista napoletano Bruno Canino, 90 anni

GRADO

"Una leggenda del pianoforte!", domani, alle 21, nella basilica Sant'Eufemia di Grado per Il Carnevale degli Animali di Camille Saint Saense. E sarà davvero così perché il protagonista del concerto, il pianista napoletano Bruno Canino - giunto alla soglia del novant'anni - continua a suonare in tutto il mondo, forse l'ultimo grande interprete della tradizione italiana che vide in Arturo Benedetti Michelangeli, Maurizio Pollini (recentemente scomparso) e pochi altri ancora, i protagonisti di una scuola invidiata in tutto il mondo. Nato a Napoli, ha studiato pianoforte e composizione al Conservatorio di Milano, dove poi ha insegnato per 24 anni, e per dieci anni ha tenuto un corso di pianoforte e musica da camera al Conservatorio di Berna.

Come solista e pianista da camera ha suonato nelle principali sale da concerto e festival europei, in America, Australia, Giappone e Cina, soprattutto formando con Antonio Ballista un duo che fece epoca, oltre che con illustri strumentisti quali Salvatore Accardo, Uto Ughi, Pierre Amoyal, Itzahk Perlman e Sergei Krylov. Ha suonato sotto la direzione di Claudio Abbado, Riccardo Muti, Riccardo Chailly, Wolfgang Sawallisch, Luciano Berio, Pierre Boulez, con orchestre quali la Filarmonica della Scala, l'Orchestra di Santa Cecilia, i Berliner Philharmoniker, la New York Philharmonia, la Philadelphia Orchestra e l'Orchestre National de France.

Per il concerto di Grado eseguirà - assieme alla Concordia chamber orchestra diretta dal triestino Romolo Gessi - il famoso "Carnevale degli Animali", pagina struggente che il compositore francese dedicò agli animali in chiave ironica, oltrechè - in apertura con Luisa Sello – un fuorilegio di brani per flauto e pianoforte a dimostrazione della sua vitalità e naturalezza nel passare da uno stile all'altro.

Romolo Gessi è una figura altrettanto nota per il suo amore rivolto in particolare alla "piccola opera", di cui viene considerato uno dei massimi conoscitori. Insegna da anni al Conservatorio Tartini collaborando altresì con numerose orchestre, come la Concordia chamber orchestra, uno dei migliori ensemble a livello nazionale.

"Musica a 4 Stelle" 2024 rinnova quindi la propria proposta, ovvero portare a Grado una stagione concertistica di grande prestigio che possa distinguere l'isola come vettore di turismo di qualità. Il Comune ne è partecipe e così la Regione e Fondazione Carigo. L'ingresso è previsto alle 21 con apertura delle porte alle 20.30. —

TRIESTE ESTATE FUORICENTRO - SABATO E DOMENICA

Carrozzone live e The Authentics A tutta musica sull'Altipiano

TRIESTE

Sabato 27 e domenica 28 luglio la musica e il divertimento di Trieste Estate fuoricentro arrivano sull'Altipiano. Il Circolo Tabor sarà la prima tappa del weekend di eventi. Sabato 27 luglio alle 20 si inizia con Il Carrozzone live: al nono anno di attività, è una jam itinerante di sei musicisti. Beatles, Crosby Stills Nash, Traffic, Creedence Clearwater Revival, ma anche Elvis Presley, Elton John, Ben Harper: il Carrozzone ripercorre diversi generi con incursioni nella musica d'autore italiana, come Pfm, Bennato e De André.

Seguirà alle 21 il concerto dei The Authentics. Originari dell'altipiano carsico incantano gli ascoltatori con il loro ska originale dal 1999. Dai toni calipso ai balli frenetici dello ska e ai ritmi incalzanti del rocksteady, ogni brano è un'esperienza unica che cattura lo spirito dell'isola. Con le loro canzoni d'autore che toccano le corde dell'anima e fanno ballare anche i più timidi, i The Authentics trasformano ogni evento in una festa indimenticabile.

Domenica 28 luglio comincia molto presto, alle 6 di mattina si parte con Umberto Fagotto, guida naturalistica del Friuli Venezia Giulia per una passeggiata all'alba. Si scenderà


Ska originale con la band The Authentics

dal borgo di Contovello seguendo i sentieri utilizzati nel passato dai pescatori fino al castello di Miramare. Luogo di ritrovo e di rientro: Stagno di Contovello. Gradita la prenotazione.

Alle 17.30 un appuntamento nuovo per tutti gli appassionati di fotografia naturalistica. Immergetevi assieme al collettivo Daydreaming Project, con la guida di mastro Vanni Napso. Punto di ritrovo è lo Stagno di Contovello.

Nella sede della I Circoscrizione, Prosecco n.159, alle 20 si terrà il concerto della Filarmonica di Santa Barbara "Una banda di storie", con pagine di Holst e Puccini, direttori Irina Perosa e Matteo Firmi.

Si conclude il weekend sull'Altipiano col "Remi tour" di Flavio Furian, Maxino ed Elisa Bombacigno. La tournée estiva dei Crampi Elisi anche quest'anno si snoda tra personaggi del cabaret di Domace e brani musicali composti per l'occasione. Un teatro sotto le stelle che permetterà al trio di portare in scena tanti personaggi e scenette inedite.

Tutti gli eventi sono a ingresso libero. Per maggiori informazioni visitare il sito hangarteatri.com —

SPORT LUNEDÌ

Calcio serie C

L'Unione in cantiere trova già il guizzo per frenare la Lazio

Risultato a sorpresa nella classica amichevole di Auronzo: i biancocelesti vanno in vantaggio su rigore ma la Triestina li raggiunge su autogol di Lazzari





LAZIO	1
TRIESTINA	1

Marcatori: 8' rig. Guendouzi, 81' aut. Lazzari.

Lazio: Provedel (46' Mandas) Hysaj (46' Pellegrini), Patric (62' Ruggeri), Romagnoli (38' Casale), Marusic (46' Lazzari), Vecino (46' Basic), Rovella (86' Sana Fernandes), Guendouzi (46' Akpa Akpro), Noslin (62' Castellanos), Tchaouna (46' Cancellieri), Isaksen (46' Zaccagni). All: Baroni.

Triestina: Roos (71' Diakite), Germano (60' Pavlev), Struna (60' Malomo), Rizzo (60' Moretti), Bijleveld (46' Tonetto), Correia (60' Fofana), Voca (46' Celeghin), Vallocchia (60' Jonsson), Vicario (46' Attys), El Azrak (60' Gündüz), Lescano (60' Vertainen). All: Santoni.

Arbitro: Lovison di Padova.

Guido Roberti / AURONZO

Per l'ottava estate consecutiva Lazio e Triestina rinnovano il patto di amicizia ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo. Una tradizione ripristinata nel 2017 al ritorno degli alabardati in serie C, e come ogni estate, anticipare l'evoluzione meteo è impresa ardua. Cappucci e ombrelli dunque l'hanno fatta da protagonisti, con i tifosi esposti alla pioggia di montagna ma più che mai disposti al sacrificio per gustarsi l'amichevole di lusso. E gustarsi soprattutto una bella Triestina capace di fermare la Lazio sull'1-1. Una bella boccata di ottimismo. Sponda Lazio la consueta protesta contro Lotito, con l'assenza della parte calda del tifo (e della Curva Furlan per solidarietà ai gemellati laziali), sponda Triestina la curiosità di vedere i progressi dei ragazzi di Santoni. Nell'undici iniziale, l'esordio in porta di Roos, il tecnico della Triestina dispone i suoi con il 4-3-3. Germano terzino destro, Moretti-Rizzo coppia centrale mentre a sinistra un altro esordio, quello di Bijleveld. In mediana il terzo esordiente, l'ex Cosenza Voca assistito da Correia e Vallocchia. Esterni offensivi Vicario ed El Azrak, punta Lescano.

Ottimo ritmo in avvio con la Lazio di Baroni che quasi a voler ricalcare l'evoluzione degli ultimi anni la sblocca nei primissimi minuti.

All'8' Struna atterra in area Patric e Guendouzi, dal dischetto, infila sotto l'incrocio l'1-0. Il francese è indemoniato, nemmeno 3 minuti più tardi colpisce il palo. Bella azione coordinata dalla Triestina al 24', ad un ottimo giro palla lo sviluppo dell'azione segue e si conclude con la battuta mancina di Vicario, abile ad accentrarsi, attento Provedel nel parare in tuffo. Altro legno laziale al 38' con la battuta di Noslin, ma è di fatto l'unica fiammata bianco-celeste dopo un quarto d'ora in cui i ragazzi di Santoni contengono molto bene gli avversari, soprattutto grazie ad una mediana con il giusto mordente. C'è anzi tempo per il gol sfiorato da El Azrak al 44', esterno della rete sul suo tiro. Intervallo con il minimo scarto. Tre cambi per Santoni con Tonetto al posto dell'olandese Bijleveld, Celeghin per Voca e l'ex Trento Attys in luogo di Vicario, quest'ultimo apparso brillante. Nel nuovo tridente cambio di corsia di El Azrak con Attys pertanto a sinistra. Più cambi nella Lazio ma tutto sommato Unione ancora brava a contenere, da segnalare solo due parate di Roos nel primo quarto d'ora. Sette cambi, ruolo per ruolo al 60' e tutti già noti ai tifosi giuliani. Triestina subito protagonista dopo i cambi con una bellissima battuta di prima di Vertainen alta sopra la traversa. Ultimo cambio al 71' con l'avvicendamento in porta Roos-Diakite subito chiamato in causa su tiro di Casale. Lazio decisamente imballata, come si usa dire. E la Triestina ne approfitta, con merito all'81' pareggia grazie ad una caparbia azione di Vertainen che calcia a due riprese e con la deviazione determinante di Lazzari infila la porta laziale, 1-1. Minuto 89, la Triestina sfiora il colpaccio con Jonsson in fuga e Mandas costretto alla respinta. Per certo ha più birra la squadra di Santoni. Termina 1-1 ed è un pareggio di lusso che rinfranca il morale degli ormai inzuppati tifosi alabardati giunti in Cadore. —

PALLA QUADRATA

Via all'Olimpiade di Parigi, giovedì il nostro inserto



GIANCARLO PADOVAN

Termometro e temperatura della salute dello sport mondiale, parte venerdì 26 luglio, a Parigi, l'Olimpiade numero XXXIII dell'éra moderna. Com'è ovvio che sia, anche il nostro giornale la racconterà, a cominciare dal giorno prima - il 25 luglio - quando uscirà uno strepitoso fascicolo di 16 pagine con tutte le date, le discipline , i grandi appuntamenti, i protagonisti e i partecipanti anche del consistente territorio del Nordest, terra generosa di campioni e di imprese.

C'era un tempo, fortunatamente assai remoto, in cui i direttori dei quotidiani e dei settimanali sportivi profetizzavano sarcastici: «Meglio un cross di Roccotelli che la medaglia d'oro dei cento metri».

Intendevano che per l'interesse dei lettori e, dunque, per le vendite in edicola, il calcio - anche il gesto tecnico più semplice del misconosciuto Roccotelli - fosse sempre e di gran lunga preferibile alle imprese degli atleti dei Giochi. A parte l'ignoranza crassa in tema di cultura sportiva, questi signori, in genere assai attempati e pingui, non immaginavano fenomeni popolari come Alberto Tomba (capace di irrompere durante una serata del Festival di Sanremo per trascinare milioni di spettatori nel suo trionfo olimpico), come mai avrebbero potuto fantasticare di una ragazzina veneziana, diventata la Divina Federica del nuoto mondiale.

Negli ultimi decenni, oltre alle discipline regine o tradizionali, i Giochi hanno incorporato anche i gesti bianchi del tennis (cit. Gianni Clerici), il rugby a sette, il golf, molto altro.

E se con la racchetta ci siamo ritrovati ad essere un popolo che scende a rete e chiude in demi-volée, grazie a Sinner, Paolini, Berrettini e Musetti, negli sport di fatica, veneti e friulani sono quelli ancora in grado di esprimere la forza della provenienza. Mi riferisco al quartetto dell'inseguimento con Milan e Lamon, alla scherma (Favaretto, Navarria e compagne), alla pallavolo femminile del maestro Velasco, della cittadellese Egonu e delle formidabili ragazze di Conegliano. Molto di buono potrebbe venire dal nuoto e, naturalmente, dall'atletica leggera. Non vinceranno i nordestini, ma siamo tutti stretti sotto un'unica bandiera anche se gareggiano Tamberi o Jacobs.

Dedicare un'ampia sezione del giornale all'Olimpiade non significa rinunciare al resto. Anche perché, cinque giorni dopo la chiusura di Parigi, partirà il campionato di serie A e, a seguire, tutti i tornei professionistici e dilettantistici. No, gli emuli di Roccotelli continueremo a raccontarli con dovizia di particolari. Ma l'Olimpiade è magìa irrinunciabile. —

Basket: pista Johnson

Conclusa la Summer League, in casa PallTrieste si stringe sul mercato. Piace il lungo Jayce Johnson, 212 cm. Da domani nuova fase abbonamenti.

BALDINI E GATTO / A PAG. 33



Pogacar, magica doppietta

Lo sloveno Tadej Pogacar vince anche l'ultima cronometro e a Nizza festeggia la sua terza vittoria al Tour realizzando una storica doppietta con il Giro d'Italia

SIMEOLI / A PAG. 37



Marcia, Coppola oro europeo

Sulla pista di Banska Bystrica (Slovacchia) assolo vincente, in questo 2024, del triestino Alessio Coppola che ha vinto l'oro sui 5000m di marcia agli Europei Under 18.

DESTE / A PAG. 34





El Azrak in azione: l'esterno è stato tra i più brillanti. In alto, la squadra e i tifosi arrivati ad Auronzo FOTO LASORTE

IL DOPO PARTITA

Santoni: «Non sono queste le gare per fare valutazioni ma la squadra ha giocato»

La soddisfazione del tecnico: «Non abbiamo mai buttato via la palla e siamo sempre riusciti a proporci. Bene così»

AURONZO

Michele Santoni promuove pienamente la squadra, gradevole nel fraseggio e concentrata fino alla fine nella fase difensiva. Questo è piaciuto della Triestina ad Auronzo, un 1-1 in cui si è visto in particolare un centrocampo granitico. Le parole del tecnico a fine gara: «Contro una squadra superiore a noi dal punto di vista tecnico in modo evidente la cosa importante era far vedere che lavorando assieme con l'energia che ci abbiamo messo potevamo rendergliela difficile e così è stato fino alla fine. Ci abbiamo creduto facendo il gol dell'1-1 e creando anche l'occasione per poterla vincere. Per prendere confidenza ed autostima è stato il test perfetto». Una prova solida quella dei suoi ragazzi. «Non sono queste le partite in cui possiamo valutare quanto siamo bravi con i piedi anche se a sprazzi lo abbiamo fatto, e non ho mai visto una squadra che ha buttato via la palla, una buona base per fare ancora meglio».

Santoni ha impostato la squadra con il 4-3-3, e tutti hanno risposto positivamente.

«Potevamo venire qui per cercare di giocarcela, abbassarci e difenderci per portare via il risultato ma non avremmo migliorato niente rispetto a dove vogliamo arrivare. Anche quello che abbiamo fatto vedere nelle due amichevoli precedenti, dove le avversarie erano nettamente inferiori, abbiamo fatto il risultato ma facendolo nel modo esatto in cui vogliamo fare calcio. Certamente ci sono molte cose da migliorare ma per volontà, energie e intenzione 10 e lode ai ragazzi. Da qui dovremo fare ulteriori step per diventare protagonisti in campionato».



Il nuovo tecnico della Triestina Michele Santoni

Come prosegue il lavoro?

«Sarà un po' la mia settimana perché la precedente abbiamo dovuto dividere in due il gruppo a causa delle amichevoli. Mercoledi ci sarà una seduta di allenamento tosta. Ricercheremo il possesso, cercheremo di portare sempre più la palla sulla trequarti. Con due settimane di lavoro credo che siamo più che pronti per la prima di campionato».

Cosa le serve dal mercato?

«Per come mi piace giocare un difensore centrale mancino perché ho solo Rizzo ed un esterno alto a destra altrimenti dovrei chiedere a Gündüz di fare quello che non è il suo, eppure lo fa dando l'anima».

Lescano?

«Chiedo a tutti i giocatori il 100% e finché mi danno il 100% come Facundo con cui ho creato un rapporto stupendo so che posso far affidamento su lui e tutti. Non sono io il d.s. e per me Facundo è un giocatore importante, sarei stupido a non provare a tirare fuori il massimo da lui».

G. R.

IL NUOVO ARRIVATO

Voca: «Felice di essere qui, in mediana sono un jolly e mi adatto a tutti ruoli»

AURONZO

Idriz Voca è finora il colpo ad effetto più rilevante del mercato, un giocatore di serie B sceso di categoria per abbracciare il progetto Triestina e possibilmente, ritrovarla con addosso la maglia alabardata. Il giocatore svizzero-kosovaro, giunto dal Cosenza, si è instaurato subito con ardore nella mediana dell'Unione.

«Abbiamo fatto quello che ci ha richiesto il mister e penso che sia stato un buon test per tutti quanti noi» le sue parole a gara conclusa.

L'ha convinta l'ambizione della società a scendere in C?

«Già dai primi contatti ero convinto dall'idea della società e di Alex Menta».

Le piace il 4-3-3?

«Ho giocato già con la Primavera in Svizzera con questo modulo, il mister ha un modo di giocare che non è tipico italiano ma a me piace molto, mi vedo bene qua».

A centrocampo e nella fase difensiva avete contenuto benissimo la Lazio. Come si è trovato con Correia e Vallocchia compagni di mediana?

«Vallocchia lo conosco già da Cosenza, ho giocato con lui e Omar ha tanta qualità, è facile giocare con lui».

Prime impressioni su un gruppo in cui anche comunicare sarà particolarmente eterogeneo?

«Sono arrivato mercoledì scorso ed avevo fatto due allenamenti con la squadra, sono tutti bravi e non è facile all'inizio tra chi parla inglese, chi francese o italiano, è normale che dobbiamo imparare a conoscerci un po'».

In questo 4-3-3 dove si vedrebbe al meglio esattamente?

«Dipende da cosa vuole il mister e gioco ovunque servirà, a Cosenza ho giocato dappertutto. Diciamo che io mi sento bene come play, so calmare la partita se c'è bisogno ma anche verticalizzare velocemente, credo sia importante per un giocatore sapere fare tante cose».

Dopo i primi giorni a Ravascletto si può dire che sia stata alta l'intensità degli allenamenti?

«Si, davvero tanta intensità, ma abbiamo fatto tanto lavoro anche con la palla, e penso si sia visto oggi».

G.R.



Gli alabardati gioiscono dopo il gol del pareggio

CALCIO ECCELLENZA

San Luigi, porte girevoli ma il colpo è riavere Cofone

Ritornano in biancoverde Andreasi, Olio e Villanovich. Il ds Michelutti: «Importante recuperare la punta infortunata»

Francesco D. Severi / TRIESTE

Ripartire dal finale della scorsa stagione, con la riconferma della guida tecnica - mister Massimiliano Pocecco, subentrato a Sandro Andreolla per centrare una sofferta salvezza - per ritornare stabilmente nella parte sinistra della classifica senza doversi guardare troppo le spalle.

Questo l'obiettivo stagionale del San Luigi, che dopo un'annata al di sotto degli standard abituali punta a fare un campionato «importante», come lo definisce il ds Stefano Michelutti all'inizio del suo secondo anno dietro la scrivania dei biancoverdi. «È chiaro che le protagoniste che puntano a vincere il campionato sono altre, come il Tamai o la Pro Gorizia ma anche Ufm e Kras che sono neopromosse ma con una grande tradizione alle spalle - esordisce Michelutti - ma stiamo allestendo una rosa in grado di fare ottime cose. L'obiettivo è fare il meglio possibile ed evitare di ripetere una stagione negativa come quella passata».

Con queste premesse, diventano quasi una naturale conseguenza le porte girevoli in via Felluga con molte uscite ed altrettante entrate nell'organico a disposizione del tecnico Pocecco. A lasciare il club di patron Ezio Peruzzo saranno alcuni nomi ormai storici del sodalizio come i difensori Millo - che se ne va dopo un solo anno per passare al neonato Muggia 1967 - e Male ed il centrocampista Cottiga, ma anche alcuni giovani. Due di questi, Codan e Greco, passano alla Pro Gorizia di quel Luigino Sandrin che li fece esordire in Eccellenza, mentre altri tre cambiano casacca senza cambiare provincia e categoria: il portiere Suarez Diaz al Muggia 1967 e la coppia Ferluga-Polacco al Kras Repen.

Molto movimento anche nella sezione "arrivi", con tanti ritorni e qualche volto nuovo. Tra quelli che hanno già militato nel San Luigi vanno annoverati il portiere Andreasi, di rientro dal prestito al Costalunga, e soprattutto l'attaccante Olio ed il centrocampista Villanovich entrambi in forza al vecchio Zaule Rabuiese nella scorsa stagione così come Tonini che li seguirà nella nuova avventura a tinte biancoverdi. A questi colpi in entrata vanno poi aggiunti il centrale difensivo classe 2003 Linussi, fresco di promozione nella Serie A slovena con il Primorje Ajdovscina, e l'attaccante 2006 Bresich dal Sant'Andrea San Vito che va così a rimpolpare un reparto in cui il più grande acquisto era già in casa come ci tiene a precisare il ds Michelutti: «Davanti abbiamo cambiato poco perchè avremo a disposizione Cofone, che l'anno scorso ha giocato appena cinque partite prima dell'infortunio al crociato».


Massimiliano Cofone

Saranno infine aggregati al ritiro della prima squadra molti componenti della formazione juniores, come al solito fiore all'occhiello del club sanluigino.

«Alcuni 2007 faranno parte del ritiro della prima squadra, ma poi saranno in pianta stabile con la formazione Under 19. A differenza dell'anno scorso - conclude Michelutti - quest'anno abbiamo ridotto il numero dei fuori quota nella rosa della prima squadra proprio per tutelare il lavoro di mister Gargiuolo e dargli la possibilità di lavorare con un gruppo più completo». —

CALCIO ECCELLENZA

Il Kras Repen punta su Lombardi e Hervè

Kenezevic riconfermato alla guida del team neopromosso
Tra i rinforzi Grudina dalla Pro Gorizia e Solaja dall'Izola

Riccardo Tosques / MONRUPINO

Tanti nomi nuovi, tante riconferme, qualche partenza. Il Kras Repen neopromosso in Eccellenza si affiderà come da tradizione alle cure dell'allenatore Radenko Knezevic. Al suo fianco non ci sarà più Rok Bozic, che per motivi lavorativi cederà il passo al sostituto Nikola Kadri. Riconfermato il preparatore dei portieri Andrea Loigo.

L'attacco si rinnova. Dopo l'uscita di David Paliaga passato al neonato Muggia 1967, a Monrupino arriva Gabriele Lombardi, classe 1998. Reduce dall'esperienza goriziana, sponda Juventina, Lombardi vanta tanta esperienza accumulata tra Primorje, Pro Gorizia, San Luigi e Zaule Rabuiese. Molto interessante è anche l'ingaggio di uno dei migliori elementi dell'ultimo campionato di Eccellenza, Mattia Gotter Hervè, che prima del Sistiana Sesljan aveva giocato nelle giovanili dell'Udinese. Mattia si è inoltre messo in luce durante la recente Europeada con la selezione degli Sloveni d'Italia.

Una scommessa è invece l'arrivo di Maj Solaja, classe 2002, 190 cm, nelle ultime due stagioni con l'Izola. Maj è fratello dell'altro Solaja già presente al Kras Repen, ossia Rene (1997). Riconfermati (a furor di popolo) anche Dennis Pitacco (2002) ed Etien Velikonja (1988).

A centrocampo, direttamente dalla Pro Gorizia, arriva lo sloveno Rok Grudina, classe 1994, in precedenza con il Nd Gorica. Si è spostato in Seconda categoria Raul Tuiach (2004, al Costalunga). Il club non ha riconfermato né Jan Jakob Sancin (2002) né Andrija Acic (2004). Rimangono a Repen Žiga Perhavec (2000), Nemanja Peric (1996, che torna dopo l'infortunio), Matthias Pagano (2004), Anže Kuraj (1996), Luka Badžim (1997), Dean Pertot (2005), Simone Catera (1995) e Tommaso Buzzai (2006). La difesa è stata puntellata dall'ingaggio di Matteo Almberger, classe 2002, reduce dall'esperienza con amara retrocessione nel Sistiana Sesljan. Dal San Luigi arrivano Erik Ferluga e Mattia Polacco, entrambi del 2005. Interessante poi il profilo di un giovane carsolino, Ryan Pacor, del 2006, cresciuto nelle giovanili della Triestina, nell'ultima stagione con l'Ufm. Niente più Kras per Samuel Ferluga (2003, motivi di studio) ed Andrea Degrassi (2005). Riconfermati Simone De Lutti (2000), Aleksander Rajcevic (1986), Andrej Lukac (1995) e naturalmente capitan Bojan Dukic (1986).


Radenko Knezevic confermato alla guida del Kras

Infine il reparto portieri. Primož Bužan (1996) sarà sempre il numero un titolare. Giacomo Manfren (2005) ritorna al San Giovanni dopo il prestito. Il club è ancora al lavoro per ingaggiare il secondo e il terzo estremo difensore. —

CALCIO PROMOZIONE

La Cormonese è verde Due grane per Peroni

L'età media della rosa supererà di poco i 22 anni
Infortunti Castenetto (stagione a rischio) e Cocolet

Marco Bisiach / CORMONS

La nuova stagione della Cormonese in Promozione è pronta a cominciare (per la precisione il 29 luglio, con il raduno), ma lo fa con due brutte notizie e i conseguenti punti interrogativi che hanno finito per condizionare anche il lavoro sul mercato della dirigenza guidata dal presidente Marco Skocaj e del ds Maurizio Valdiserra. Parliamo di due infortuni, uno certamente più grave e l'altro ancora da valutare pienamente ma non di poco conto, che hanno colpito gli attaccanti Ryan Castenetto e Andrea Cocolet. Il primo, punto fermo nella passata stagione, ha riportato probabilmente la rottura del legamento crociato del ginocchio e, operandosi, rischia di aver già concluso la sua stagione, o di poter tornare comunque solo per la volata finale. Il secondo, uno dei pezzi da novanta del mercato, destinato ad essere elemento di spicco della rosa di mister Alessandro Peroni, ha patito durante l'estate un guaio a un ginocchio, che però potrebbe essere gestito forse con una terapia conservativa. In ogni caso non dovrebbe essere a disposizione prima di due o tre mesi, e dunque si aggregherebbe in ritardo al gruppo.

Gruppo che è stato ampiamente rinnovato, tenendo conto anche dei guai fisici – alcuni eredità della passata stagione – che penalizzano elementi importanti della rosa. Sono rimasti tanti veterani, tra i quali lo sloveno Tim Golob che era arrivato in corsa nello scorso campionato, e sono stati fatti acquisti mirati. Al posto del portiere Bigaj finito alla Pro Gorizia, proprio dal capoluogo ma dall'Azzurra arriva Filip Branovacki, mentre Manuel Caruso è uno dei tanti elementi provenienti dall'Ufm: con lui anche il difensore Matteo Tranchina e l'attaccante Luca Grasso.


La Cormonese si prepara per il campionato di Promozione

A proposito di attacco, la Cormonese potrà contare oltre che sull'ex Pro Romans Giulio Merlo (come da noi anticipato) anche su Simone Miotto, ex Ism, e Simone Santoro, reduce dal Brian Lignano. In mezzo al campo colpo importante riguarda Samba Sarr, uno dei punti di forza del Fiumicello 2004 come lo era Cocolet, e tra difesa e fasce ecco gli acquisti di Luca Iacumin (anche lui da Romans d'Isonzo), Kevin Altran dall'Azzurra Premariacco e Rodolfo Di Stefano dal vivaio della Pro Gorizia. Non un caso, la presenza di tanti giovani. «Il nostro è un progetto che guarda molto in prospettiva – racconta il ds Valdiserra - Già in rosa avevamo molti giovani, che abbiamo in gran parte confermato, e ora la linea è sempre più verde: i 25 della rosa hanno un età media appena più alta di 22 anni». Mister Peroni, del resto, ama lavorare con i ragazzi. —

BASKET SERIE A

Trieste, sul taccuino il nome del lungo Jayce Johnson

Conclusa la Summer League, il gm Arcieri tira le somme Piace lo statunitense di 212 cm, era nella lega di sviluppo

Raffaele Baldini / TRIESTE

È finita la "Summer League" di Las Vegas, Michael Arcieri torna alla base raccogliendo appunti, idee, ricamando prospettive credibili per la Pallacanestro Trieste versione 2024/25. Un percorso ad incastri, come ha tenuto a precisare il general manager, in cui ogni nome papabile si abbina a complementi diversi.

Nella lunga lista di giocatori interessanti visionati in terra statunitense, spicca quello del 27enne Jayce Johnson, 212 centimetri ed una apertura di braccia da albatros; mancino abile nel gioco d'area (raggio d'azione limitato al pitturato ndr.), ideale lungo per il "pick and roll" dei "docenti" Ruzzier e Ross. Totem che ha giocato nella G-League (lega di sviluppo Nba ndr.) nei Motor City Cruise di Detroit, registrando quasi 11 punti per partita e oltre 10 rimbalzi a sera, dato rimarchevole che connota una propensione innata a catturare palloni spenti sul ferro.


Jayce Johnson, tagliafuori mica male

Salgono le quotazioni di Justin Reyes, indiscusso protagonista dell'ultima trionfale stagione in casacca biancorossa. Cantù, prima società seriamente intenzionata a portarlo in Brianza, ha speso un extra budget per portare Tyrus McGee, ex Sassari; sembrerebbe complesso pensare ad un'ulteriore spesa per arrivare al portoricano. La questione per la conferma a Trieste è ricondotta a quel gioco di incastri di cui sopra; numero "3" o numero "4"? Jeffrey Brooks soprattutto, Lodo Deangeli e Luca Campogrande stanno riempiendo lo spot d'ala, Reyes è da capire come possa abbinarsi in maniera efficace, posto anche che sia lui, sia l'ex Venezia, non possono essere considerati uomini da minutaggi ridotti.

Poi, un'altra questione che sembra leggersi fra le righe del gm, è che la Pallacanestro Trieste parte con un "falso 5+5", cioè un organico costruito con quella logica ma che in realtà deve intendersi come una probabile estensione al "6+6"; in questo caso ci sarebbe posto per tutto il parco italiani (Ruzzier, Candussi, Brooks, Deangeli, Bossi, Campogrande) e un americano di supporto in grado di "tamponare" qualche falla d'organico (o rafforzarla ndr.). La sensazione è che a breve si ufficializzerà il prossimo colpo in casa biancorossa, un elemento da ricondurre alla concretezza ricercata da Mike Arcieri piuttosto che alla ricerca di un "uomo copertina". Staremo a vedere, è questione di poco. —

BASKET SERIE A

Da domani scatta la fase del rinnovo abbonamenti alla biglietteria di Valmaura

TRIESTE

Entra nel vivo "Rise as one", la campagna abbonamenti della Pallacanestro Trieste partita con le conferme on line la settimana scorsa e che da domani sino a venerdì 2 agosto proseguirà anche nella biglietteria del PalaTrieste, ingresso Vip di via Ercole Miani 5/1.

La società biancorossa ha comunicato gli orari nei quali i tifosi, muniti di un documento di identità e della tessera della scorsa stagione, potranno presentarsi per confermare il proprio posto oppure cambiarlo e scegliere uno dei posti disponibili al momento dell'acquisto.

Martedì e giovedì la biglietteria sarà disponibile nel pomeriggio dalle 15 alle 19, lunedì, mercoledì e venerdì invece orario mattutino dalle 10 alle 14.

Questi i prezzi per settori, divisi tra vecchi abbonati e non abbonati. Prima fila: 2200 euro/2600, SuperVip: 1450/1700, Vip 840/980, Parterre: 470/545, Silver: 370/435, Tribune Est/Ovest: 250/295, Distinti Est/Ovest: 180/210, University Section: 110/125, Curva Nord: 145/170, Secondo anello 145/170.

PROMOZIONI Tariffe speciali sono dedicate a famiglia e gruppi di amici ai quali la società riconosce una riduzione del 10 percento sui singoli abbonamenti ai gruppi di almeno tre persone e fino a un massimo di cinque persone, di cui almeno una maggiorenne, che acquisteranno gli abbonamenti stagionali nel medesimo settore.

PRECAMPIONATO La Pallacanestro Trieste parteciperà alla terza edizione del "Basketball in Jesolo" il torneo organizzato da Massimo Piubello per ricordare la figura dell'ex cestista della Reyer Venezia Luca Silvestrin. Si giocherà sabato 7 e domenica 8 settembre al Palasport Cornaro di Jesolo: semifinali alle 18 Reggio Emilia-Treviso, dalle 20.45 il match tra Reyer Venezia e Trieste. Domenica, stessi orari, le finali. —

L.G.

LA SINERGIA

Il canottaggio entra con la gara Beach Sprint nel grande cartellone degli eventi Barcolana

Accordo tra il Comitato regionale Fic e la Barcola-Grignano
La manifestazione si terrà il 6 ottobre a Lignano

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Il canottaggio, il 6 ottobre 2024, entrerà ufficialmente in Barcolana, la regata velica più famosa ed affollata al mondo, giunta quest'anno alla cinquantaseiesima edizione.

Un evento dal 29 settembre all'8 ottobre che da sempre va ben oltre i confini di una Trieste città del vento, e per la grande sensibilità della Società velice Barcola Grignano, società organizzatrice, abbraccia da qualche tempo anche gli sport d'acqua.

È di questi giorni la notizia, che grazie alla collaborazione tra il Comitato Regionale della Federcanottaggio Friuli Venezia Giulia e la Società Velica Barcola Grignano, la prima domenica di ottobre, lo sport dei remi entrerà nella famiglia delle vele con Barcolana Beach Sprint sul campo di gara di Lignano.

La competizione riguarderà in particolare la spiaggia del Bella Italia Village, che in questi ultimi anni ha già ospitato diversi eventi della nuova disciplina del remo che vedrà il suo esordio nel programma dei Giochi Olimpici di Los Angeles 2028.

Grande interesse, quindi, anche da parte del mondo della Barcolana per la specialità che prevede la partenza di corsa dalla spiaggia, un tratto di mare a slalom sulle imbarcazioni specifiche del beach, e l'arrivo sempre di corsa, con un grande entusiasmo per sfide molto spettacolari e godibili a vista dal pubblico per tutta la loro durata.

Un beach sprint che è in piena espansione, ne è una riprova l'ultima tappa del Trofeo Filippi svoltasi lo scorso giugno proprio sul campo di Lignano, che ha visto l'adesione dei migliori specialisti italiani, ma anche una massiccia partecipazione di atleti provenienti dall'Austria, dalla Slovenia e dalla Croazia.

E se del Cantiere Filippi si è parlato, va sottolineata la disponibilità fornita da parte del titolare David Filippi, di mettere a disposizione gli scafi per beach sprint migliori al mondo in modo che tutti, a meno che non si disponga di una barca privata, tutti i partecipanti possano gareggiare nelle medesime condizioni.

La Barcolana Beach Sprint rappresenterà un'ulteriore possibilità di confronto ed esperienza nella nuova tipologia di vogatori in Italia come all'estero, sotto l'occhio attento di Spartaco Barbo, il capo allenatore del settore acque mosse, che da alcuni anni sta occupandosi di questa particolare disciplina, selezionando le squadre azzurre impegnate nei campionati Europei e Mondiali.

Nel briefing dello scorso giovedì sera svoltosi nella sede della Ginnastica Triestina in Sacchetta, il Comitato Regionale della Federcanottaggio, presente anche il consigliere nazionale Massimiliano D'Ambrosi, ha condiviso con i rappresentati delle società remiere presenti le informazioni relative all'evento. A quanto si è appreso la manifestazione non prevederà tassa d'iscrizione, né tassa d'affitto per le barche. Il Comitato Regionale ha chiesto la collaborazione di tutti, in modo da formare a breve un indispensabile gruppo di volontari. L'operazione beach sprint alla Barcolana, quindi, è ufficialmente partita e le premesse sono decisamente incoraggianti. —


Un momento di una gara. Sotto la locandina dell'evento



VELA

Vucetti e Bonifacio dopo l'oro iridato agli Eurojuniores

Sei titoli mondiali, sei medaglie d'oro, il Nations Trophy alzato al cielo: il bilancio della giovane vela italiana al grande Youth Sailing World Championships che ha portato il mondo sul lago di Garda, non potrebbe essere più positivo. Un bottino simile non era mai stato raggiunto dall'Italia ai Mondiali Giovanili.

Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio (420 misto) della Società Velica di Barcola e Grignano hanno archiviato un grande oro. «Nessuna regata è facile, tutti i regatanti sono spietati e combattono per ogni centimetro, è sempre complicato. Qui sul Garda condizioni molto belle tranne il pomeriggio in cui non abbiamo regatato. Poi è arrivato il giorno finale con tre belle prove, due col Peler sui 10-12 nodi e una con l'Ora, e siamo riusciti a guadagnarci questo titolo, siamo molto contenti. Futuro? Adesso per l'Europeo Juniores a Salonicco in Grecia, e poi a settembre l'Italiano Doppi a Pescara». —

ATLETICA LEGGERA

Fantastico Coppola: è d'oro nei 5 chilometri di marcia ai Campionati Europei U18

Il portacolori della Trieste Atletica non ha deluso le aspettative e in Slovacchia prende subito il comando. L'allenatore Cafagna: «Orgoglioso di questo talento»

Emanuele Deste / TRIESTE

Semplicemente imbattibile. Sulla pista di Banska Bystrica (Slovacchia) è andato in scena l'ennesimo assolo vincente, in questo 2024, del triestino Alessio Coppola che ha vinto la medaglia d'oro sui 5000m di marcia agli Europei Under 18.

L'azzurrino, portacolori dell'Asd Trieste Atletica Aps del presidente Pompeo Tria, ha sfoderato una prestazione sontuosa, un mix di tecnica sopraffina e mentalità da atleta navigato. Il campione italiano Allievi in carica della specialità e detentore del record regionale U18 con il crono di 20:54.01, timbrato all'ultima rassegna tricolore di Molfetta, si è presentato in Slovacchia da leader del ranking europeo e non ha sbagliato.

Subito dopo lo start Coppola ha preso il comando delle operazioni, guidando il gruppo già allungato e sembrando gestire, a proprio piacimento, la situazione. Dopo due km si sono ricompattati in 10 davanti ma l'allievo di Diego Cafagna, presente a bordo pista come allenatore della selezione azzurra, non si è scomposto. L'afa, il caldo terribile e due irlandesi pimpanti, che hanno provato a mettere il naso davanti, non hanno scombinato i piani dell'azzurrino che, con tre accelerazioni decise tra i -1600m e i -500m, ha fatto il vuoto alle sue spalle, scrollandosi di dosso, poco prima del suono della campana, anche la sorpresa irlandese Seamus Clarke e il suo compagno di squadra Niccolò Vidal.

Alessio Coppola, designato capitano della nazionale che ha strabiliato a questi Europei di categoria, ha tagliato il traguardo con il crono di 21:01.44 precedendo Clarke (21:05.70, record nazionale under 18 del proprio paese), d'argento, e il lombardo Vidal, bravissimo a colorarsi di bronzo grazie ad una condotta di gara intelligente e al nuovo primato personale di 21:11.87. «Posso dirlo, senza passare per arrogante, Alessio ha dato veramente spettacolo, sfoderando una prestazione tecnica, fisica e mentale ineccepibile. Nessuna ammonizione e soprattutto la capacità di gestire la pressione di essere il favorito e il capitano della nazionale. Posso solo essere orgoglioso di aver cresciuto questo talento fin dalla categoria esordienti», il commento a caldo del tecnico Cafagna. —



Alessio Coppola festeggiato dagli atleti azzurri

TENNIS

Musetti star del torneo di Umago In gara anche Fognini e Sonego

L'azzurro semifinalista a Wimbledon è il più atteso nell'Atp 250 croato
Prima testa di serie il russo Rublev, poi Lorenzo e il danese Rune. Sabato la finale



Lorenzo Musetti a Umago firma la maxi-palline da tennis di giovani tifosi

UMAGO

Non sarà l'edizione 2022, che con la finale Sinner–Alcaraz potrebbe risultare ineguagliabile anche in futuro, ma l'edizione di quest'anno dell'Atp 250 di Umago si presenta estremamente competitiva e con - ad eccezione di Jannik Sinner concentrato sulle Olimpiadi e Matteo Berrettini che dopo la vittoria nel torneo di Gstaad preferisce continuare a giocare in altura a Kitzbuehl - tutti i migliori italiani in gara.

Se la prima testa di serie è il russo Andrey Rublev, vincitore del torneo istriano nell'edizione 2017, gli occhi di tutti gli appassionati, azzurri e non, sono certamente puntati su Lorenzo Musetti, recente semifinalista sull'erba al torneo di Wimbledon.

Il tennista carrarese, esentato dal primo turno come spetta ai quattro principali favoriti, scenderà in campo probabilmente domani contro il vincente di un match che mette a confronto due tennisti provenienti dalle qualificazioni ma nel corso dei primi allenamenti è stato subito accolto in maniera calda e festante dai tanti tifosi azzurri presenti nella località balneare croata.

Le altre teste di serie dell'Atp 250 umaghese sono il danese Holger Rune, inserito nella parte bassa del tabellone quindi con una possibile semifinale proprio contro Musetti, l'argentino Francisco Cerundolo, l'azzurro Luciano Darderi, l'altro albiceleste Mariano Navone, il ceco Tomas Machac e l'altro italiano Matteo Arnaldi.

Quest'ultimo è stato eliminato con il punteggio di 7/6 6/4 dal francese Alexandre Muller nel primo match del tabellone principale disputato dopo aver avuto due set-ball nella prima frazione.

Darderi se la vedrà con il croato Duje Ajdukovic, reduce dalla semifinale persa con Rafa Nadal in tre set sabato scorso a Bastad in Svezia mentre Fabio Fognini affronterà il francese Luca Van Assche, sconfitto a Wimbledon nettamente pochi giorni fa nell'unico precedente, e in caso di un nuovo successo sfiderà Rune in un match che si può già considerare ad alta tensione.

Flavio Cobolli troverà di fronte il sudamericano Navone, mentre Lorenzo Sonego dovrebbe avere vita facile contro il ventenne croato Mili Pljicak entrato in tabellone con una wild card e classificato appena come numero 462 del ranking mondiale. Un avversario che non dovrebbe dare troppe preoccupazioni all'italiano.

Hanno superato le qualificazioni di Umago gli argentini Guido Andreozzi e Marco Trungelliti, superando rispettivamente il tennista di Taipei Chun-Hsin Tseng e il portoghese Renrique Rocha, l'austriaco Filip Misolic sconfiggendo lo spagnolo Davis Jorda Sanchis e infine il francese Enzo Couacaud, impostosi a spese dell'albiceleste Renzo Olivo.

La finale nel centrale Goran Ivanisevic quest'anno è stata anticipata al 27 luglio visto che, in occasione dell'inizio delle Olimpiadi di Parigi, tutti i tornei Atp in calendario nella settimana termineranno il sabato anziché la domenica, come avveniva per tradizione. —

SOFTBALL

World Cup al Giappone L'Italia chiude ottava ancora battuta nel finale

Luca Perrino / RONCHI

Va al Giappone la 17.ma edizione della Coppa del Mondo di softball che, per la prima volta nella storia, si è svolta in Italia, sul diamante di Castions di Strada. Il Giappone, per la quarta volta nella storia, è campione del mondo. Una partita senza appello, 6-1 per la formazione di Reika Utsugi sugli Usa mai in grado di adattarsi allo stile offensivo delle rivali.

Gli ultimi inning sono una semplice discesa verso il finale di partita. Gli Usa, visibilmente scossi dai turni di battuta nipponici (11 valide a fine partita), non riescono a trovare la quadra dei lanci di Ueno e dopo due ore e 17 minuti arriva l'ultimo lancio. Può partire la festa giapponese che, dopo il titolo olimpico a Tokyo, conquista il titolo iridato. Medaglia di bronzo al Canada, capace di battere in una maratona di 11 inning i Paesi Bassi. Dopo un avvio totalmente a tinte orange, nel sesto inning il Canada pareggia segnando quattro punti grazie, soprattutto, al fuoricampo di Natalie Wideman. Al termine di un botta e risposta negli extra-inning, la battuta che decide il bronzo è di Callum Pilgrim, un grande slam sinistra per l'11-7.

Purtroppo una cocente delusione per l'Italia allenata da Federico Pizzolini. Maledetti ultimi inning. Come accaduto contro Canada e Porto Rico, anche il duello con l'Australia vede le azzurre cedere nelle ultime battute 3-1, dopo essere stata in vantaggio per larga parte dell'incontro. Termina così la spedizione al Mondiale di casa, con un finale non può lasciare soddisfatti. Dopo il successo sulla Cina, 4 ko hanno relegato l'Italia all'ottavo posto. «Sono tantissimi – ha detto il presidente nazionale della Fibs Andrea Marcon - i ringraziamenti da fare, dalla Wbsc per averci concesso questa opportunità, al Governo italiano e alla Regione Fvg per il fattivo sostegno, alle tante aziende che hanno deciso di camminare con noi in questi mesi, alle società che in questi anni hanno supportato tutte le iniziative, alle persone che trovo sempre al mio fianco quando c'è da lavorare. E grazie anche a chi ha fatto parte di questo percorso e ora ci guarda da lassù. Tutto questo è anche per loro». —

BASEBALL

Pareggio e molto rammarico per la Gereon a Rimini

RONCHI DEI LEGIONARI

Una ripartenza con un pareggio nel girone salvezza della serie A per la Gereon Engineering New Black Panthers di Ronchi dei Legionari. Impegnati a Rimini i ronchesi hanno fatto loro il primo incontro 7-3 ma hanno dovuto alzare bandiera bianca nel secondo, perso d'un soffio 8-7.

Ronchi dei Legionari va subito in vantaggio, ma negli inning finali viene ripresa ed è al 10° inning che purtroppo si conclude la partita in favore della squadra di casa. Sabato, al Gaspardis, arriverà il Godo. Per il nove del manager Alberto Furlani, comunque, un buon pareggio, anche se resta il rammarico per aver perso la seconda per un soffio. Bene si si è comportato il parco dei giovani lanciatori ed ottimo è apparso l'attacco dove spicca, ancora una volta, un grande capitano Mario Miceu, prezioso nel box di battuta. Una buona prova dei ronchesi che nonostante le molte assenze mettono a segno 25 valide totali. Primo fuoricampo in carriera per Massimo Pilutti.

Con una formula nuova rispetto al passato, ha quindi preso il via la poule salvezza della serie A. Le 22 escluse dai playoff si sfideranno in un girone di sola andata con due gare settimanali da 9 inning. L'ultima di ogni girone disputerà i playout per stabilire le due che retrocederanno in B. Nella prima giornata della poule salvezza sono rimaste ferme le squadre che disputano il preliminare 2: Rovigo, Collecchio, Bbc Grosseto e Bsc Grosseto. Le vincenti saranno ammesse ai quarti di finale, le perdenti entreranno nei gironi F e G della poule retrocessione.

Dopo la regular season per i ronchesi è torneo salvezza. Si confronteranno, sino alla prima settimana di settembre, con le compagini nel girone G, New Rimini, Godo, Padova, Verona, Athletics Bologna e la perdente tra Rovigo e BBc Grosseto. «Il nostro obiettivo non è, come nel 2023, giocare in poule scudetto senza pressioni di perdere o vincere. Questo girone – ha detto il manager Furlani - si chiama poule retrocessione, in palio c'è una salvezza da raggiungere a tutti i costi». Visti i vari infortuni che hanno colpito soprattutto il reparto catcher, la società è corsa ai ripari ingaggiando dal Venezuela un ventenne con passaporto italiano: Roque Leonardo Mendez Russoniello. «Un giocatore utilissimo – spiega Furlani – che ci sta dando una grossa mano, anche per il morale. Nonostante il cammino non sempre fortunato in questa stagione, i miei ragazzi non hanno mai mollato, dando il massimo». —

L.P.

PALLANUOTO

Gli Allievi di Trieste fanno l'impresa e volano alle Final-eight scudetto

TRIESTE

Succede tutto in poco meno di un minuto. La Pallanuoto Trieste si qualifica alle finali scudetto della categoria Allievi e lo fa grazie ad una partita incredibile con il Bogliasco 1951. Il girone di semifinale nazionale di Mompiano (Brescia) era iniziato con una nitida vittoria sulla Rn Sori per 16-10, una festa del gol nel corso della quale avevano brillato Alessandro Casavola e Federico Fumo con cinque reti a testa. Il confronto con il Brescia Waterpolo padrone di casa aveva lasciato l'amaro in bocca ala squadra guidata da Alberto Petrucci. Avanti di 1 a 2'30'' dalla fine, i giovani alabardati sono stati ripresi e superati dai lombardi (11-10) causa anche un paio di decisioni arbitrali che avevano scatenato le proteste della panchina triestina. Poco male comunque, la Pallanuoto Trieste ha riordinato le idee e si prepara al match decisivo con il Bogliasco 1951 di ieri pomeriggio. Una gara senza esclusione di colpi, dove la fatica degli impegni ravvicinati si è fatta sentire. Trieste nel primo periodo accumula anche 2 gol di vantaggio (2-4), un gap che però i liguri rimontano in fretta. Il Bogliasco prende il comando delle operazioni e si affaccia a inizio terzo periodo sul 7-5. Cernecca e Villan trovano i gol del fondamentale 7-7, prologo agli ultimi 8' da infarto. Il sogno finali scudetto sembra sfumare a 1'50'' dalla fine quando il Bogliasco insacca il 9-8, Alessandro Casavola firma il fondamentale 9-9 a 44'' dalla fine, i liguri a 12'' dalla sirena mettono dentro quello che sembrava il gol-qualificazione (10-9). Non avevano però fatto i conti con Max Cernecca, che indovina lo spiraglio giusto quando sul cronometro restano appena 5'' dal giocare: 10-10 e Pallanuoto Trieste meritatamente alle finali scudetto di categoria. Adesso ancora qualche settimana di allenamento per preparare la final-eight tricolore, in programma tra il 3 e il 6 agosto in sede ancora da definire. I giovani talenti della Pallanuoto Trieste ci saranno. —

Tennis

Matteo è tornato

Berrettini vince il suo secondo torneo del 2024 a Gstaad
Sale al 50º posto nella classifica Atp, ora serve continuità


Berrettini alza il trofeo di Gstaad

Massimo Meroi

Il "Martello" ha ripreso a picchiare. Matteo Berrettini in questo suo contraddittorio 2024 vince il secondo torneo dopo quello di Marrackech e lo fa ancora sulla terra rossa stavolta a Gstaad, in Svizzera, battendo in finale il francese Quentin Halys, nº 192 del ranking mondiale con il punteggio di 6-3, 6-1. Il risultato dice che non c'è stata partita, ma questo non deve sminuire l'impresa di Berrettini che per arrivare in finale ha dovuto battere il canadese Auger-Aliassime e il greco Stefanos Tsitsipas. Rimontato da 0-40 il game di battuta sul 3-2, Berrettini ha piazzato il break nel game successivo e poi ha allungato sul 5-3. A quel punto il match è stato sospeso per pioggia e quando si è ripreso Berrettini ha infilato sei giochi di fila portandosi sul 6-3, 5-0 chiudendo poi la pritica prima che scoccasse l'ora di gioco.

È stato un percorso netto quello dell'azzurro che non ha lasciato per strada neanche un set vincendo tutti e quattro i tie break che è stato chiamato a giocare, segno che quando i punti diventavano più importanti l'azzurro ha saputo alzare il livello. La località svizzera porta bene a Berrettini che qui vinse il suo primo torneo dell'Atp nel 2018 che gli permise di salire al numero 54 della classifica Atp. Il successo di ieri lo fa rientrare nei primi 50 e gli regala un po' di autostima; la strada per continuare la risalita è quella giusta. Del resto già a Wimbledon Matteo aveva fatto vedere di assomigliare a quello che tre anni fa arrivò in finale a Londra. Sull'erba inglese la sua sfortuna è stata di imbattersi già al primo turno in Jannik Sinner contro il quale Berrettini giocò una partita di alto livello. Adesso il suo obiettivo è quello di trovare continuità e guadagnare ancora qualche posizione in vista dello Us Open che prenderà il via il 28 agosto.


Il dritto di Matteo Berrettini ha ripreso a far male agli avversari

Nadal sconfitto in finale a Bastad Ad Amburgo Zverev perde contro Fils

Da questa settimana il romano sarà protagonista al torneo di Kitzbuehel dove lo attende un tabellone non semplice. Il primo avversario sarà il russo Pavel Kotov, giocatore decisamente potente da fondo campo, l'eventuale secondo ostacolo sarà il cileno Tabilo che a Roma arrivò in semifinale dopo aver eliminato Djokovic. «Quest'anno ho iniziato tardi, con tanti dubbi anche sulla condizione fisica, e ho pensato a giocare bene. Voglio far bene allo US Open e in tutta l'estate americana. Un buon obiettivo può essere arrivare tra i primi 30 per l'Australian Open».

Niente da fare, invece, per Rafa Nadal nella finale del torneo Atp 250 di Bastad, in Svezia. L'ex numero 1 al mondo ha ceduto per 6-3, 6-2 al portoghese Nuno Borges, nº 51 del ranking. Sfumato il sogno di aggiungere un altro titolo al suo lunghissimo palmares, il campione maiorchino si prepara a partecipare ai Giochi di Parigi, nel torneo di doppio. Alle Olimpiadi cercherà di difendere il titolo conquistato tre anni fa Alexander Zverev che ieri ha perso la finale del torneo di Amburgo contro il francese Fils al termine di una estenuante battaglia (6-3, 3-6, 7-6). —

FORMULA 1

Doppietta McLaren all'Hungaroring: vince Oscar Piastri Leclerc è quarto

BUDAPEST

Considerato per tradizione noioso, dato il tracciato ostico per i sorpassi, il Gp d'Ungheria 2024 è stato al contrario una della gare più appassionanti della stagione, confermando il nuovo ruolo di leader per le McLaren e riservando nuovi momenti di nervosismo al leader del mondiale, Max Verstappen, che vede negli specchietti, pur da lontano, Lando Norris. A vincere è stato però Oscar Piastri, alla prima vittoria in F1: Norris ha dovuto cedere con qualche riluttanza il primo posto come da accordi di scuderia dopo due pit stop mal gestiti dal muretto. A salire con loro sul podio è stato Lewis Hamilton, che nel finale ha alzato un muro davanti ai rabbiosi tentativi di sorpasso di Verstappen (rimbrottato dal suo muretto: «Max, ti stai comportando in modo infantile», che ha rischiato l'incidente e regalato così il quarto posto a Charles Leclerc, stavolta più veloce di Carlos Sainz, il quale ha chiuso sesto dietro all'olandese. «È davvero una sensazione speciale, è il giorno che sognavo da bambino ed è successo solo dopo 18 mesi alla McLaren – ha detto entusiasta il 23enne di Melbourne –. Alla fine è stato un po' complicato anche se mi ero messo in una buona posizione già dopo la partenza. Un grande ringraziamento alla squadra, è un onore guidare una vettura incredibile, dominare la gara e fare una doppietta». Piastri dalla seconda piazzola della griglia ha fatto un'ottima partenza ed è riuscito a infilarsi all'interno per prendere il comando alla prima curva, mentre Verstappen è scattato dalla seconda fila superando a sua volta il poleman Norris ma era andato largo e per evitare sanzioni il team ha preferito fargli restituire la posizione. Sainz, che era a fianco di Verstappen, è partito meno bene di Leclerc e tra alti e bassi nel cambio gomme ha terminato sesto, mentre il monegasco ha guadagnato alla fine due posizioni. Le Ferrari non sono al livello delle McLaren ma hanno dimostrato di poter competere con Red Bull e Mercedes. «Abbiamo fatto un buon fine settimana – ha detto Frederic Vasseur, il team principal –. Ci serve ancora un piccolo passo avanti nelle prestazioni. Lo scorso anno abbiamo chiuso a 65» dalla Red Bull, ora a 20 «dalla McLaren ma c'è ancora da lavorare». —


Oscar Piastri sul podio

Il rugby azzurro va in vacanza dopo un'annata caratterizzata da un grande Sei Nazioni

L'Italia batte anche il Giappone e pone fine una stagione infinita

IL FOCUS

FABRIZIO ZUPO

È finito ieri travolgendo il Giappone 42-14 il lungo tour della Nazionale di rugby nel Pacifico, atto conclusivo di una stagione infinita iniziata nel giugno 2023, fra il rammarico di un gruppo arrivato stanchissimo a Samoa (sconfitta nel finale), battendo bene Tonga e i nipponici guidati da Eddie Jones, ma ora la necessità di un rompete le righe e di un lungo riposo. L'Italia ieri ha giocato in 14 per 27 minuti per 3 gialli, sospiro di sollievo per Paolo Garbisi uscito in barella dopo un colpo alla testa. L'Italia di Quesada vince in trasferta ancor meglio dell'ultimo precedente casalingo al Monigo di Treviso contro i "Brave Blossom" lo scorso agosto (gestione del ct Crowley) chiuso sul 42-21: il Giappone era come oggi al 14° posto del ranking, l'Italia era al 13° ed è ora all'8° tenendo a distanza l'Australia niente meno. Quesada chiede ora alle franchigie Zebre e Benetton 5 settimane di riposo per gli Azzurri, ma niente potrà fare con i club esteri. Fra 111 giorni si ripartirà dall'Argentina a Udine e il clou sarà a Torino contro gli All Blacks. Un anno in cui s'è passati da uno dei peggiori mondiali giocati al miglior 6 Nazioni di sempre in due mesi (due vittorie, un pari, due sconfitte) e il Benetton che centra quarti di Urc e semifinali di Challenge cup. Nelle intenzioni della Fir c'era l'idea di arrivare imbattuti da 5 partite alle prossime sfide contro Pumas (non vinciamo in casa da decenni, due trionfi in Argentina nel 2005 e nel 2009) e contro la Georgia. «Non so quante Nazionali di prima fascia» ha detto il ct «avrebbero accettato un tour del genere». Il bilancio di Quesada è di 4 vittorie, un pari e 2 ko in 8 partite. Per la terza volta senza grandi esperimenti dalla formazione titolare (due numeri 8 assieme come Cannone jr e Vintcent per il forfait di Negri, rilanciando Trulla all'ala, affidando la touche a Zambonin), l'Italia ha fatto un grandissimo primo tempo (capitan Lamaro supert) arrivando a un 24-0 grazie alle mete di Capuozzo e di Page-Relo e ai calci da 50 metri di quest'ultimo, risultato poi messo in pericolo da due mete del centro Riley a cavallo dei tempi. Nella ripresa più difesa che attacco, sprazzi di genialità per la fuga con assist di Page Relo a Zambonin, l'invenzione "pallonara" di Alessandro Garbisi planato fra i pali, la meta su palla persa di Vintcent. Zulian e Marin grandi impact player.


La meta di Martin Page Relo, il mediano di mischia

ITALIA

Capuozzo; Lynagh (4' st. Zanon); Brex, Menoncello (36' st. Page-Relo), Trulla; Garbisi P. (27' st. Marin), Page-Relo (20' st. Garbisi A.); Cannone L. (26' st. Ruzza), Lamaro (cap, 20' st. Zuliani), Vincent; Zambonin, Cannone N.; Riccioni (7' st. Ferrari S.), Nicotera (7' st. Lucchesi), Fischetti (7' st. Spagnolo).

MARCATORI

4' cp. Page-Relo; 8' meta Capuozzo tr. P. Garbisi; 12' m. Page-Relo tr. P. Garbisi; 35' m. Zambonin tr. P. Garbisi; 41' meta Riley tr. Matsuda; s.t. 43' meta Riley tr. Matsuda; 47' cp. Page Relo; 60' cp. Page-Relo; 72' m. A. Garbisi tr. Marin; 41' m. Vintcent. Cartellini gialli: 30' Vintcent; 53' Trulla; 73' giallo Lucchesi.—

Il gran finale del Tour de France

Double Pogastar

Conquista l'ultima crono e completa la doppietta con il Giro
Con 6 tappe vinte un dominio totale: «Ora voglio il Mondiale»

Antonio Simeoli

C'è uno spicchio d'Italia, consoliamoci, nel trionfo di Tadej Pogacar. Oltre a Giuseppe Saronni, che ha pescato questo tesoro in Slovenia sei anni fa, altri due altri campioni. Ma del passato. Vincenzo Nibali, che giusto dieci anni fa è stato l'ultimo italiano a vincere il Tour de France e soprattutto Marco Pantani, l'ultimo a fare la doppietta nel 1998 col Giro d'Italia.

Da ieri, strameritatamente, l'ultimo è lo sloveno di Komenda che, a 25 anni, corre dritto verso una dimensione che solo forse Eddy Merckx, tralasciando l'epoca eroica del dopoguerra e ribadendo che paragonare i campioni di ere diverse è arduo, è riuscito ad avere nella storia del ciclismo.

Ieri, negli spettacolari 33 km tra Montecarlo e Nizza, lo sloveno forte di oltre 5' di vantaggio, non si è risparmiato. Figurarsi, contro un grande Vingegaard ha dato tutto rifilandogli 1'03" anche grazie a una discesa affrontata come se dovesse recuperare secondi, non amministrare un enorme vantaggio. Feroce, ha vinto la sesta tappa, terza di fila, la 12° col Giro, una più del Cannibale che si fermò a 11. A un km dall'arrivo a sessanta all'ora addirittura facendo tre, come le Grande Boucle vinte, con le dita della mano.


Vince anche l'ultima tappa

«Sono felice, dopo due anni difficili al Tour con qualche errore ho fatto la corsa perfetta. Al Giro è capitata una giornata in cui non ero al top, e non vi dirò quale, qui sono stato perfetto e il successo è di tutta la squadra. La doppietta Giro-Tour è incredibile, anche vincere solo il Giro sarebbe stato incredibile ma abbinarlo al Tour manda tutto in un'altra dimensione». E guarda già avanti: «Ora voglio la maglia iridata, Van der Poel ha un bell'aspetto con lei addosso». Appuntamento il 29 settembre a Zurigo, il percorso è pane per i suoi denti.

Un grande applauso bisogna farlo anche al secondo, Jonas Vingegaard, anche ieri superlativo nella crono. Il danese, che aveva battuto Pogi nelle ultime due edizioni, nonostante una forma non perfetta causa caduta al Giro dei Paesi Baschi, ha lottato come un leone dimostrando di essere un grande campione e annunciando già per l'edizione 2025 un duello da urlo. Perché, gli organizzatori del Giro d'Italia dovranno farsene una ragione, la rivincita tra il danese e lo sloveno, anche visto il mucchio di quattrini che gira attorno, è scontata. Avrebbe battuto Pogacar il capitano della Visma fosse stato al cento per cento? Con questo Taddeo rabbioso, migliorato, cresciuto addirittura atleticamente e psicologicamente no, sarebbe stata dura.

Applausi a Vingegaard, ma anche a Remco Evenepoel. Il belga della Soudal ha stupito. Era sicuro che avrebbe volato nelle crono, nella prima lo ha fatto, ieri molto meno, in molti dubitavano potesse reggere ad Alpi e Pirenei. Lo ha fatto, cedendo solo ai due marziani.

Detto della sfortuna per l'altro sloveno Primoz Roglic (RedBull Bora) e che purtroppo Egan Bernal (Ineos) non è ancora riuscito a mettere alle spalle la terribile caduta di due stagioni fa, va menzionata la maglia a pois. Perchè Richard Carapaz (Ef), dopo l'effimera gioia della maglia gialla a Torino e la bastonata sul Galiber, si è reinventato una corsa sempre all'attacco, con fughe su tutte le montagne e una vittoria di tappa.




In alto la soddisfazione sul volto di Tadej Pogacar, qui sul podio con Vingegaard e Evenepoel

Due ruote veloci, infine, meritano applausi. La prima è datata, anche se è semplicemente il più forte velocista dell'ultimo ventennio: Mark Cavendish. Il 39enne dell'Astana voleva battere il recod di tappe vinte da Merckx al Tour, 35, e ci è riuscito non accontentamndosi ma portando a termine la corsa con le unghie e con i denti sulle montagne. Mentre l'eritreo Biniam Girmay (Intermarchè) ha mandato in orbita un continente vincendo tre tappe e portando a casa una splendida maglia verde. Quella cui uno come Peter Sagan, che ieri ha annunciato il ritiro anche dalla Mtb, era abbonato con 7 successi. Au revoir a Lilla. Sperando naturalmente che la prossima Grande Boucle sia un po' più colorata d'azzurro. —

L'ULTIMA CRONO

1	Tadej Pogacar (UAE)	33 KM in 45'24'' – A 44'5 km/h di media
2	Jonas Vingegaard (VISMA)	a 1'03''
3	Remco Evenepoel (Soudal)	a 1'14''

LA CLASSIFICA GENERALE FINALE

1	Tadej Pogacar	UAE Team Emirates	83H38' 56''
2	Jonas Vingegaard	Team Visma-Lease a Bike	+6:17
3	Remco Evenepoel	Soudal - Quick-Step	+9:18
4	João Almeida	UAE Team Emirates	+19:03
5	Mikel Landa	Soudal - Quick-Step	+20:06
6	Adam Yates	UAE Team Emirates	+24:07
7	Carlos Rodríguez	INEOS Grenadiers	+25:04
8	Matteo Jorgenson	Team Visma-Lease a Bike	+26:34
9	Derek Gee	Israel - Premier Tech	+27:21
10	Santiago Buitrago	Bahrain Victorious	+29:03

WITHUB

Ciccone undicesimo, ma a mezz'ora dalla vetta della classifica generale, nessuna tappa vinta

Spedizione italiana deludente Bisogna sperare solo nei Giochi

IL FOCUS

La nota è dolente, per fortuna che da sabato nelle due settimane di Olimpiadi potremmo calare 3-4 assi che poi sono diventati le àncore di salvezza del nostro ciclismo: Filippo Ganna, già sabato, nella crono olimpica; la gara femminile in linea piuttosto che quella maschile dove il piatto piange, rispettivamente in programma a Parigi il 3 e 4 agosto, e poi le gare su pista al velodrono di Saint-Quentin-en-Evelynes dal 5 agosto con il quartetto dell'inseguimento con Ganna, Jonathan Milan, Simone Consonni e Francesco Lamon che proverà a vincere un altro oro dopo Tokyo, o comunque un'altra medaglia, e con le ragazze sempre del ct Marco Villa che proveranno a imitarli.

Sì, alle Olimpiadi il ciclismo italiano si aggrappa, al quartetto della pista, a San Ganna per le crono e a un movimento femminile in buona salute. Perché, dopo la campagna delle Classiche del Nord fallimentare e il Giro d'Italia, o di Pogacar se vi va meglio, salvato dalle tre volate e dalla maglia ciclamino di Milan, la spedizione italiana al Tour, come si temeva, è stata a dir poco fallimentare. Peggio di quanto si temeva. Nessuna tappa vinta e va registrata anche la beffa per Giulio Ciccone (Lidl Trek), che ha perso il 10° posto nella crono di ieri superato da Buitrago (Bahrain). Dopo aver provato a difendere la top ten per tre settimane mentre in molti consigliavano l'abruzzese a levarsi di classifica, dove veleggiava a oltre venti minuti da Pogacar, da ieri più di mezzora, per provare, come se fosse facile, a vincere una tappa.


Ora l'Italbici si aggrappa a Ganna e ai suoi "fratelli" alle Olimpiadi

Perchè, dopo Ciccone, per trovare il secondo azzurro della sparuta spedizione (8 corridori al via, subito calata con i ritiri) bisogna scendere al 73° posto di Matteo Sobrero (Red Bull Bora), ieri autore di un'ottima crono. Il resto? Il vicentino Luca Mozzato, secondo al Fiandre unico lampo azzurro in primavera al Nord, ridotto all'Arkea a evitare il tempo massimo col capitano Demare; Davide Ballerini (Astana) ad aiutare Cavendish a finire un Tour da record. Ma è il caso Gianni Moscon che merita un discorso a parte. Il trentino alla Soudal in appoggio a Evenepoel e Landa ha fatto una bella corsa, ma da gregario, lui che fino a tre anni fa era una delle carte migliori per l'Italbici.

È anche una questione di bandierine. Ci spieghiamo. Dal 73° posto di Formolo siamo risaliti con la classifica fino a Pogacar. Abbiamo trovato solo un'altra bandiera italiana, Ciccone, a mezz'ora da Pogi e poi: 10 francesi, 9 spagnole, ma anche due slovene, oltre alla maglia gialla anche Tratnik (Visma), e mancava Roglic ritiratosi, e poi due danesi, altrettante norvegesi, tanti belgi, alcuni olandesi. Insomma, se il dopo Nibali per le grandi corse a tappe è un disastro per l'Italbici, è l'intero movimento a fare acqua da tutte le parti. Insomma, per fortuna che ci sono le Olimpiadi. Se nella gara maschile in linea Bettiol, Mozzato e Viviani non hanno molte carte da giocare, già sabato nella crono ci giochiamo la carta Ganna. I due belgi Evenepoel e Van Aert e il baby inglese Tarling sono avversari tostissimi, ma il campione di Verbania è l'unico che può a breve farci tornare il sorriso. —

A.S.

Scelti per voi

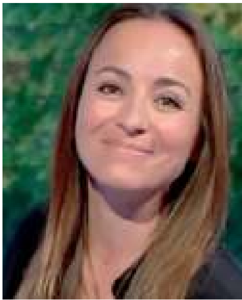




Nero a metà
RAI 1, 21.25
Clara, la prima moglie di Carlo (**Claudio Amendola**), scompare il giorno in cui esce dal carcere per passare agli arresti domiciliari a casa della figlia Alba (**Rosa Diletta Rossi**). Carlo è convinto che sia fuggita volontariamente...



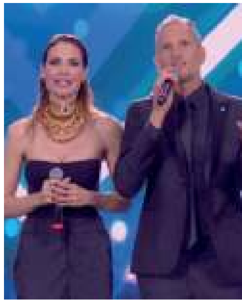
Panda
RAI 2, 21.20
Panda (**Julien Dore**) ha un nuovo caso da risolvere: Catherine Alvarez, proprietaria di un parco acquatico è stata trovata morta in una piscina. Tra i sospettati il marito, il bagnino e il custode notturno.



Kilimangiaro Estate
RAI 3, 21.20
Camila Raznovich ci porta alla scoperta luoghi più belli e spesso sconosciuti del pianeta. Tanti documentari, per un giro del mondo tra avventure, storia, meraviglie della natura e delle arti dell`uomo.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro, conduce il talk show dedicato all'attualità politica ed economica. Un'analisi degli eventi che interessano il nostro Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Cornetto Battiti Live
CANALE 5, 21.20
Prosegue l'appuntamento dell`estate con Battiti Live 2024. Al timone **Ilary Blasi** affiancata da **Alvin** e Rebecca Staffelli. Sul palco: Angelina Mango, Annalisa, Achille Lauro, Alex Britti e tanti altri nomi della musica.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
7.00 TG1 Attualità
8.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.50 Rai Parlamento Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 Estate in diretta Att.
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spett.
21.25 Nero a metà Fiction
23.35 Cose nostre Attualità

RAI 2
6.55 Benvenuti a casa mia Film Commedia ('17)
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Spettacolo
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.20 La nave dei sogni - Malesia Film Dramm. ('13)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Squadra Sp. Cobra 11 Serie
15.40 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Squadra Speciale Colonia Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Panda (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Rai. Più voci più talento Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
9.50 Elisir Estate - Il meglio di Attualità
11.00 Spaziolibero Attualità
11.05 Il Commissario Rex Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.10 Il Provinciale Doc.
16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.05 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lif.
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Caro Marziano Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Kilimangiaro Estate Doc.
23.15 Petrolio Attualità
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
8.45 Love is in the air Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Detective in corsia Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.30 I temerari Film Drammatico ('69)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Att.
0.55 Pat Garrett e Billy the Kid Film Western ('73)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 The Family (1ª Tv) Serie Tv
15.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 The Wall Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Cornetto Battiti Live Spettacolo
1.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.05 The Middle Serie Tv
6.50 Una mamma per amica Serie Tv
8.35 Station 19 Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 Backstage Cornetto Battiti Live Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.05 I Griffin (1ª Tv) Cartoni
15.35 Lethal Weapon Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Piazza Pulita presenta: 100 Minuti Attualità
23.30 Indiziato di reato Film Drammatico ('91)
1.30 In Onda Attualità

TV8
15.30 Sotto il sole dell'amore Film Commedia ('23)
17.15 Amore all'orizzonte Film Commedia ('21)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Lifestyle
0.10 Il delitto di Ponticelli - L'ombra del dubbio (1ª Tv) Attualità

NOVE
14.35 Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste Attualità
16.00 Ombre e misteri Lifestyle
17.45 Little Big Italy Lifestyle
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.40 Stargate Film Fantascienza ('94)
23.45 Ip Man 2 Film Azione ('10)

20 (20)
14.05 All American Serie Tv
15.50 Chuck Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 After the Sunset Film Azione ('04)
23.20 Twister Film Drammatico ('96)
1.35 The Cleaning Lady Fiction
2.55 Bob Hearts Abishola Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Faster Than Fear Serie Tv
16.00 Elementary Serie Tv
17.30 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Princess Film Biografico ('22)
22.55 Vampires Film Horror ('98)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.50 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
13.30 Il prescelto Film Horror ('06)
15.40 Guerra indiana Film Western ('59)
17.35 Millions Film Comm. ('03)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Interceptor, il guerriero della strada Film Azione ('81)
23.15 Contagious Film Horror ('15)
1.10 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
14.55 Wild Japan Documentari
15.50 Trasmissione forzata Spettacolo
17.10 Berlioz - Chopin Spettacolo
18.10 Rai 5 Classic Spettacolo
18.55 Visioni Spettacolo
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Non sono un assassino Film Thriller ('19)
23.05 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
10.25 Tombstone Film Western ('93)
12.40 Nerve Film Azione ('16)
14.15 Patton, generale d'acciaio Film Guerra ('70)
17.15 Jonathan degli orsi Film Western ('93)
19.20 Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
21.10 Uomini violenti Film Western ('55)
22.50 The Kid Film Western ('19)
0.35 Stealth - Arma suprema Film Azione ('05)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Un ciclone in convento Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Sei Sorelle Soap
17.35 Un medico in famiglia Fiction
19.35 Il Commissario Manara Fiction
21.20 I migliori anni Spettacolo
0.10 Regina Dei Fiori Film Commedia ('05)
2.05 La squadra Fiction

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.20 Fratelli in affari Spett.
17.20 Buying & Selling Spett.
18.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lif.
19.05 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
20.00 Affari al buio Doc.
20.30 Affari di famiglia Spett.
21.20 50 primavere Film Commedia ('17)
23.05 Ina: l'esploratrice del porno Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Supercar Serie Tv
21.10 Scuola di polizia Film Commedia ('84)
23.10 Una vita da gatto Film Commedia ('16)
1.05 La Signora Del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
3.40 Zanzibar Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Claret Film Biografico ('20)
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 Dharma e Greg Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.25 Bull Serie Tv
0.45 White Collar Serie Tv
3.10 I menù di Benedetta Lif.
5.05 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 (30)
15.45 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 The Family Serie Tv
20.05 Endless Love Telenovela
21.10 La luce sugli oceani Film Drammatico ('16)
23.35 Possession - Una storia romantica Film Drammatico ('02)
1.40 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista Spettacolo
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari
17.55 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Incidenti di bellezza Documentari

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
12.05 Tandem Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.40 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
22.50 C.S.I. New York Serie Tv
0.35 Maigret e i testimoni reticenti Film Poliz. ('93)
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.00 Affari al buio - Texas Spettacolo
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
16.45 Ventimila chele sotto i mari (1ª Tv) Lifestyle
17.40 La febbre dell'oro Doc.
19.30 I pionieri dell'oro Doc.
21.25 Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw Wrestling
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi Regionali; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Estate in 13, e non porta male!: Pittura, moda, e la gonna; **11.55** Psicologia e dintorni: La salute psicologica legata ai cambiamenti climatici. L'educazione ambientale per i più giovani; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate: Conduce Simona Regina. All'interno la rubrica "Allegro ma non troppo": Il Quartetto Lyskamm esegue Mozart e Brahms; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il progetto "Vela inclusiva" rivolto ai ragazzi con diagnosi di disturbo dello spettro autistico.

Radio TRST A: ; 6.57 Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno: In Studio Giulia Cernic E Romeo Grebenšek; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Roza Harmonike, A Cura Di Denis Novato; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.30** Settimanale Degli Agricoltori (Replica); **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** 45 Minut Svežine S Polono Furlan; **15.00** Terzo Turno: In Studio Katerina Pertot E Peter Verc; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto: Alojz Rebula: Nokturno Za Primorsko – 4. Pt; **18.00** Pogovori O Morju; **18.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
15.05 L'Italia in diretta
18.05 Radio1 musica
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Radio1 Musica

RADIO 2
16.00 Afa Azzurra Afa Chiara
18.00 CaterEstate
20.00 Let's Dance
21.00 Club Tropicana
22.00 Radio2 Happy Family

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite Panorama
21.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival "Festival della Valle d'Itria"

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
21.00 Notorious

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Mary Cacciola
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Claves
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Jack Ryan: L'iniziazione Film Sky Cinema Collection
17.10 Il ragazzo invisibile Film Sky Cinema Family
17.15 L'ospite inatteso Film Sky Cinema Drama
17.35 Buried - Sepolto Film Sky Cinema Suspense
17.45 C'era una truffa a Hollywood Film Sky Cinema Comedy
18.00 Dead Shot - Vendetta disperata Film Sky Cinema Uno
18.55 Twilight Film Sky Cinema Family
19.05 Le ragazze di Wall Street Film Sky Cinema Drama
19.15 Bussano alla porta Film Sky Cinema Suspense
19.30 D.N.A. - Decisamente Non Adatti Film Sky Cinema Comedy
19.35 Primal - Istinto animale Film Sky Cinema Uno
19.40 Educazione fisica Film Sky Cinema Due
21.00 La preda perfetta Film Sky Cinema Action
21.00 Il Premio Film Sky Cinema Comedy
21.00 La Campionessa Film Sky Cinema Drama
21.00 Nanny McPhee - Tata Matilda Film Sky Cinema Family
21.00 Words And Pictures Film Sky Cinema Romance
21.00 Lo squalo Film Sky Cinema Suspense
21.15 Giochi di potere Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Barca dei sapori
14.30 Quarta di Copertina
15.00 Le parole più belle
15.30 L'universo è... Replay
16.00 Musica sotto l'olivo
17.10 Istria e... dintorni Estate
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
18.55 Poletno Vreme
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Zona sport Estate
19.50 Bellitalia
20.20 Viaggio nella letteratura dalmata
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
21.55 Salve
22.30 Progr. In Lingua Slovena
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23.40 Primorska Kronika

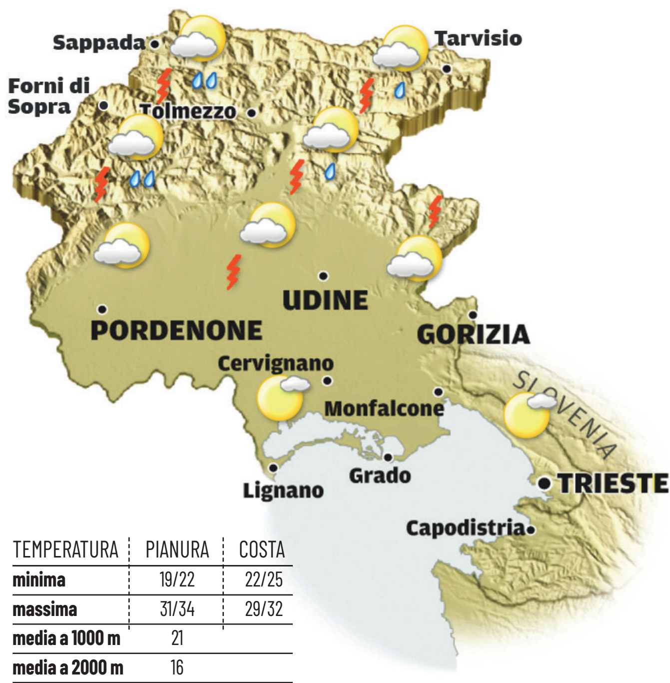
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
6.30 T4 Trieste D'arte
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Vista Europa (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Robe Da Pazzi
12.25 T4 "Misiot"
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste! - Il Meglio
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00 T4 Trieste In Diretta - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Sopra La Sabbia E Sopra Il Mare Dunhang E Venezia
22.00 Filosofi In Cucina
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta - Teatro

STUDIOPIU LCN 80
6.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
7.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Mary Hartman – soap
12.30 Western di ieri e di oggi. Tf
13.00 The Collaborators - tf
14.00 Cucherle di Domace Lve con Flavio Furan e Maxino
16.00 60 70 80 live con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Kaboo - Cartoni Animati
17.01 Inuyasha - Cartoni
17.30 Hurricane Polimar - Cartoni Animati
18.00 Ginguiser - Cartoni
18.30 Eureka Seven! - Cartoni
19.00 Progr. in lingua friulana
21.00 Cucherle di Domace Lve con Flavio Furan e Maxino
23.05 Astro Robot - Cartoni
23.30 Inuyasha - Cartoni
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi della notte

Il Meteo



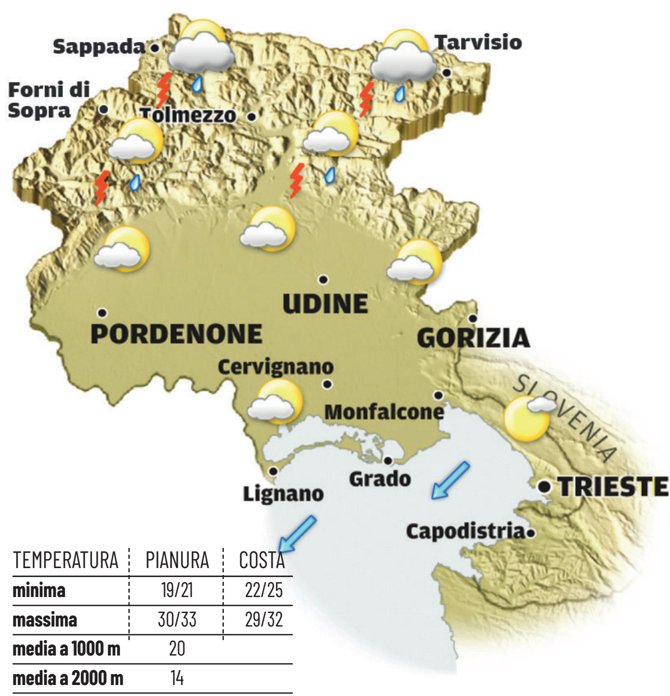
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	22/25
massima	31/34	29/32
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	16	

Nella notte residua nuvolosità. Al mattino cielo in genere variabile, poco nuvoloso verso la costa. Dal pomeriggio probabili rovesci e temporali sulla zona montana che potrebbero poi estendersi verso la pianura. In serata sul Carso e a Trieste soffierà Borino. Temperature in media con il periodo.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/21	22/25
massima	30/33	29/32
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	14	

Su pianura e costa cielo variabile. Sulla zona montana cielo da variabile a nuvoloso e nel pomeriggio saranno probabili rovesci o temporali sparsi. Sulla costa soffiera, a più riprese, Borino o Bora moderata.

Tendenza: cielo in genere poco nuvoloso in pianura e sulla costa, variabile sulla zona montana dove sarà possibile nel pomeriggio qualche locale rovescio o qualche temporale. Sulla costa nella notte e poi dal pomeriggio soffierà Borino o Bora moderata.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	23	31	16 Km/h
Monfalcone	22	31	19 Km/h
Gorizia	22	31	19 Km/h
Udine	22	31	12 Km/h
Grado	22	32	14 Km/h
Cervignano	23	31	18 Km/h
Pordenone	22	31	11 Km/h
Tarvisio	17	24	24 Km/h
Lignano	21	32	13 Km/h
Gemona	20	29	18 Km/h
Tolmezzo	21	29	17 Km/h
Forni di Sopra	15	23	18 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	28,3
Grado	poco mosso	0,2 m	27,4
Lignano	poco mosso	0,1 m	28,3
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	27,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	21	**Copenhagen**	16	19	**Mosca**	16	22
Atene	25	33	**Ginevra**	17	22	**Parigi**	15	26
Belgrado	20	32	**Lisbona**	14	36	**Praga**	20	26
Berlino	18	24	**Londra**	14	20	**Varsavia**	20	32
Bruxelles	17	23	**Lubiana**	18	29	**Vienna**	18	31
Budapest	25	33	**Madrid**	17	34	**Zagabria**	18	31

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	30
Bari	23	34
Bologna	24	34
Bolzano	19	32
Cagliari	23	29
Firenze	25	35
Genova	24	30
L'Aquila	21	31
Milano	20	32
Napoli	24	32
Palermo	26	32
Reggio C.	25	34
Roma	24	34
Torino	18	30
Venezia	24	31

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporali sulle Dolomiti.
Centro: temporali forti su Lazio e Molise, cielo a tratti nuvoloso sul resto delle regioni. Calo termico.
Sud: una perturbazione temporalesca pone fine all'egemonia di Caronte. Tempo instabile sugli Appennini, in Campania e in Puglia, sole altrove.

DOMANI
Nord: cielo poco o irregolarmente nuvoloso. Non si potrà escludere qualche rovescio su Alpi e Appennini.
Centro: giornata che trascorrerà con un cielo più sereno lungo le coste e a tratti nuvoloso sui settori appenninici.
Sud: la giornata sarà interessata da un cielo più nuvoloso sulle coste tirreniche e più sereno altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Giornata stimolante, le stelle ti suggeriscono di affrontare con coraggio nuove sfide professionali e personali. È il momento di prendere decisioni audaci.

TORO
21/4 - 20/5

Sarà utile fare una valutazione delle tue relazioni, eliminando ciò che non serve più. Venere favorevole porterà nuove opportunità amorose e non solo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Devi fare una selezione accurata delle compagnie, sia in amore che nel lavoro. L'estate promette novità positive ma è importante concentrarsi su poche cose, fatte bene.

CANCRO
22/6 - 22/7

È un periodo perfetto da dedicare al divertimento e alla spensieratezza, mettendo da parte malinconie e rimpianti. Le stelle ti incoraggiano a vivere il presente.

LEONE
23/7 - 23/8

Mercurio e Venere favorevoli nel tuo segno, rendendo questa giornata ideale per risolvere questioni importanti. Dedica del tempo alla cura del tuo benessere.

VERGINE
24/8 - 22/9

Venere nel tuo segno favorisce le questioni amorose, sarà importante seguire l'istinto più che la ragione. Nuove opportunità sentimentali potrebbero presentarsi inaspettatamente.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La giornata sarà caratterizzata da sorprese. Le stelle sono favorevoli, l'amore potrebbe arrivare quando meno te lo aspetti. Apriti a nuove possibilità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

È un buon momento per incontrare persone che potrebbero aiutarti a risolvere problemi. Continua con l'atteggiamento positivo per ottenere i migliori risultati.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi ci saranno miglioramenti significativi in ogni ambito della tua vita. Potrai portare a termine progetti importanti, sia in ambito lavorativo che sentimentale.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Novità e opportunità in vista, da cogliere al volo. Evita di lasciare spazio a persone che non meritano la tua attenzione e focalizzati su ciò che è realmente importante per te.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le ambiguità dei mesi scorsi si dissolveranno, permettendoti di godere di un periodo di riscatto e soddisfazioni. Venere nel segno porta una ventata di freschezza e novità positive.

PESCI
20/2 - 20/3

Attenzione a non esagerare, oggi devi muoverti con cautela. Le risposte che attendi da tempo non tarderanno ad arrivare, quindi non tirare troppo la corda.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		■	6	7	8	
9					■	10				■
11		■		■	12				■	13
	■	14		15				■	16	
17	18	■	19				■	20		
21		22	■	23						
24							■	25		
26			■	27			28	■	29	
30		■	31						■	
	■	32				■		■	33	
■	34				■	35		36		
37				■	38					

ORIZZONTALI: 1 Dolorose contrazioni muscolari - **6** La residenza abituale - **9** Preceduto da ex significa "a pari merito" - **10** Una "art" dei primi del Novecento - **11** Un secco rifiuto - **12** Categoria di cittadini - **14** La scienza di Newton - **16** Vestito... ma non troppo - **17** Principio di effrazione - **19** Un ruminante andino - **20** Tiene i capelli in piega - **21** Il wagon per viaggi notturni - **23** Bere... come un cane - **24** Mascherato, velato - **25** Sigla dei messaggini - **26** Dea greca dell'errore - **27** È malo nello sgarbato - **29** Decorare... senza dorare - **30** Precede sigma nell'alfabeto greco - **31** Rana al primo stadio - **32** È contrapposto al male - **33** Capo senza pari - **34** Scura di capelli - **35** Si chiamano fioroni quelli che maturano presto - **37** Isole tra Turchia e Grecia - **38** Si scrive giorno per giorno.

VERTICALI: 1 Fabian, il ciclista soprannominato Spartacus - **2** Spesso è confesso - **3** In testa all'aquila - **4** Robert che scrisse *L'uomo senza qualità* - **5** Aprono poco - **6** Un tessuto per foulard - **7** Ha sempre l'ultima parola... - **8** La nota più bassa - **10** Il superordine di molluschi del calamaro - **12** Potatore... delle punte - **13** Si usa per scrutare le stelle - **15** Battaglia navale delle guerre persiane - **16** È nudo per antonomasia - **18** Manca dopo una corsa veloce - **20** La "G" di GPL - **22** Tanti i porcellini della fiaba - **28** Unità anglosassone di misura di peso - **31** Richard in *Pretty Woman* - **32** Segnali galleggianti - **33** Colui il quale - **34** L'attore Gibson (iniz.) - **35** Prime in finale - **36** Il cromo nelle formule chimiche.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 luglio è stata di 15.335 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI


800 833 233
NUMERO VERDE




800 860 020
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013



TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com



TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com



OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com



TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com



TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com



MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com